IL PRESENTE DOCUMENTO INFORMATIVO CONTIENE IMPORTANTI INFORMAZIONI E DEVE ESSERE LETTO CON PARTICOLARE ATTENZIONE. IL PRESENTE DOCUMENTO INFORMATIVO DEVE ESSERE LETTO NELLA SUA INTEREZZA, CONSIDERANDO CON PARTICOLARE ATTENZIONE I FATTORI DI RISCHIO RIPORTATI NEL CAPITOLO IV DEL PRESENTE DOCUMENTO INFORMATIVO.

IL PRESENTE DOCUMENTO INFORMATIVO SI RIFERISCE ED È STATO PREDISPOSTO IN RELAZIONE AD UNA OPERAZIONE DI "*REVERSE TAKE OVER*" DA REALIZZARSI SULL'AIM ITALIA/MERCATO ALTERNATIVO DEL CAPITALE, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE GESTITO E ORGANIZZATO DA BORSA ITALIANA S.P.A. ("**AIM ITALIA**") ED È STATO REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 14 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI AIM ITALIA.

IL PRESENTE DOCUMENTO INFORMATIVO NON COSTITUISCE UN'OFFERTA AL PUBBLICO DI STRUMENTI FINANZIARI COSÌ COME DEFINITA DAL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58 COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO ("**TUF**") E PERTANTO NON SI RENDE NECESSARIA LA REDAZIONE DI UN PROSPETTO SECONDO GLI SCHEMI PREVISTI DAL REGOLAMENTO COMUNITARIO 809/2004/CE. LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO INFORMATIVO NON DEVE ESSERE AUTORIZZATA DALLA CONSOB AI SENSI DELLA DIRETTIVA COMUNITARIA N. 2003/71/CE O DI QUALSIASI ALTRA NORMA O REGOLAMENTO DISCIPLINANTE LA REDAZIONE E LA PUBBLICAZIONE DEI PROSPETTI INFORMATIVI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 94 E 113 DEL TUF, IVI INCLUSO IL REGOLAMENTO ADOTTATO DALLA CONSOB CON DELIBERA N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO E INTEGRATO.

FRENDY ENERGY S.P.A. ASSUME PIENA RESPONSABILITÀ PER LE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE DOCUMENTO INFORMATIVO E DICHIARA CHE, AVENDO ADOTTATO OGNI DILIGENZA A TAL FINE, PER QUANTO A SUA CONOSCENZA LE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE DOCUMENTO INFORMATIVO SONO CONFORMI AI FATTI E NON PRESENTANO OMISSIONI TALI DA ALTERARNE IL SENSO.

AIM ITALIA È UN SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE DEDICATO PRIMARIAMENTE ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E ALLE SOCIETÀ AD ALTO POTENZIALE DI CRESCITA ALLE QUALI È TIPICAMENTE COLLEGATO UN LIVELLO DI RISCHIO SUPERIORE RISPETTO AGLI EMITTENTI DI MAGGIORI DIMENSIONI O CON ATTIVITÀ CONSOLIDATE.

CONSOB E BORSA ITALIANA S.P.A. NON HANNO ESAMINATO NÉ APPROVATO IL CONTENUTO DI QUESTO DOCUMENTO INFORMATIVO.

DOCUMENTO INFORMATIVO

relativo all'acquisizione del 51% del capitale sociale di Frendy Scotta S.r.l.

ed alla richiesta di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia di azioni e obbligazioni convertibili di

FRENDY ENERGY S.P.A.

FRENDY ENERGY
l'energia amica

Nominated Adviser

Integrae SIM S.p.A.

SIM INTEGRÆ

Il presente Documento Informativo messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Frendy Energy S.p.A. e sul sito internet di Frendy Energy S.p.A., all'indirizzo www.frendyenergy.it.

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

DEFINIZIONI **6**

GLOSSARIO **9**

PREMESSA **11**

SEZIONE I, CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI **14**
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO INFORMATIVO 14
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ 14
SEZIONE I, CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI **15**
2.1 REVISORI LEGALI DEI CONTI DELL'EMITTENTE 15
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON I REVISORI 15
SEZIONE I, CAPITOLO III - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE **16**
3.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MODALITÀ E DEI TERMINI DELL'OPERAZIONE 16
3.2 MOTIVAZIONI E FINALITÀ DELL'OPERAZIONE 20
3.3 EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE 20
SEZIONE I, CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO **21**
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OPERAZIONE 21
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO ED AL GRUPPO INTEGRATO 23
4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITA' E AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE OPERA 25
4.4 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 30
SEZIONE I, CAPITOLO V - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE **32**
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE 32
5.2 INVESTIMENTI 34
SEZIONE I, CAPITOLO VI - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ **36**
6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ 36
6.2 PRINCIPALI MERCATI 47
6.3 EVENTI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA 55
6.4 DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCESSI DI FABBRICAZIONE 55
SEZIONE I, CAPITOLO VII - STRUTTURA ORGANIZZATIVA **56**
7.1 GRUPPO DI APPARTENENZA 56
7.2 DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO FRENDY INTEGRATO 56
SEZIONE I, CAPITOLO VIII - PROBLEMATICHE AMBIENTALI **57**
8.1 PROBLEMATICHE AMBIENTALI 57
SEZIONE I, CAPITOLO IX - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE **58**
9.1 TENDENZE SIGNIFICATIVE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI PREZZI DI VENDITA 58
9.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI

SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO. 58
SEZIONE I, CAPITOLO X - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI 59
10.1 ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI 59
10.2 CONFLITTI DI INTERESSI 73
SEZIONE I, CAPITOLO XI - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 74
11.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE 74
11.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO 74
11.3 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO 74
SEZIONE I, CAPITOLO XII - DIPENDENTI 75
12.1 DIPENDENTI 75
12.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E *STOCK-OPTION* 75
12.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE 75
SEZIONE I, CAPITOLO XIII - PRINCIPALI AZIONISTI 76
13.1 PRINCIPALI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ 76
13.2 PARTICOLARI DIRITTI DI VOTO DI CUI SONO TITOLARI I PRINCIPALI AZIONISTI 76
13.3 SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE 76
13.4 ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO INFORMATIVO 76
SEZIONE I, CAPITOLO XIV - INFORMAZIONI FINANZIARIE 77
14.1 PREMESSA 77
14.2 L'OPERAZIONE DI CONFERIMENTO 78
14.3 EFFETTI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARIE DELL'OPERAZIONE 85
14.4 REVISIONE CONTABILE DELLE INFORMAZIONI FORNITE 85
SEZIONE I, CAPITOLO XV - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 86
15.1 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE CON RIFERIMENTO AL GRUPPO 86
15.2 RAPPORTI DELL'EMITTENTE CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO 88
SEZIONE I, CAPITOLO XVI - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 89
16.1 CAPITALE AZIONARIO 89
16.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO 91
SEZIONE I, CAPITOLO XVII - CONTRATTI IMPORTANTI 96
17.1 CONTRATTO CON SCOTTA ENERGIA AUTOMAZIONE S.R.L. 96
17.2 ACQUISIZIONE DEL 51% DEL CAPITALE SOCIALE DI IDROCARRÙ S.R.L. 96
17.3 CONTRATTI DI FINANZIAMENTO 97
17.4 CONTRATTI DI *LEASING* 97
SEZIONE I, CAPITOLO XVIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 99
18.1 PARERI DI TERZI ALLEGATI ALLA SEZIONE PRIMA DEL PRESENTE DOCUMENTO INFORMATIVO 99

18.2 DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA FONTE TERZA CONTENUTE NELLA SEZIONE PRIMA DEL PRESENTE DOCUMENTO INFORMATIVO 99
SEZIONE II, CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI 101
1.1 PERSONE RESPONSABILI 101
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ 101
SEZIONE II, CAPITOLO II - INFORMAZIONI FONDAMENTALI 102
2.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE 102
SEZIONE II, CAPITOLO III - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE 103
3.1 TIPO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA QUOTAZIONE ... 103
3.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI 103
3.3 CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 103
3.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 103
3.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO 103
3.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI / SARANNO CREATI E/O EMESSI 104
3.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 104
3.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 104
3.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI 105
3.10 INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELLA SOCIETÀ NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO 105
3.11 REGIME FISCALE 105
SEZIONE II, CAPITOLO IV - DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO 122
ALLEGATO 1. Valutazione dell'Esperto 123
ALLEGATO 2. Relazione della Società di Revisione 124

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Documento Informativo. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Accordo di Investimento	L'Accordo sottoscritto tra Milanesio e Frendy Energy in data 16 dicembre 2013.
AIM Italia	L'AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Aumento di Capitale in Natura	L'aumento di capitale sociale a pagamento e in forma inscindibile di Frendy Energy per complessivi massimi Euro 2.500.001,30, di cui Euro 367.647,25 per valore nominale ed Euro 2.132.354,05,00 a titolo di sovrapprezzo, mediante emissione di numero 1.470.589 azioni senza indicazione del valore nominale al prezzo di Euro 1,70 cadauna (di cui Euro 0,25 a valore nominale ed Euro 1,45 a titolo di sovrapprezzo), con esclusione del diritto di opzione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile, da liberarsi in natura mediante il conferimento a favore di Frendy Energy della Partecipazione, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 gennaio 2014, a valere sulla Delega ex articolo 2443.
Azioni	Tutte le azioni ordinarie di Frendy Energy, prive del valore nominale, in cui di volta in volta è suddiviso il capitale sociale della Società.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la *corporate governance* delle società quotate e pubblicato nel dicembre 2011.
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale della Società.
Conferimento	Il conferimento in natura da parte di Milanesio in favore di Frendy Energy del 51% del capitale sociale di FrendyScotta, pari a nominali Euro 1.020.000,00.
Consiglio di Amministrazione	Il consiglio di amministrazione della Società.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Cryn Finance	La società di diritto lussemburghese Cryn Finance S.A. con sede in Lussemburgo, Val Des Bones Malades. Cryn Finance è controllata al 56,29% dal Signor Rinaldo Denti che riveste la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società.
Data del Documento Informativo	Data di deposito presso Borsa Italiana S.p.A. del Documento Informativo.

Data di Esecuzione dell'Accordo di Investimento	Il quinto giorno lavorativo successivo alla data in cui si saranno avverate le condizioni sospensive dell'esecuzione dell'Accordo di Investimento, o il diverso giorno concordato da Frendy Energy e Milanesio, in cui avrà luogo l'esecuzione dell'Accordo di Investimento.
Decreto Bersani	Decreto Legislativo del 16 marzo 1999, n. 79 con cui è stata recepita la Direttiva Europea 96/92/CE per effetto del quale dal 1 aprile 1999, sono state liberalizzate le attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica.
Delega ex articolo 2443	La delega attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di Frendy Energy in data 29 aprile 2013, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, per aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, entro il termine del 30 giugno 2016, per un importo complessivo fino a massimi Euro 10.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo mediante emissione di massime n. 10.000.000 azioni ordinarie Frendy Energy, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4 del codice civile, da liberarsi mediante conferimenti in natura di partecipazioni di società di capitali.
Emittente o Frendy Energy o la Società	Frendy Energy S.p.A. con sede legale in Firenze Via Fiume n. 11, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze n° 05415440964, iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo 568207.
Documento di Ammissione	Il documento di ammissione a quotazione delle Azioni Frendy Energy sull'AIM Italia pubblicato dall'Emittente in data 20 giugno 2012.
Documento di Ammissione del Prestito Obbligazionario	Il documento di ammissione a quotazione del Prestito Obbligazionario sull'AIM Italia pubblicato dall'Emittente in data 18 ottobre 2013.
Documento Informativo	Il presente Documento Informativo.
FrendyScotta	Frendy Scotta S.r.l., con sede legale in Saluzzo (CN), Corso Roma n. 25/A, codice fiscale e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Cuneo 02694080041.
Gruppo o Gruppo Frendy	Frendy Energy e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.
Gruppo Integrato	Il Gruppo Frendy come risultante per l'effetto dell'integrazione della Partecipazione a valle dell'esecuzione del Conferimento.
Milanesio	Milanesio S.r.l., con sede legale in Saluzzo (CN), Corso Roma n. 25/A, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Cuneo 02694080041.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Nominated Adviser o Nomad	Integrae SIM S.p.A., con sede in Milano, via Meravigli n. 13.
Obbligazioni Convertibili	Le n. 1.950 obbligazioni convertibili costituenti il Prestito Obbligazionario, del valore nominale di Euro 2.500,00 ciascuna, emesse da Frendy Energy all'80% del loro valore nominale, ossia al prezzo di Euro 2.000,00 per ogni obbligazione convertibile, convertibili in Azioni.

Partecipazione	La partecipazione, detenuta da Milanesio, rappresentata da una quota di nominali Euro 1.020.000,00 avente pari godimento a quello delle altre quote di FrendyScotta, oggetto del Conferimento.
Prestito Obbligazionario	Il prestito obbligazionario convertibile denominato "Frendy Energy Zero Coupon Convertibile 2013-2018" o, in sintesi, "Frendy Bond Up 2013-2018", di nominali Euro 4.875.000,00, costituito da n. 1.950 obbligazioni convertibili.
Principi Contabili Italiani o Italian GAAP	Le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell'Emittente che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate e integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove applicabile, dai documenti interpretativi predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.
Regolamento AIM Italia	Regolamento emittenti AIM Italia, approvato dal consiglio di amministrazione di Borsa Italiana e in vigore alla data del Documento Informativo.
Regolamento (CE) 809/2004	Regolamento (CE) N. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Sistema Monte Titoli	Il sistema di deposito accentrato, gestito da Monte Titoli.
Società di Revisione	PKF Italia S.p.A., con sede in Milano, Via Galileo Galilei n. 7.
Statuto Sociale o Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Documento Informativo.
Testo Unico o TUF	Il D. Lgs. Del 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato ed integrato e in vigore alla Data del Documento Informativo.
Valutazione dell'Esperto	La relazione di valutazione della Partecipazione oggetto del Conferimento redatta dal dottore commercialista Armando Mariotta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2343-*ter* del codice civile in data 11 ottobre 2013 - 18 novembre 2013.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento Informativo. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Capacità installata	E' la capacità installata al netto dei servizi ausiliari degli impianti.
Chilowatt o kW	Unità di misura della potenza pari a mille Watt.
Distribuzione	Il trasporto e la trasformazione di energia elettrica su reti di distribuzione ad alta, media e bassa tensione per la consegna ai clienti finali.
Draft Tube	Tubo di scarico dell'acqua in uscita dalla turbina che consente il deflusso nel corso d'acqua a valle.
Fonti rinnovabili	Il sole, il vento, le risorse idriche, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso, le biomasse e i rifiuti organici. Ai sensi della Direttiva 2009/28/CE è definita "energia da fonti rinnovabili" l'energia proveniente da fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas
Generazione	La produzione di energia elettrica comunque generata.
Gigawatt o GW	Unità di misura della potenza pari a un miliardo di Watt.
GWh	Energia fornita dalla potenza di 1 Gigawatt per un periodo di 1 ora.
GME	Il Gestore dei Mercati Energetici, la società per azioni, costituita dal GSE ala quale è affidata la gestione economica del mercato elettrico secondo criteri di trasparenza e obiettività, al fine di promuovere la concorrenza tra i produttori assicurando la disponibilità di un adeguato livello di riserva di potenza.
GSE	Il Gestore dei Servizi Energetici, istituito ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Bersani, è la società per azioni, interamente partecipata da Ministero dell'Economia e delle Finanze, che eroga gli incentivi destinati alla produzione elettrica da fonti rinnovabili e assimilate e che si occupa della qualificazione degli impianti da fonti rinnovabili e della loro produzione elettrica.
Impianti IAFR	La qualifica degli impianti degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (IAFR) riconosciuta dal GSE che consente il rilascio degli incentivi previsti dalla normativa vigente.
Impianti idroelettrici programmabili e non programmabili	Sono impianti programmabili quelli a bacino a serbatoio, mentre sono non programmabili gli impianti idroelettrici cd. ad acqua fluente. Sono impianti a bacino quelli che sfruttano il flusso idrico naturale dei laghi o bacini artificiali, dei quali in alcuni casi si aumenta la capienza con sbarramenti o dighe. Gli impianti idroelettrici ad acqua fluente non dispongono di alcuna capacità di regolazione degli afflussi, per cui la portata sfruttata coincide con quella disponibile nel corso d'acqua; quindi la turbina produce con modi e tempi totalmente dipendenti dalla disponibilità nel corso d'acqua.
Impianti idroelettrici mini-hydro o impianti mini-hydro	Impianti idroelettrici di piccola taglia di capacità massima installata inferiore a 500 KW.

Intake	Apertura e condotto ad imbuto attraverso il quale l'acqua affluisce alla turbina invasata dal corso d'acqua.
Inverter	è un particolare dispositivo elettrico che serve per convertire una corrente continua in una corrente alternata.
kW·h	Energia fornita dalla potenza di 1 Watt per un periodo di 1 ora.
Linea	Elemento costituente la rete elettrica, formata dai conduttori per il trasporto dell'energia elettrica. Può essere aerea (con conduttori abitualmente nudi, a volte isolati) o interrata (cavo). Comprende una o più terne di conduttori, vale a dire una o più linee elettriche che trasportano energia elettrica con tre diversi conduttori o fasci di conduttori, uno per ogni fase.
Megawatt o MW	Unità di misura della potenza pari a un milione di Watt.
Produzione Lorda	La somma dell'energia elettrica prodotta da tutti i gruppi generatori interessati misurata ai morsetti di uscita dei generatori principali.
Produzione netta	La produzione lorda di energia elettrica diminuita dell'energia assorbita dai servizi ausiliari di generazione e dalle perdite dei trasformatori principali.
Terawatt o TW	Unità di misura della potenza pari a un miliardo di Kw.
Watt	Unità di misura della potenza elettrica attiva.

PREMESSA

Il presente Documento Informativo è stato predisposto da Frendy Energy al fine di fornire un esauriente quadro informativo in relazione all'operazione di "*reverse take over*", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 del Regolamento AIM Italia, da realizzarsi attraverso:

a) la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente di esercitare, parzialmente, la delega conferita dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 aprile 2013 ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile di aumentare il capitale sociale, in via inscindibile, mediante emissione di n. 1.470.589 Azioni, con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, ad un prezzo di emissione di Euro 1,70 per ciascuna Azione di cui Euro 0,25 a valore nominale e 1,45 a titolo di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, del codice civile, in quanto riservato a Milanesio (l' "**Aumento di Capitale in Natura**").

b) l'acquisto da parte di Frendy Energy, a mezzo del conferimento di Milanesio a liberazione dell'Aumento di Capitale in Natura, della partecipazione detenuta da Milanesio in FrendyScotta, da nominali Euro 1.020.000,00, pari al 51% del relativo capitale sociale; e

c) la cessione pro soluto da parte di Milanesio a Frendy Energy che acquisterà da Milanesio (la "**Cessione di Credito**") parte del credito di Euro 5.150.831,03 di Milanesio nei confronti di FrendyScotta, per l'importo nominale di Euro 2.094.735, a fronte del pagamento di prezzo per pari importo nominale (il "**Prezzo della Cessione di Credito**"). L'integrale Prezzo della Cessione di Credito sarà corrisposto mediante contestuale compensazione, ai sensi degli articoli 1241 e seguenti del codice civile, con il credito di Frendy nei confronti di Milanesio per i Quattro Depositi (come *infra* definiti), complessivamente di pari ammontare;

d) l'adozione da parte di FrendyScotta di un nuovo statuto sociale;

e) la sottoscrizione da parte di Frendy Energy e di Milanesio, alla Data di Esecuzione, del Patto Parasociale (come *infra* definito),

(l' "**Operazione**").

L'Operazione potrà essere eseguita solo ove l'Assemblea dei Soci di Frendy abbia deliberato, entro il 15 febbraio 2014, l'approvazione dell'Operazione e l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM delle Azioni Frendy e del Prestito Obbligazionario a seguito dell'Operazione, ai sensi dell'articolo articolo 14 "Reverse Take Over" del Regolamento AIM.

L'Operazione integra i presupposti di cui all'articolo 14 del Regolamento AIM Italia, in quanto i relativi valori risultano superiori agli indici di rilevanza di cui alla Scheda Tre del Regolamento AIM Italia medesimo, ed in particolare, l'indice di rilevanza dell'Attivo (106%), calcolato sui dati al 30 giugno 2013, e l'indice dell'EBITDA (220%) calcolato sui dati economici annuali di FrendyScotta confrontati con i dati della Società relativi al periodo chiuso al 31 dicembre 2012.

L'Operazione si inserisce nell'ambito della strategia di Frendy Energy di consolidare la propria posizione anche mediante l'acquisizione di partecipazioni in società che svolgono attività analoga a quella dell'Emittente e, pertanto, l'Operazione rappresenta l'implementazione e la realizzazione degli obiettivi tipici di Frendy Energy, fra i quali, principalmente, ma non esclusivamente, l'incremento della capacità produttiva del Gruppo attraverso impianti idroelettrici e mini-idroelettrici e l'incremento dell'energia annua prodotta e immessa in rete.

Le ragioni dell'esclusione del diritto di opzione in relazione all'Aumento di Capitale in Natura sono contenute nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Frendy Energy di cui all'articolo 2441, comma 4 del codice civile, nonché nella relazione di cui all'articolo 2441, comma 6 del codice civile.

La Società, con il Documento Informativo, intende fornire gli elementi informativi utili per valutare i termini dell'Operazione e la consistenza del Gruppo Integrato, ferme restando le relazioni, i pareri ed in generale la documentazione messa a disposizione del pubblico ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, a cui si rimanda per quanto non contenuto nel presente Documento Informativo.

In data 16 dicembre 2013, al fine di realizzare l'Operazione Frendy Energy e Milanesio, hanno sottoscritto un Accordo di Investimento ai sensi del quale, successivamente al verificarsi di determinate condizioni sospensive,

Milanesio si è impegnata a sottoscrivere e liberare l'Aumento di Capitale in Natura mediante il Conferimento della piena ed esclusiva proprietà della Partecipazione oggetto di Conferimento.

La sottoscrizione dell'Accordo di Investimento è già stata oggetto di comunicazione al mercato in data 16 dicembre 2013, mediante comunicato stampa, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento AIM Italia. In data 17 dicembre 2013 Borsa Italiana ha sospeso dalle negoziazioni le Azioni e le Obbligazioni Convertibili.

In data 14 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, fra l'altro, l'Aumento di Capitale in Natura e la convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti per il giorno 12 febbraio 2014 al fine di approvare l'Operazione e l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili.

Per maggiori informazioni in relazione all'Accordo di Investimento si rinvia alla Sezione I, Capitolo III Paragrafo 3.1.3 del Documento Informativo.

Per quanto riguarda le informazioni contabili riportate nel Documento Informativo, si segnala che i dati pro-forma intendono rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria pro-forma di Frendy Energy alla data del:

- 30 giugno 2013 (situazione patrimoniale – finanziaria consolidata pro-forma al 30 giugno 2013 e conto economico consolidato pro-forma del periodo 1 gennaio 2013 – 30 giugno 2013).
- 31 dicembre 2012 (situazione patrimoniale – finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2012 e conto economico consolidato pro-forma del periodo 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2012).

Tali informazioni sono state predisposte al fine di simulare gli effetti del consolidamento integrale di FrendyScotta da parte di Frendy Energy apportando altresì le rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti relativi a:

- l'operazione "**Acquisizione FrendyScotta**": operazione di acquisizione del 51% del capitale sociale di FrendyScotta da parte di Frendy Energy a mezzo del Conferimento di Milanesio a liberazione dell'Aumento di Capitale in Natura;
- l'operazione "**Scissione in La Peschiera**": operazione di scissione parziale deliberata dall'assemblea di La Peschiera S.r.l. e di Milanesio con la quale quest'ultima ha conferito a La Peschiera S.r.l. un ramo d'azienda comprendente due centrali idroelettriche ad acqua fluente situate nel Comune di Monchiero (CN). Operazione stipulata in data 24 aprile 2013, con efficacia dal 10 maggio 2013;
- l'operazione "**Fusione di La Peschiera**": operazione di fusione per incorporazione da parte di FrendyScotta della partecipata La Peschiera S.r.l., società a socio unico, deliberata dalle rispettive assemblee in data 31 luglio 2013, con atto di fusione del 11 ottobre 2013 avente efficacia al 30 ottobre 2013.

In data 14 gennaio 2014, il presente Documento Informativo è stato depositato – ed è stato messo a disposizione del pubblico – sia presso la sede legale dell'Emittente in Firenze, Via Fiume n. 11, sia sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.frendyenergy.it.

SEZIONE I

SEZIONE I, CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO INFORMATIVO

La Società, in qualità di Emittente, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle informazioni contenute nel Documento Informativo.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'Emittente, responsabile della redazione del Documento Informativo, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

SEZIONE I, CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 REVISORI LEGALI DEI CONTI DELL'EMITTENTE

La società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è PKF Italia S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Tunisia n. 50, iscritta all'Albo speciale delle società di revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'articolo 161 del Testo Unico e nel Registro dei revisori legali con numero di iscrizione 70620.

Con delibera del 24 novembre 2011, l'Assemblea Ordinaria della Società ha conferito alla Società di Revisione l'incarico:

- della revisione legale dei bilanci d'esercizio dell'Emittente per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2013 ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39;
- della revisione contabile limitata della relazione semestrale dell'Emittente per i semestri che chiudono al 30 giugno degli esercizi a partire dal 30 giugno 2012 e sino al semestre che si è chiuso al 30 giugno 2013.

Non vi sono stati rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione in merito ai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse all'interno del Documento Informativo.

2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON I REVISORI

Sino alla Data del Documento Informativo non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

SEZIONE I, CAPITOLO III - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE

3.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MODALITÀ E DEI TERMINI DELL'OPERAZIONE

3.1.1 PREMESSA

Frendy Energy ha per oggetto sociale la produzione e la vendita di energia elettrica da qualsiasi fonte generata, l'acquisizione, la trasformazione e la commercializzazione di energia elettrica, lo studio, la progettazione, la costruzione, l'acquisizione, la vendita e la gestione di centrali per la produzione di energia elettrica da qualsiasi fonte generata, ivi incluse tra le altre, centrali idroelettriche, fotovoltaiche, eoliche, a ciclo combinato e a biomasse di ogni tipo e dimensione e di ogni relativo singolo componente, lo studio, la ricerca e l'applicazione di nuove tecnologie nel settore energetico ed ambientale, con particolare riferimento alla costruzione e alla gestione di impianti per la produzione di energia.

L'Emittente nell'ambito della propria strategia di crescita, anche per linee esterne, nel mese di ottobre 2012 ha sottoscritto con Milanesio una lettera di intenti non vincolante con la quale hanno inteso disciplinare i tratti essenziali di un possibile investimento in una società di nuova costituzione che fosse attiva nel settore idroelettrico.

3.1.2 DESCRIZIONE DELLA SOCIETÀ E/O DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DELL'OPERAZIONE DI CESSIONE/ACQUISIZIONE

FrendyScotta è una società a responsabilità limitata costituita in data 30 aprile 2013 con atto Notaio Massimo Martinelli di Cuneo. Milanesio è socio unico di FrendyScotta.

FrendyScotta ha per oggetto, anche per il tramite di società partecipate o controllate, in Italia e all'estero la produzione e la vendita di energia elettrica, l'acquisizione, la trasformazione e la commercializzazione di energia elettrica, lo studio, la costruzione, l'acquisizione, la vendita e la gestione di centrali idroelettriche, fotovoltaiche, eoliche e a biomasse di ogni tipo e dimensione, lo studio, la ricerca e l'applicazione di nuove tecnologie nel settore energetico ed ambientale, con particolare riferimento alla costruzione e alla gestione di impianti per la produzione di energia.

In data in data 31 luglio 2013 l'assemblea di FrendyScotta e l'assemblea di La Peschiera S.r.l. ("**La Peschiera**") hanno deliberato la fusione per incorporazione di quest'ultima in FrendyScotta e, in data 11 ottobre 2013 è stato stipulato il relativo atto di fusione avente efficacia dal 30 ottobre 2013 (la "**Fusione di La Peschiera**"). Si segnala che, La Peschiera era stata precedentemente beneficiaria di un'operazione di scissione parziale da parte di Milanesio deliberata dall'assemblea di La Peschiera e dall'assemblea di Milanesio in data 21 gennaio 2013 (la "**Scissione in La Peschiera**"). La Scissione in La Peschiera è stata stipulata in data 24 aprile 2013, con efficacia dal 10 maggio 2013 ed attuata con il trasferimento in La Peschiera di due centrali idroelettriche ad acqua fluente situate nel Comune di Monchiero (CN).

Alla data del Documento Informativo FrendyScotta, pertanto, è proprietaria delle, e gestisce le seguenti centrali idroelettriche:

- Centrale di Monchiero Inferiore: centrale idroelettrica ad acqua fluente situata nelle vicinanze del Comune di Monchiero (CN) con opera di presa mediante una briglia posizionata nel letto del fiume Tanaro. Tale centrale idroelettrica è stata oggetto della concessione n. 3951, rilasciata a fronte di delibera di approvazione della concessione da parte della Giunta Regionale Piemonte del 29 marzo 1993 e di successivo provvedimento dirigenziale della Provincia di Cuneo n. 10 del 16 febbraio 1999, di derivazione da acque superficiali dal fiume Tanaro nel Comune di Monchiero ad uso idroelettrico mediante ripristino dell'impianto idroelettrico denominato "Centrale di Monchiero", rinunciato dall'ENEL in data 1.7.1983. La Centrale di Monchiero Inferiore alla Data del Documento Informativo ha la qualifica IAFR n. 1822;
- Centrale di Monchiero Superiore: la centrale idroelettrica ad acqua fluente, situata nelle vicinanze del Comune di Monchiero (CN) con opera di presa mediante una briglia posizionata nel letto del fiume Tanaro. Tale centrale idroelettrica è stata oggetto della concessione n. 5145, rilasciata dalla Provincia di Cuneo con

provvedimento dirigenziale n. 11 del 16 febbraio 1999, di derivazione da acque superficiali dal fiume Tanaro nel Comune di Monchiero ad uso idroelettrico. Tale centrale alla Data del Documento Informativo ha la qualifica IAFR 585;

- Centrale di Pont Canavese: la centrale idroelettrica situata nelle vicinanze del Comune di Pont Canavese (TO) con opera di presa mediante una captazione sul fiume Orco a mezzo del canale della Manifattura. Tale centrale idroelettrica è stata oggetto della concessione in unificazione di precedenti concessioni assentita con determina dirigenziale della Provincia di Torino n. 907-45508/2011. Tale centrale alla Data del Documento Informativo ha la qualifica IAFR n. 7790.

Si evidenzia che, in data 9 novembre 2013, FrendyScotta ha deliberato (i) di aumentare il capitale della società da Euro 10.000,00 ad Euro 2.000.000,00, e quindi per Euro 1.990.000,00 ai sensi dell'articolo 2481-*ter* del codice civile, mediante passaggio a capitale di parte del fondo Finanziamento Soci disponibile ed esistente per cifra capiente nella contabilità della società riferita alla data del 31 ottobre 2013; e (ii) di aumentare ulteriormente il patrimonio netto della Società per la somma di Euro 3.000.000,00, mediante costituzione a riserva straordinaria denominata "riserva finanziamento soci" - sotto la voce A) - VII del passivo dello stato patrimoniale di cui all'articolo 2424 del codice civile - del pari importo di fondi Finanziamento Soci disponibili, esistenti per cifra capiente nella contabilità sociale, entrambe le predette deliberazioni sono state contestualmente ed integralmente eseguite da Milanesio per gli importi indicati.

Alla Data del Documento Informativo il Finanziamento Soci, già iscritto nella contabilità sociale alla data del 31 ottobre 2013 per Euro 10.140.831,03, é ridotto ad Euro 5.150.831,03.

Alla Data del Documento Informativo FrendyScotta è gestita da un amministratore unico. Per quanto riguarda (i) la struttura ed il funzionamento dell'organo amministrativo di FrendyScotta a seguito dell'esecuzione dell'Accordo di Investimento, si rinvia al successivo Paragrafo 3.1.3 del presente Capitolo del Documento Informativo; e (ii) i contratti importanti conclusi da FrendyScotta si rinvia alla Sezione I, Capitolo XVII, Paragrafo 17.3 del Documento Informativo.

3.1.3 MODALITÀ, CONDIZIONI E TERMINI DELL'OPERAZIONE

Accordo di Investimento

In data 22 ottobre 2012, Frendy Energy e Milanesio hanno sottoscritto una lettera di intenti non vincolante volta a disciplinare gli elementi essenziali di un eventuale investimento da parte di Frendy Energy nel capitale sociale di una costituenda società detenuta al 100% da Milanesio, tale società è oggi denominata "Frendy Scotta S.r.l." ("**Lettera di Intenti**"). Ai sensi di quanto previsto dalla Lettera di Intenti, contestualmente alla sottoscrizione della Lettera di Intenti medesima, Frendy Energy ha corrisposto a Milanesio l'importo di Euro 100.000,00 a titolo di primo deposito (il "**Primo Deposito**").

In data 6 novembre 2012, successivamente alla stipula della Lettera di Intenti e secondo quanto concordato tra Milanesio e Frendy Energy, Masa-E S.r.l. ("**Masa**") ha costituto in pegno, a favore di Frendy Energy, una quota sociale del valore nominale di Euro 3.570,00 - percentualmente pari al 10% del capitale sociale - detenuta dalla Masa, nella società Milanesio ("**Pegno Milanesio**"). Il Pegno Milanesio è stato costituito a garanzia dell'adempimento dell'obbligazione di restituzione di tutti i crediti pecuniari esistenti e/o futuri di Frendy Energy nei confronti di Milanesio, in relazione ai rapporti di cui alla Lettera di Intenti. Sempre ai sensi di quanto previsto dalla Lettera di Intenti, in data 9 novembre 2012 Frendy ha corrisposto a Milanesio l'ulteriore importo di euro 250.000,00 (il "S**econdo Deposito**") a fronte della costituzione del Pegno Milanesio.

In data 15 ottobre 2013, Frendy e Milanesio hanno sottoscritto un accordo integrativo alla Lettera di Intenti ai sensi del quale Frendy ha corrisposto a Milanesio un'ulteriore somma di Euro 350.000,00 (il "**Terzo Deposito**"), che integra il Primo e Secondo Deposito. Il Terzo Deposito è soggetto alla medesima disciplina inclusi gli obblighi di restituzione del precedente Primo e Secondo Deposito. In pari data, 16 ottobre 2013, Frendy ha versato il Terzo Deposito a favore di Milanesio. Il Primo Deposito, il Secondo Deposito ed il Terzo Deposito ammontano complessivamente ad Euro 700.000,00.

In data 4 dicembre 2013, Frendy ha versato in favore di Milanesio un'ulteriore somma di Euro 1.394.735,00 (il "**Quarto Deposito**"), integrando in tal modo il Primo, il Secondo e il Terzo Deposito. Il Primo Deposito, il Secondo Deposito, il Terzo Deposito e il Quarto Deposito (congiuntamente i "**Quattro Depositi**") ammontano complessivamente ad Euro 2.094.735,00.

Al fine di dare esecuzione a quanto previsto nella Lettera di Intenti in data 16 dicembre 2013 Frendy Energy e Milanesio hanno sottoscritto l'Accordo di Investimento ai sensi del quale hanno disciplinato, in maniera tra loro vincolante, i termini, le modalità e le condizioni dell'Operazione.

Di seguito sono descritti in sintesi le principali disposizioni e gli impegni rilevanti assunti da Frendy Energy e Milanesio con la sottoscrizione dell'Accordo di Investimento.

L'Accordo di Investimento ha ad oggetto (i) l'acquisto da parte di Frendy Energy, a mezzo del conferimento di Milanesio a liberazione dell'Aumento di Capitale in Natura, della partecipazione detenuta da Milanesio in FrendyScotta, da nominali Euro 1.020.000,00, pari al 51% del relativo capitale sociale; (ii) la cessione pro soluto da parte di Milanesio a Frendy Energy che acquisterà da Milanesio (la "**Cessione di Credito**") parte del credito di Euro 5.150.831,03 di Milanesio nei confronti di FrendyScotta, per l'importo nominale di Euro 2.094.735, a fronte del pagamento di prezzo per pari importo nominale (il "**Prezzo della Cessione di Credito**"). L'integrale Prezzo della Cessione di Credito sarà corrisposto mediante contestuale compensazione, ai sensi degli articoli 1241 e seguenti del codice civile, con il credito di Frendy Energy nei confronti di Milanesio per i Quattro Depositi, complessivamente di pari ammontare; (iii) l'adozione da parte di FrendyScotta di un nuovo statuto sociale; (iv) la sottoscrizione, alla Data di Esecuzione, del Patto Parasociale.

L'Accordo di Investimento è sospensivamente condizionato, ai sensi dell'articolo 1353 del codice civile, all'avveramento delle seguenti circostanze:

(i) l'Assemblea dei Soci di Frendy Energy abbia deliberato, entro il 15 febbraio 2014, l'approvazione dell'Operazione e l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni e del Prestito Obbligazionario a seguito dell'Operazione;

(ii) Frendy Energy abbia deliberato validamente entro il 20 gennaio 2014 il Conferimento della Partecipazione FrendyScotta subordinatamente al rilascio del parere di congruità del prezzo di emissione delle Azioni da parte del Collegio Sindacale di Frendy Energy ai sensi dell'articolo 2441, comma 6 del codice civile. Quale valutazione di un esperto indipendente ai fini dell'articolo 2343-*ter* del codice civile sarà utilizzata la Valutazione dell'Esperto;

(iii) l'Assemblea dei soci di FrendyScotta deliberi validamente l'adozione del nuovo statuto entro la Data di Esecuzione;

(iv) alla Data di Esecuzione non siano intervenuti atti che determinino o possano determinare una violazione delle dichiarazioni e garanzie;

(v) alla Data di Esecuzione non siano intervenuti atti che determinino o possano determinare una violazione degli obblighi di gestione interinale di FrendyScotta, come *infra*, illustrati.

Tali condizioni sospensive sono previste nell'interesse di entrambe le Parti, pertanto, nel caso in cui non si avverassero nei termini previsti ovvero le parti non vi rinunciassero l'Accordo di Investimento perderà di efficacia.

L'Accordo di Investimento prevede che dalla data di sottoscrizione del medesimo e sino alla Data di Esecuzione FrendyScotta non concluda contratti che eccedano i limiti della normale e ordinaria attività d'impresa, o diano o possano dare luogo a violazione o inesattezza delle dichiarazioni e garanzie prestate da Milanesio e non pongano in essere e si impegnino a non porre in essere, anche a termine o in via preliminare, contratti che possano avere rilevanza rispetto alla normale attività condotta da FrendyScotta.

Con l'esecuzione dell'Accordo di Investimento:

- Frendy Energy acquisterà, a mezzo del conferimento da parte di Milanesio a liberazione dell'Aumento di Capitale in Natura, la partecipazione detenuta da Milanesio in FrendyScotta, da nominali Euro 1.020.000,00, pari al 51% del relativo capitale sociale; e
- Milanesio cederà *pro soluto* a Frendy Energy che acquisterà da Milanesio (la "**Cessione di Credito**") parte del credito di Euro 5.150.831,03 di Milanesio nei confronti di FrendyScotta, per l'importo nominale di Euro 2.094.735,00, a fronte del pagamento di prezzo per pari importo nominale (il "**Prezzo della Cessione di Credito**"). L'integrale Prezzo della Cessione di Credito sarà corrisposto mediante contestuale compensazione, ai sensi degli articoli 1241 e seguenti del codice civile, con il credito di Frendy Energy nei confronti di Milanesio per i Quattro Depositi, complessivamente di pari ammontare.

L'Accordo di Investimento prevede, altresì, un meccanismo di aggiustamento del prezzo reciproco in caso di variazioni rispetto alla posizione finanziaria netta (indebitamento) di FrendyScotta riferita alla Data di Esecuzione.

Patto Parasociale

L'Accordo di Investimento prevede che alla Data di Esecuzione Frendy Energy e Milanesio sottoscrivano un accordo di natura parasociale avente ad oggetto, fra l'altro, la *corporate governance* di FrendyScotta ("**Accordo Parasociale**").

Ai sensi del Patto Parasociale, il consiglio di amministrazione di FrendyScotta sarà composto da tre membri due dei quali saranno designati da Frendy Energy che ricopriranno la carica di Presidente e Amministratore Delegato.

L'Accordo Parasociale prevede, altresì:

(a) un *quorum* pari al 60% del capitale sociale di FrendyScotta per l'assunzione di talune delibere assembleari, fra le quali, (i) riduzione del capitale sociale di FrendyScotta per motivi diversi dalle perdite; (ii) trasformazione di FrendyScotta; (iii) aumenti di capitale, fusioni, scissioni, conferimenti e scorpori ed ogni altra operazione sul capitale sociale di FrendyScotta. Gli aumenti di capitale offerti in opzione alle parti non saranno soggetti al suddetto *quorum* Assembleare, bensì a quello di legge e statuto, laddove essi siano deliberati ai sensi degli articoli 2482-*bis* e 2482-*ter* del codice civile, nonché laddove essi siano destinati a raccogliere le risorse finanziarie necessarie alla manutenzione delle Centrali Monchiero e Peschiera, fermo restando in ogni caso che qualsiasi aumento di capitale non soggetto al quorum qualificato dovrà essere deliberato ad un valore di emissione che, incluso il sovrapprezzo, sia determinato in base al valore di mercato di FrendyScotta a tale data; (iv) altre modifiche dello statuto sociale; (v)gli eventuali compensi per gli Amministratori;

(b) il voto favorevole di tutti gli amministratori per le delibere aventi ad oggetto, fra l'altro: (i) la permuta, cessione o altro atto di disposizione a qualsiasi titolo (compresa la rinuncia) di partecipazioni, aziende, rami d'azienda e la concessione in affitto di aziende o rami d'azienda del valore superiore ad Euro 500.000; (ii) costituzione di nuove società o enti e formazione di joint venture, consorzi, associazioni temporanee di impresa o altre forme cooperative o associative; (iii) acquisizione di, anche tramite *leasing*, e cessione di beni rientranti fra le immobilizzazioni materiali (diverse dagli immobili) e/o immateriali (compresi marchi, brevetti e diritti di proprietà industriale e intellettuale) per un valore superiore ad Euro 500.000 per singola operazione; (iv) assunzione di finanziamenti e affidamenti, garantiti e non a medio o lungo termine, per importi singolarmente superiori a Euro 500.000; (v) l'eventuale attribuzione del compenso ai consiglieri esecutivi; e (vi) la nomina, l'attribuzione e la revoca di deleghe agli amministratori diversi dall'Amministratore Delegato.

Il Patto Parasociale prevede altresì che le parti in misura proporzionale alla partecipazione detenuta dalle stesse in FrendyScotta si impegnano a coprire il fabbisogno finanziario di quest'ultima sino ad un importo massimo complessivo di Euro 400.000,00 (tale importo è da intendersi pari al 100% del fabbisogno finanziario prima del riparto pro quota) mediante l'erogazione di un finanziamento soci per la parte di fabbisogno che non fosse possibile sostenere mediante il ricorso a finanziamenti bancari.

Ai sensi del Patto Parasociale, è prevista la concessione da parte di Frendy Energy in favore di Milanesio di un diritto di opzione per l'acquisto del 2% del capitale sociale di FrendyScotta nel caso in cui vi fosse un cambio di controllo di Frendy Energy ovvero quest'ultima intenda trasferire in tutto o in parte la partecipazione che verrà a detenere in FrendyScotta. Nel caso in cui Milanesio esercitasse tale diritto, Frendy potrà acquistare l'intera partecipazione detenuta da Milanesio in FrendyScotta. Il cambio di controllo di Frendy Energy si avrà nel caso in cui (i) il Signor Rinaldo Denti cessi di detenere per qualsivoglia ragione direttamente e/o indirettamente una partecipazione di maggioranza relativa del capitale sociale di Frendy Energy; ovvero, alternativamente (ii) il Signor Rinaldo Denti cessi di ricoprire la carica di Amministratore Delegato di Frendy Energy dotato di adeguati poteri per la gestione operativa oppure (iii) vengano conferiti ad un altro Amministratore Delegato di Frendy Energy poteri equivalenti o più ampi di quelli conferiti al Signor Rinaldo Denti.

Inoltre, ai sensi dell'Accordo Parasociale l'utile di esercizio conseguito da FrendyScotta sarà oggetto di immediata ed automatica distribuzione, nei limiti della cassa disponibile, di quanto consentito dai contratti di finanziamento in essere e ferma restando la necessità di assicurare un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria di FrendyScotta che sia compatibile con gli investimenti previsti e con gli accantonamenti richiesti in

conformità ad una prudente gestione. Tutto quanto precede, salvo che sia disposto l'accantonamento a riserva da delibera assembleare assunta con il voto favorevole di almeno il 60% del capitale sociale di FrendyScotta.

Il Pattò Parasociale avrà durata sino alla scadenza dell'ultima tra la Concessione Peschiera e/o la Concessione Monchiero Inferiore e/o la Concessione Monchiero Superiore, ivi inclusi i rinnovi di ciascuna delle stesse.

Il Patto Parasociale cesserà automaticamente e perderà ogni effetto in caso di cambio di controllo Milanesio (ossia nessuno tra i seguenti Signori/a Eligio Scotta, Pierluigi Scotta, Tiziana Cumerlato, individualmente o congiuntamente considerati, detenga il controllo diretto o indiretto di Milanesio); (ii) ove Frendy cessi di detenere il 51% di FrendyScotta per effetto dell'opzione di acquisto concessa a Milanesio; e (iii) nei confronti del titolare di una partecipazione al capitale sociale di FrendyScotta che abbia trasferito sostanzialmente tutta la propria partecipazione.

3.2 MOTIVAZIONI E FINALITÀ DELL'OPERAZIONE

L'Operazione si inserisce nell'ambito della strategia di Frendy Energy di incrementare il portafoglio di centrali idroelettriche e impianti mini-hydro anche mediante l'acquisizione di partecipazioni in società che svolgono attività analoga a quella della Società e, pertanto l'Operazione rappresenta l'implementazione e la realizzazione degli obiettivi tipici di Frendy Energy, fra i quali, principalmente, ma non esclusivamente, l'incremento della capacità produttiva del Gruppo attraverso impianti idroelettrici e mini-idroelettrici e l'incremento dell'energia annua prodotta e immessa in rete. Gli impianti acquisiti, inoltre, insieme alla centrali già sviluppate e da svilupparsi nel future, come da piano industriale, costituiscono per l'Emittente anche un parco tecnologico per la sperimentazione e messa a punto di soluzioni ingegneristiche e tecnologiche innovative al fine di proseguire nella strategia di innovazione nel settore mini idroelettrico.

3.3 EFFETTI SIGNIFICATIVI DELL'OPERAZIONE

L'operazione di conferimento della FrendyScotta in Frendy Energy comporterà i seguenti effetti diretti sul bilancio di Frendy Energy rispetto ai dati pubblicati nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2013.

- Incremento del valore delle Immobilizzazioni Finanziarie per un importo di Euro 2.500mila circa relativo alla partecipazioni in controllata FrendyScotta (senza considerare gli effetti di eventuali aggiustamenti di prezzo), e contestuale incremento del capitale sociale e delle riserve di patrimonio netto per complessivi Euro 2.500mila circa.

A livello consolidato di Gruppo Frendy Energy risultano dai dati consolidati pro-forma i seguenti parametri economici, finanziari e patrimoniali:

- Fatturato pro-forma al 30 giugno 2013 di Euro 1.116mila (contro Euro 569mila della sola Frendy Energy alla medesima data come risultante dalla Relazione Semestrale pubblicata).
- EBITDA al 30 giugno pro-forma 2013 di Euro 787mila (contro Euro 221mila della sola Frendy Energy alla medesima data come risultante dalla Relazione Semestrale pubblicata).
- Totale Attivo pro-forma al 30 giugno 2013 di Euro 29.589mila (contro Euro 14.754mila della sola Frendy Energy alla medesima data come risultante dalla Relazione Semestrale pubblicata).
- Patrimonio Netto Consolidato Pro-forma al 30 giugno 2013 di Euro 16.282mila inclusivo di quota del Gruppo Frendy per Euro 13.997mila (contro Euro 11.449mila della sola Frendy Energy alla medesima data come risultante dalla Relazione Semestrale pubblicata).
- Una PFN pro-forma complessiva al 30 giugno 2013 di Euro 6.901mila negativa ed inclusiva di debiti verso società di *leasing* e verso soci per finanziamenti (contro Euro 2.976mila positiva della sola Frendy Energy alla medesima data come risultante dalla Relazione Semestrale pubblicata al netto dei debiti verso società di *leasing*).

SEZIONE I, CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio descritti nel presente capitolo "Fattori di Rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento Informativo. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti Fattori di Rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, sulle prospettive e sul prezzo delle Azioni. Tali effetti negativi si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti all'Emittente, tali da esporre lo stesso, Frendy Energy e le società dalla stessa controllate (il "**Gruppo Frendy**") ad ulteriori rischi o incertezze, ovvero qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

Ai fini di una corretta e completa informativa si invitano gli investitori a valutare le informazioni contenute nel presente documento insieme alla informazioni ed agli eventuali profili di rischio ed incertezze evidenziati nel Documento di Ammissione e nel Documento di Ammissione del Prestito Obbligazionario.

I rinvii a parti, sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle parti, sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del Documento Informativo. Ai fini di una corretta e completa informativa si invitano gli investitori a valutare le informazioni contenute nel Documento Informativo insieme alla informazioni ed agli eventuali profili di rischio ed incertezze evidenziati nel Documento di Ammissione relativo all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul AIM Italia.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OPERAZIONE

4.1.1 Rischi connessi all'Operazione

L'Operazione oggetto del presente Documento Informativo presenta i rischi tipici dell'investimento in partecipazioni rilevanti nel capitale di società non quotate e, in particolare, l'eventualità che le partecipazioni acquisite subiscano deprezzamenti, dell'insorgenza, nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria di FrendyScotta, di sopravvenienze passive e/o insussistenze non conosciute e/o non prevedibili al momento del perfezionamento dell'Operazione ovvero di altri fattori non prevedibili a momento del perfezionamento dell'Operazione medesima. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Frendy anche tenendo conto degli obblighi di indennizzo di Milanesio.

Si segnala, inoltre, che l'Accordo di Investimento prevede un meccanismo di aggiustamento del prezzo di trasferimento della Partecipazione determinato sulla base della Posizione Finanziaria Netta (PFN) riferita alla Data di Esecuzione. Milanesio potrà notificare le proprie eventuali contestazioni in merito nei successivi 30 giorni nella quale rideterminerà la PFN alla Data di Esecuzione. Una volta definita la PFN alla Data di Esecuzione, la stessa diverrà vincolante ("**PFN Vincolante**"). Se la PFN Vincolante fosse superiore rispetto alla PFN di riferimento (e cioè nel caso di un incremento dell'indebitamento) indicata nell'Accordo di Investimento, Milanesio sarà tenuta a corrispondere a Frendy Energy il 51% dell'aggiustamento integrale del prezzo. Se la PFN Vincolante fosse inferiore rispetto alla PFN di riferimento (e cioè nel caso di una riduzione dell'indebitamento), Frendy Energy sarà tenuta a corrispondere a Milanesio il 51% dell'Aggiustamento Integrale del Prezzo.

L'Operazione, inoltre, comporta i rischi tipici dell'integrazione in un gruppo già esistente con tutte le difficoltà relative all'integrazione delle attività. Pertanto, il processo di integrazione delle attività acquisite potrebbe essere completato con tempi e modi differenti rispetto a quelli allo stato pianificati e, quindi, comportare maggiori costi ad oggi non previsti. Il verificarsi di tale circostanza potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Frendy.

4.1.2 Rischi connessi al Conferimento

La struttura dell'Operazione descritta nel Documento Informativo non comporta particolari rischi o incertezze, essendo concepita mediante un'operazione tipica di carattere societario quale l'aumento di capitale con

esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 comma 4, del codice civile, da liberarsi mediante il Conferimento della Partecipazione.

L'Aumento di Capitale in Natura descritto nel Documento Informativo è assoggettato alla disciplina di cui agli articoli 2343-*ter* e 2440 del codice civile, in materia di aumenti di capitale sociale da liberarsi mediante conferimenti di beni in natura.

Il Dott. Armando Mariotta, in qualità di esperto indipendente nominate da Milanesio ai sensi e per gli effetti degli articoli 2440 e 2343-*ter*, comma 2, lettera b), del codice civile ha predisposto la Valutazione dell'Esperto relativa al Conferimento in natura della Partecipazione a favore dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione di Frendy Energy, ai sensi dell'articolo 2343-*quater* del codice civile, sarà tenuto a verificare, nel termine di 30 giorni dal conferimento della Partecipazione, se, successivamente alla data di riferimento della Valutazione dell'Esperto, si siano verificati "fatti nuovi rilevanti" tali da modificare sensibilmente il valore della Partecipazione conferita.

Gli amministratori di Frendy Energy dovranno altresì verificare la sussistenza dei requisiti di professionalità e indipendenza dell'esperto che hanno reso la relativa valutazione.

Qualora gli amministratori ritengano che siano intervenuti i menzionati "fatti nuovi rilevanti" o che non sussistano i requisiti di professionalità e/o di indipendenza dell'Esperto che ha redatto la valutazione, essi dovranno richiedere al tribunale competente, ai sensi dell'articolo 2343 del codice civile, la nomina di un nuovo esperto il quale dovrà effettuare una nuova valutazione della Partecipazione ai sensi della suddetta disposizione, con conseguente inalienabilità delle Azioni emesse a fronte del Conferimento fino a che tale procedura non sia stata completata. In caso contrario, all'esito favorevole delle verifiche effettuate, gli amministratori provvederanno al deposito per l'iscrizione presso il competente Registro delle Imprese di una dichiarazione la quale attesti, fra l'altro, (i) che il valore assegnato ai beni conferiti è almeno pari a quello loro attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale (e del sovrapprezzo), (ii) che non sono intervenuti i "fatti nuovi rilevanti" che abbiano inciso sulla valutazione dei beni conferiti utilizzata nel caso di specie e (iii) la sussistenza dell'idoneità dei requisiti di professionalità e di indipendenza dell'Esperto. Fino all'iscrizione presso il Registro delle Imprese di tale attestazione da parte degli amministratori le Azioni da emettere a fronte del Conferimento sono inalienabili e devono restare depositate presso la Società.

Ai sensi dell'art. 2443, comma 4, del codice civile nel medesimo termine di 30 giorni sopra indicato, tanti soci che rappresentino, e che rappresentavano alla data di deliberazione dell'Aumento di Capitale in Natura, almeno il ventesimo del capitale sociale dell'Emittente, avranno il diritto di richiedere all'organo amministrativo che si proceda, su iniziativa degli amministratori, ad una nuova valutazione ai sensi dell'articolo 2343 del codice civile (ossia una relazione giurata da un esperto designato dal tribunale competente). Anche in tale caso le Azioni emesse a fronte del Conferimento saranno inalienabili fino a che la relativa procedura non sia stata completata.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo III, Paragrafo 3.13 del Documento Informativo.

4.1.3 Rischi connessi alla predisposizione dei dati pro-forma

Il Documento Informativo riporta i prospetti dei dati economico-patrimoniali pro-forma dell'Emittente al 31 dicembre 2012 e al 30 giugno 2013 che rappresentano una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi e sono stati redatti al fine di dare effetto retroattivo, all'attuale struttura dell'Gruppo Frendy Integrato, alla luce dell'operazione di acquisizione di FrendyScotta. Lo scopo della presentazione dei dati pro-forma è quello di riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'operazione di acquisizione del 51% di FrendyScotta attraverso una rappresentazione consolidata dei dati economici e patrimoniali attraverso il metodo del consolidamento integrale.

La rappresentazione pro-forma include anche, per completezza il rilevamento dell'operazione di acquisizione del 51% di Idrocarrù S.r.l., avvenuta il 25 ottobre 2013, e rappresentata nei dati pro-forma come immobilizzazione finanziaria, stante la irrilevanza economica e patrimoniale della partecipazione e la non operatività della stessa nel periodo di rappresentazione.

Poiché si tratta di ricostruzioni contabili, non necessariamente la Società avrebbe raggiunto i medesimi risultati ove la stessa avesse realmente effettuato le operazioni sopramenzionate alle date ipotizzate. Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati storici dei bilanci e delle situazioni

contabili e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell'operazione con riferimento al conto economico consolidato pro-forma ed allo stato patrimoniale consolidato pro-forma, tali documenti vanno letti e interpretati senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

I suddetti dati pro-forma sono stati esaminati dalla Società di Revisione al fine di formulare un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione dei prospetti pro-forma, sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti, nonché sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

I prospetti pro-forma al 31 dicembre 2012 e al 30 giugno 2013 derivano dai dati storici relativi:

- al Bilancio d'Esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2012 ed alla Situazione Semestrale dell'Emittente al 30 giugno 2013 predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani e assoggettati a revisione contabile da parte di PKF Italia S.p.A., che ha emesso le relative relazioni rispettivamente in data 8 aprile 2013 e 27 settembre 2013;
- alle situazioni patrimoniali-finanziarie ed economiche al 31 dicembre 2012 (pro-forma) ed al 30 giugno 2013 di FrendyScotta, predisposti in conformità agli *standard* Italian GAAP e assoggettati a procedure di revisione contabile limitata da parte di PKF Italia S.p.A. esclusivamente ai fini della emissione della relazione sui dati pro-forma;
- il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 e la situazione patrimoniale-finanziaria ed economica pro-forma al 30 giugno 2013 di La Peschiera S.r.l., predisposti in conformità agli *standard* Italian GAAP e assoggettati a procedure di revisione contabile limitata da parte di PKF Italia S.p.A. esclusivamente ai fini della emissione della relazione sui dati pro-forma;
- le situazioni patrimoniali-finanziarie ed economiche pro-forma al 31 dicembre 2012 ed al 30 giugno 2013 del ramo d'azienda "Monchiero", predisposte in conformità agli *standard* Italian GAAP e assoggettate a procedure di revisione contabile limitata da parte di PKF Italia S.p.A. esclusivamente ai fini della emissione della relazione sui dati pro-forma.

Sono inoltre stati presi in considerazioni, ai fini della redazione dei pro-forma e alla formulazione del giudizio della Società di Revisione:

- l'accordo di investimento relativo all'operazione FrendyScotta firmato in data 16 dicembre 2013;
- l'accordo di investimento relativo all'acquisizione di Idrocarrù firmato in data 25 ottobre 2013.

A giudizio della Società di Revisione, le ipotesi di base adottate da Frendy Energy per la redazione dei prospetti pro-forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2013 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente; inoltre i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione sono corretti.

In ultimo, si segnala che i prospetti pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati del Gruppo Frendy Integrato e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo XIV, Paragrafi 14.2.2 e 14.2.3 del Documento Informativo.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO ED AL GRUPPO INTEGRATO

4.2.1 Rischi connessi alla dipendenza dalla figura del fondatore

L'attività della Società e lo sviluppo della stessa dipendono, in misura significativa, dall'apporto e dall'esperienza dell'azionista di maggioranza e Presidente del Consiglio di Amministrazione, Rinaldo Denti che ha rivestito dalla data di costituzione della Società, data in cui è entrato in carica il Consiglio di Amministrazione, l'incarico di amministratore unico. Il venir meno dell'apporto professionale da parte di Rinaldo Denti potrebbe comportare effetti negativi sullo sviluppo dell'attività della Società e del Gruppo Frendy Integrato. In particolare, ove l'Emittente non fosse in grado sostituirlo tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale,

potrebbero verificarsi possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo Frendy Integrato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.1 del Documento Informativo.

4.2.2 Rischi connessi ai rapporti con *partner* strategici

L'Emittente sin dalle origini si è avvalso e si avvale tuttora, nelle diverse fasi di sviluppo e realizzazione degli impianti, della fornitura di beni e servizi da parte di soggetti che vantano uno stretto legame con l'Emittente sia in virtù di un rapporto di partecipazione al capitale sociale dell'Emittente sia comunque in base a rapporti consolidatisi nel tempo ("**Partner Strategici**").

L'interazione dei Partner Strategici con la Società nello svolgimento delle relative attività, ha consentito di raggiungere crescenti livelli di innovazione e di efficienza nella produttività degli impianti. Pertanto ove l'Emittente non fosse in grado sostituire tempestivamente uno o più Partner Strategici con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale, potrebbero verificarsi possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

La cessazione ovvero la risoluzione per qualsiasi motivo di uno o più rapporti con i Partner Strategici ove la Società non riuscisse a sottoscrivere contratti con parti terze secondo termini e condizioni sostanzialmente analoghi potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Documento Informativo.

4.2.3 Rischi connessi alla mancanza della struttura organizzativa

La Società non ha, alla Data del Documento Informativo, alcun dipendente ed è pertanto priva di una propria struttura organizzativa autonoma deputata allo sviluppo, progettazione, supervisione tecnica dei progetti e dell'attività industriale. L'attività della Società viene condotta sotto la sorveglianza e le linee di indirizzo direttamente emanate dal Consiglio di Amministrazione ed eseguite dal Presidente mentre la operatività è garantita mediante rapporti solidi con i Partner Strategici. Se da un lato tale approccio consente una maggiore efficienza delle spese in quanto permette di razionalizzare una percentuale rilevante di costi fissi tipici, dall'altro lato non vi è la certezza che tali Partner Strategici non interrompano in futuro il rapporto di collaborazione con la Società. Inoltre non vi è la certezza che il modello organizzativo attuale possa essere utilizzato anche in seguito al raggiungimento degli obiettivi di crescita della Società fissati nel piano industriale e, quindi, al conseguente necessario incremento della complessità della struttura aziendale. Ove la Società debba implementare una propria organizzazione interna, sia nell'ipotesi di interruzione di taluni rapporti con i Partner Strategici con conseguente eventuale necessità di internalizzare alcune funzioni, sia per il caso in cui la crescita aziendale necessiti un adeguamento della struttura organizzativa in seguito all'auspicato processo di sviluppo, tale circostanza potrebbe comportare un aumento dei costi fissi e, pertanto, nel breve periodo un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitoli VI e XII del Documento Informativo.

4.2.4 Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Alla data del Documento Informativo il 100% dell'indebitamento finanziario lordo della Società è a tasso variabile, calcolato in base all'Euribor maggiorato di margini percentuali. La Società risulta dunque esposta al rischio di fluttuazione del tasso Euribor, di tal che un eventuale aumento dello stesso potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo XVII del Documento Informativo.

4.2.5 Rischi connessi alla non contendibilità della Società e al cambio di controllo dell'Emittente

Alla Data del Documento Informativo la Società è controllata da Rinaldo Denti, il quale detiene indirettamente, attraverso Cryn Finance, una partecipazione complessiva pari al 56,29%. Ad esito dell'Aumento di Capitale Rinaldo Denti continuerà a controllare la Società con una partecipazione indiretta complessiva pari al 53,2% del capitale sociale di Frendy Energy. Pertanto la Società continuerà ad essere non contendibile.

Si segnala che il Patto Parasociale avente ad oggetto FrendyScotta, prevede la concessione da parte di Frendy Energy in favore di Milanesio di un diritto di opzione per l'acquisto del 2% del capitale sociale di FrendyScotta nel caso in cui vi fosse un cambio di controllo di Frendy Energy ovvero quest'ultima intenda trasferire in tutto o in parte la partecipazione che verrà a detenere in FrendyScotta. Nel caso in cui Milanesio esercitasse tale diritto, Frendy potrà acquistare l'intera partecipazione detenuta da Milanesio in FrendyScotta. Il cambio di controllo di Frendy Energy si avrà nel caso in cui (i) il Signor Rinaldo Denti cessi di detenere per qualsivoglia ragione direttamente e/o indirettamente una partecipazione di maggioranza relativa del capitale sociale di Frendy Energy; ovvero, alternativamente (ii) il Signor Rinaldo Denti cessi di ricoprire la carica di Amministratore Delegato di Frendy Energy dotato di adeguati poteri per la gestione operativa oppure (iii) vengano conferiti ad un altro Amministratore Delegato di Frendy Energy poteri equivalenti o più ampi di quelli conferiti al Signor Rinaldo Denti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 13, Paragrafo 13.1 del Documento Informativo.

4.2.6 Rischi connessi alla mancata adozione dei modelli di organizzazione e gestione del D.Lgs. 231/01

Alla Data del Documento Informativo l'Emittente non è dotato di un modello di organizzazione e gestione previsto dal D. Lgs. 231/01 al fine di creare regole idonee a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dotati di poteri decisionali.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITA' E AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE OPERA

4.3.1 Rischi connessi ai costi per la realizzazione degli impianti

Lo sviluppo e la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica richiede investimenti rilevanti che vengono recuperati in base ai ricavi generati, in un arco di lungo periodo che varia a seconda degli impianti realizzati.

Gli investimenti necessari per lo sviluppo e la costruzione di un impianto variano, tra l'altro, in base ai costi dei macchinari, della realizzazione delle opere civili e dell'interconnessione con la rete di trasmissione nonché alla disponibilità delle componenti degli impianti.

Un eventuale incremento rilevante di tali costi di sviluppo e realizzazione degli impianti potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo Frendy Integrato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.2 del Documento Informativo.

4.3.2 Rischi connessi alla normativa e alla regolamentazione dei settori di attività in cui opera la Società

La Società opera in un settore di attività altamente regolamentato ed è tenuta al rispetto di un elevato numero di leggi e regolamenti con riferimento all'autorizzazione e allo sviluppo degli impianti.

In particolare, la Società e gli impianti attraverso i quali opera sono sottoposti a normative nazionali e locali che riguardano molteplici aspetti dell'attività lungo tutta la filiera della produzione dell'energia elettrica. Tale regolamentazione concerne, tra l'altro, sia la costruzione degli impianti (per quanto riguarda l'ottenimento dei permessi di costruzione e ulteriori autorizzazioni amministrative), sia la loro messa in

esercizio, sia la protezione dell'ambiente (normativa relativa al paesaggio, all'inquinamento acustico). Tale regime incide, quindi, sulle modalità di svolgimento delle attività della Società. La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili può dipendere anche dal sistema regolatorio che condiziona la remunerazione della produzione di energia elettrica da alcune fonti rinnovabili.

In particolare, la regolamentazione applicabile alle attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è suscettibile di evoluzioni future a volte non facilmente prevedibili, che potrebbero di conseguenza avere effetti positivi o negativi per la Società.

L'eventuale adozione di provvedimenti normativi più restrittivi o sfavorevoli, al pari dell'imposizione di obblighi di adeguamento e modifica delle centrali esistenti o di ulteriori adempimenti connessi all'esercizio delle centrali potrebbero comportare modifiche alle condizioni operative e richiedere un aumento degli investimenti, dei costi di produzione o comunque rallentare lo sviluppo delle attività della Società.

Pertanto, eventuali mutamenti futuri nel quadro regolamentare potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo Frendy Integrato.

Inoltre, l'elevato grado di complessità e di frammentarietà della normativa nazionale e locale del settore delle energie rinnovabili, unita all'interpretazione non sempre uniforme delle medesime da parte delle competenti autorità, rende complessa l'azione degli operatori del settore, generando situazioni di incertezza e contenziosi giudiziari, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo Frendy Integrato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 del Documento Informativo.

4.3.3 Rischi connessi a modifiche delle politiche di incentivazione alla produzione di energie rinnovabili

Lo sviluppo futuro e la redditività della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dipende in maniera significativa dalle politiche nazionali e internazionali di incentivazione.

Alla Data del Documento Informativo, anche in attuazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas inquinanti stabiliti dal Protocollo di Kyoto, l'Italia ha adottato da alcuni anni una politica di sostegno attivo ai progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Queste forme di incentivazione possono incidere in maniera significativa sulle prospettive reddituali della produzione da fonti rinnovabili per gli operatori del settore e quindi della Società in quanto l'intera energia elettrica prodotta dalla stessa è soggetta ad incentivazione.

Anche se le politiche di incentivazione per l'energia derivante da fonti rinnovabili sono state applicate in maniera continuativa nel corso degli ultimi anni, talune di esse hanno durata già determinata e potranno esaurirsi nei prossimi anni e non è possibile assicurare che tali politiche continueranno in futuro e che gli impianti che la Società metterà in esercizio in futuro potranno beneficiare delle incentivazioni attualmente in essere. Eventuali mutamenti o ridimensionamenti delle misure volte a favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili potrebbero indurre la Società a modificare o ridurre i suoi piani di sviluppo nonché incidere negativamente sull'economicità della produzione, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo Frendy Integrato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI del Documento Informativo.

4.3.4 Rischi connessi alla retroattività delle modifiche delle politiche di incentivazione

Gli impianti già installati della Società beneficiano sia della tariffa omnicomprensiva di cui al cd. "Conto Energia" di 0.22 Euro per KWh prodotto per 15 anni sia di quella di 0,219 Euro al KWh prodotto per 20 anni dall'ottenimento di tale tariffa incentivante. La Società ha pertanto acquisito un diritto e pianificato la propria politica di sviluppo, investimenti e le proprie previsioni reddituali sulla base di tale prezzo di vendita. Nel caso in cui si verificasse un radicale mutamento della politica di incentivo sostenuta sino ad oggi dal legislatore, potrebbe ipotizzarsi l'approvazione di interventi volti ad incidere sulla tariffa incentivante anche modificando, al ribasso, i diritti acquisiti dalle società operative nel settore della produzione di energia da fonte rinnovabile. La Società, nell'ipotesi prospettata, potrebbe cercare di tutelare

la propria posizione in sede giurisdizionale ma ove non veda riconosciuto il fondamento delle proprie difese, dovrebbe rinunciare a parte dei flussi reddituali già programmati con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 del Documento Informativo.

4.3.5 Rischi connessi al mancato rinnovo delle concessioni amministrative

Gli impianti idroelettrici sono operati in regime di concessione o subconcessione. Alla scadenza, qualora non in contrasto con prevalenti motivi di interesse pubblico, i provvedimenti concessori di piccole derivazioni possono essere rinnovati. Alla luce della costante attenzione rivolta al corretto esercizio dei summenzionati impianti e al rispetto della normativa vigente, in via di principio, si ritiene che non sussistano ragioni di diniego del rinnovo, qualora vi sia la persistenza dei presupposti e requisiti che hanno determinato l'adozione del provvedimento concessorio di cui si richiede il rinnovo e al rinnovato conferimento non ostano superiori ragioni di pubblico interesse, anche in relazione alla qualità, quantità e uso della risorsa idrica.

Tuttavia, occorre segnalare il potere dell'amministrazione concedente di revocare, annullare, rigettare la domanda di nuovo affidamento o imporre, in sede di rinnovo condizioni economiche più svantaggiose per la Società che potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo Frendy Integrato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, del Documento Informativo.

4.3.6 Rischi connessi a possibili variazioni del prezzo di vendita dell'energia elettrica

Sebbene il prezzo dell'energia prodotta dagli impianti della Società sia determinato preventivamente dalle autorità regolatrici per il tramite di meccanismi di incentivazione al fine di favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili e quindi la Società non venda attualmente energia elettrica a prezzi di mercato, la dinamica del prezzo di mercato della energia elettrica potrebbe incidere sull'attività della stessa Società. Ciò in quanto al termine del periodo incentivante di durata ventennale gli impianti venderanno energia elettrica a prezzi di mercato e, inoltre, poiché le politiche di incentivazione pubblica delle energie rinnovabili sono fortemente influenzate dall'andamento del prezzo di mercato

Il prezzo determinato dal mercato può essere soggetto a rilevanti oscillazioni e variare in funzione di numerosi fattori, tra i quali la domanda di mercato, il costo delle materie prime usate dai produttori di energia da fonti non rinnovabili, il prezzo dei certificati verdi o forme simili di incentivazione. Eventuali oscillazioni significative del prezzo di vendita dell'energia elettrica potrebbero determinare una riduzione dei ricavi futuri, dei margini reddituali e del ritorno sugli investimenti della Società e/o potrebbero indurre quest'ultima a modificare o ridurre i propri obiettivi di sviluppo in con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo Frendy Integrato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 del Documento Informativo.

4.3.7 Rischi connessi al rilascio dei permessi, delle concessioni e delle autorizzazioni amministrative per lo sviluppo, la realizzazione e l'esercizio degli impianti

Lo sviluppo, la realizzazione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte mini idroelettrica sono soggetti a procedure amministrative particolarmente complesse, che richiedono l'ottenimento di numerosi permessi da parte delle competenti autorità sia nazionali sia locali.

Tali richieste possono essere rigettate dalle autorità competenti per numerose ragioni ovvero essere approvate con ritardi, anche significativi, rispetto alle tempistiche previste. L'ottenimento dei permessi può essere altresì ritardato o ostacolato dall'eventuale mutamento dell'assetto normativo o anche dall'opposizione delle comunità stanziate nelle aree interessate dai progetti.

L'eventuale mancato o ritardato ottenimento dei permessi, delle concessioni e/o delle autorizzazioni necessarie in relazione agli impianti in corso di sviluppo, la revoca, annullamento o il mancato rinnovo dei

permessi e delle autorizzazioni ottenuti dalla Società in relazione agli impianti in essere nonché l'eventuale impugnativa da parte di soggetti terzi dei provvedimenti di rilascio di tali permessi, concessioni e autorizzazioni, potrebbe indurre la Società a modificare o ridurre i propri obiettivi di sviluppo in determinate aree o tecnologie, e/o determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo Frendy Integrato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, del Documento Informativo.

4.3.8 Rischi connessi all'interruzione dell'operatività degli impianti

Nello svolgimento della propria attività, la Società è esposta a rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione del servizio in conseguenza di eventi non dipendenti dalla volontà della Società, quali incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, difetti di fabbricazione dei componenti degli impianti, calamità naturali, attentati e altri eventi straordinari similari. Il ripristino degli impianti a seguito di eventi di tale natura potrebbe causare un aumento dei costi, l'insorgenza di potenziali perdite, nonché la necessità di modificare il piano di investimenti della Società e del Gruppo Frendy Integrato.

4.3.9 Rischi connessi all'effettiva realizzazione del Piano Industriale

In data 14 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Industriale 2014-2018 (il "**Piano Industriale**") che contiene le linee guida strategiche e gli obiettivi di crescita della Società. Il Piano Industriale è basato su assunzioni di carattere generale di scenario tra le quali si segnalano, a titolo esemplificativo, l'evoluzione dei prezzi dell'energia elettrica, delle materie prime, dei costi medi di investimento negli impianti, l'andamento di variabili macroeconomiche, nonché l'evoluzione del quadro regolatorio, con particolare riferimento all'incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Il Piano Industriale è basato anche su alcune assunzioni di carattere operativo, tra le quali, a titolo esemplificativo, la disponibilità tecnica e il tempo previsto per la realizzazione degli impianti e la disponibilità delle risorse ambientali.

In considerazione del carattere soggettivo delle assunzioni del Piano Industriale, qualora una o più delle assunzioni ad esso sottese non si verifichi o si verifichi solo in parte, o si verifichi a condizioni diverse da quelle assunte, anche a seguito di eventi, a oggi non prevedibili né quantificabili, riguardanti lo scenario o l'attività della Società, le informazioni e le tendenze indicate nel Piano Industriale potrebbero discostarsi da quelle che si realizzeranno effettivamente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3 del Documento Informativo.

4.3.10 Rischi legato al mancato o ritardato pagamento da parte degli enti pubblici (GSE)

Gli impianti della Società accedono alla tariffa incentivante omnicomprensiva pertanto il prezzo dell'energia è corrisposto alla Società da Gestore Servizi Elettrici S.p.A., società di diritto privato ad integrale partecipazione pubblica. Sebbene i termini e l'entità del pagamento siano determinati dall'applicabile normativa e il GSE sia un creditore che non presenta particolari rischi di insolvenza in considerazione della partecipazione pubblica, non si può escludere che lo stesso GSE possa ritardare i termini di pagamento oppure, in ipotesi di estrema gravità, anche non effettuare tali pagamenti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 del Documento Informativo.

4.3.11 Rischi connessi alla dipendenza da linee e servizi di trasmissione operati da terze parti

La realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia necessita di un allaccio alla rete di trasporto o di distribuzione dell'elettricità al fine di trasmettere l'energia prodotta alla clientela o al mercato. Alla Data del Documento Informativo, la Società non è proprietaria di parte delle reti di trasporto o distribuzione dell'energia e pertanto lo sviluppo e l'esercizio dei propri progetti è subordinato alla connessione degli impianti alle reti di trasmissione operate da soggetti terzi.

Inoltre, le reti di trasporto o di distribuzione possono essere soggette a congestione, incidenti o interruzioni del funzionamento e i gestori di tali reti potrebbero non rispettare le obbligazioni contrattuali relative al trasporto o alla distribuzione ovvero potrebbero recedere dai relativi contratti. Benché i gestori di tali reti siano dotati di servizi di pronto intervento e la Società ritenga di essere dotata di idonee coperture assicurative e contrattuali in relazione a tali eventi, il verificarsi di una o più delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo Frendy Integrato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Documento Informativo.

4.3.12 Rischi connessi alle variazioni climatiche

La disponibilità della fonte idroelettrica varia in funzione delle condizioni climatiche dei siti in cui si trovano i relativi impianti e, in particolare, della piovosità.

Sebbene gli impianti della Società siano installati presso corsi d'acqua che fanno parte di canali irrigui i quali sono alimentati con portata uniforme dal gestore al fine di garantire l'acqua necessaria per l'utilizzo a fini agricoli, non si può del tutto escludere che condizioni climatiche particolarmente avverse possano comportare l'imposizione di un limite alla portata d'acqua che gli enti irrigui possono prelevare dalle risorse idriche a cui accedono o, in casi estremi, un divieto ad effettuare tale prelievo. Tali circostanze potrebbero comportare una minore produttività degli impianti e, dunque, una minore redditività per la Società e del Gruppo Frendy Integrato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Documento Informativo.

4.3.13 Rischi connessi all'evoluzione tecnologica

Le tecnologie utilizzate nell'ambito della produzione di energia da fonte idroelettrica sono in continua evoluzione e sono soggette a mutamenti rapidi e a un costante processo di miglioramento.

Al fine di mantenere competitivo il costo dell'energia prodotta e di sviluppare la propria attività, la Società deve pertanto aggiornare continuamente le proprie tecnologie ed effettuare attività di ricerca e sviluppo al fine di rendere le stesse più efficienti.

Qualora la Società non fosse in grado di acquisire o sviluppare in maniera adeguata le tecnologie disponibili, la stessa potrebbe dover modificare o ridurre i propri obiettivi di sviluppo ovvero vedere ridotta l'efficienza dei propri impianti, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo Frendy Integrato. Inoltre, il costo per lo sviluppo o acquisizione delle tecnologie necessarie è significativo e potrebbe aumentare, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo Frendy Integrato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Documento Informativo.

4.3.14 Rischi connessi all'elevato grado di competitività del settore della produzione di energia da fonti rinnovabili

Il settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è caratterizzato da un crescente grado di competitività che incide, tra l'altro, sulla disponibilità di siti idonei per la realizzazione degli impianti e sulla determinazione delle condizioni economiche per lo sfruttamento degli stessi.

Sebbene la Società ritenga che la propria scelta di rivolgersi ad un segmento di mercato poco sfruttato sino ad oggi e operare mediante tecnologie all'avanguardia riduca i rischi connessi all'elevato livello di pressione competitiva nel settore non è esclusa la possibilità che nuovi operatori possano offrire condizioni economiche, quali maggiori *royalties* a favore degli enti irrigui, particolarmente competitive per lo sfruttamento dei siti. L'intensificarsi della pressione competitiva e l'eventuale insufficienza delle azioni poste in essere per contrastarla potrebbero indurre la Società a modificare o ridurre i propri obiettivi di sviluppo, e/o determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo Frendy Integrato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Documento Informativo.

4.3.15 Rischi connessi all'attuale congiuntura economica e accesso al credito

La recente crisi che ha colpito il sistema bancario e i mercati finanziari, nonché il conseguente peggioramento delle condizioni macro economiche che hanno registrato una contrazione dei consumi e della produzione industriale a livello mondiale hanno avuto come effetto, negli ultimi mesi, una restrizione delle condizioni per l'accesso al credito, un basso livello di liquidità nei mercati finanziari e un'estrema volatilità nei mercati azionari e obbligazionari.

La crisi del sistema bancario e dei mercati finanziari ha condotto, assieme ad altri fattori, ad uno scenario di recessione economica in Italia. Qualora questa fase di recessione economica si protraesse nel tempo in uno o più dei mercati in cui la Società opera potrebbe comportare effetti negativi sulla possibilità di accedere al finanziamento bancario e altre forme di finanziamento alternative (ad esempio *leasing*) e, conseguentemente, sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo Frendy Integrato.

4.3.16 Rischi connessi alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo

Il Documento Informativo contiene alcune dichiarazioni di stime sul posizionamento competitivo, formulate dalla Società stessa sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza.

Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività della Società, dei mercati e del posizionamento competitivo della Società, dei programmi futuri e delle strategie, nonché delle tendenze previste. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti. I risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento della Società e del Gruppo Frendy Integrato nei segmenti di attività potrebbero subire scostamenti significativi in futuro rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nel presente Capitolo IV, Fattori di Rischio.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI del Documento Informativo.

4.4 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

4.4.1 Rischio connesso alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento AIM Italia, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente nei casi in cui:

- l'Emittente non provveda alla sostituzione del Nomad, entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

4.4.2 Rischio connesso alla distribuzione dei dividendi

La Società non ha distribuito dividendi dalla data di costituzione. Eventuali future distribuzioni di dividendi, successivamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, dipenderanno dagli utili futuri dell'Emittente, dalla situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dalla necessità del capitale circolante, dagli investimenti e da altri fattori. Pertanto la Società non può garantire che saranno distribuiti dividendi in futuro.

4.4.3 Rischi connessi alle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili costituiscono obbligazioni dirette, generali, incondizionate e non subordinate dell'Emittente e sono considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future dell'Emittente, fatta eccezione per le obbligazioni che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge.

Pertanto, il rimborso del Prestito Obbligazionario non è assistito da garanzie ulteriori rispetto al patrimonio dell'Emittente e l'obbligazionista, sottoscrivendo o acquistando tali strumenti finanziari, diventa un finanziatore dell'Emittente assumendo il rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni di pagamento.

4.4.4 Rischi connessi alla diluizione in caso di conversione delle Obbligazioni Convertibili

Ai sensi dell'articolo 8 del regolamento del Prestito Obbligazionario e secondo le modalità e i termini ivi previsti, i titolari di Obbligazioni Convertibili avranno la facoltà di richiedere, dietro presentazione delle Obbligazioni Convertibili nei termini e con le modalità definiti nel regolamento medesimo, la conversione delle Obbligazioni Convertibili in Azioni dell'Emittente.

Gli Azionisti, nel caso di mancata sottoscrizione o acquisto delle Obbligazioni Convertibili ovvero, nel caso contrario, di mancato esercizio del diritto di conversione ai sensi del regolamento del Prestito Obbligazionario subiranno – a fronte della conversione delle Obbligazioni Convertibili da parte dei rispettivi titolari – una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente.

SEZIONE I, CAPITOLO V - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

5.1.1 DENOMINAZIONE LEGALE DELL'EMITTENTE

La Società è denominata Frendy Energy S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E NUMERO DI ISCRIZIONE

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Firenze al n. 05415440964 e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) al n. FI - 568207.

5.1.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

La Società è stata costituita in data 12 settembre 2006 per scrittura privata autenticata del Notaio Antonio Reschigna, iscritta al n. 38209/12692 di Repertorio, con la denominazione sociale di Eneral S.r.l..

La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata, una o più volte, con deliberazione assunta dall'assemblea straordinaria dei Soci.

5.1.4 DOMICILIO E FORMA GIURIDICA, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA L'EMITTENTE, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale ed amministrativa in Firenze, via Fiume 11 (numero di telefono 055-214320, sito *internet* www.frendyenergy.it , indirizzo di posta elettronica info@frendyenergy.it).

5.1.5 FATTI IMPORTANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Nel corso del 2006, Rinaldo Denti, già imprenditore di successo, individua interessanti opportunità di *business* nell'attività di produzione e vendita di energia elettrica generata da centrali *"mini hydro"* (ovvero impianti di piccola taglia con una capacità produttiva inferiore a 500 KW) posizionate su corsi d'acqua fluviali. Al fine di sviluppare il suo progetto, nel gennaio 2007 Rinaldo Denti, attraverso Cryn Finance, acquista Eneral S.r.l., deliberando sia il cambio di denominazione sociale in Frendy Energy sia un aumento di capitale di Euro 110.000,00 per garantire una maggiore patrimonializzazione della Società. Nella medesima sede l'assemblea delibera di trasferire la sede sociale da Milano a Firenze.

Nell'attività di individuazione dei siti più propizi all'attività del "*mini hydro*", l'attenzione dell'Emittente si rivolge principalmente al territorio della Lombardia e del Piemonte, con focalizzazione alle Province di Novara e Pavia, in considerazione dell'alta concentrazione di canali irrigui e salti d'acqua di medie e piccole dimensioni.

Nel corso del 2007 viene individuato e sviluppato il primo impianto pilota denominato "*Mulino di Marano*" sito nel Parco del Ticino, nel Comune di Oleggio (NO), insistente su un corso d'acqua affidato alla gestione dell'Associazione Est Sesia. L'installazione di tale impianto è stata autorizzata dal Comune di Oleggio in data 29 febbraio 2008. Tale impianto è stato perfezionato, e quindi ha iniziato a produrre energia elettrica, nel mese di agosto 2009. Con l'impianto "*Mulino di Marano*" la Società ha avviato i rapporti con l'Associazione Est Sesia, rapporti successivamente consolidati con la concessione di ulteriori autorizzazioni su salti di corsi di acqua gestiti dalla predetta Associazione e culminati con l'ingresso dell'Associazione nel capitale dell'Emittente nel febbraio 2012 attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale di Euro 118.500, pari al 5% del capitale sociale dell'Emittente.

Nel corso del 2008 la Società ha iniziato a collaborare con Waterpumps OY, società di diritto finlandese attiva nel campo della progettazione e produzione di turbine. Anche grazie a tale collaborazione la Società ha sviluppato una turbina innovativa con pale fisse e modulazione del flusso che utilizza un sistema di *inverter* di ultima generazione che permette di realizzare centrali idroelettriche all'avanguardia tra i 50 kW e 500 kW di potenza. Tali turbine costruite con tecnologia innovativa sono utilizzate negli impianti sviluppati e realizzati da Frendy Energy.

In data 23 ottobre 2008 l'Emittente ha ottenuto dall'Associazione Est Sesia l'autorizzazione per l'utilizzo di tutta la portata di acqua che defluisce nel diramatore Vigevano relativamente ai salti localizzati nelle Province di Novara e Pavia, denominati "*Trecate*", il cui impianto è stato completato nel marzo 2011, "*Maranzino*", il cui impianto è stato completato nell'aprile 2012, "*Pignone Cassolnuovo*" e "*1° Prolungamento*", ultimati ed entrati in produzione nel corso della prima parte del mese di dicembre 2013.

In data 12 novembre 2010 l'Emittente ha ricevuto dall'Associazione Est Sesia l'autorizzazione alla realizzazione di una centrale mini idroelettrica in corrispondenza del salto denominato "*Termini*", sito nel Comune di Cerano (NO).

Nel marzo 2011 e nel settembre 2011 vengono rispettivamente completati e iniziano a produrre energia l'impianto di "*Trecate*", sito nel Comune di Trecate (NO) della potenza effettiva di 271 kW e l'impianto di "*Termini*", sito nel Comune di Cerano (NO) della potenza effettiva di 144 kW.

In data 24 novembre 2011 l'assemblea dell'Emittente delibera la trasformazione della stessa da società a responsabilità limitata a società per azioni. La medesima assemblea delibera due aumenti di capitale per dotare la Società dei mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi di sviluppo imprenditoriali. Il primo aumento, interamente sottoscritto da Cryn Finance, ha consentito di incrementare il capitale sociale sino ad Euro 2.000.000,00. Con riferimento al secondo aumento, di importo pari ad Euro 220.000,00, Cryn Finance ha rinunciato ad esercitare il diritto di opzione al fine di consentire l'ingresso nel capitale sociale di alcuni *partner* strategici. Si tratta principalmente di *partner* commerciali e/o figure chiave per lo sviluppo della Società che si è inteso coinvolgere nel capitale di rischio al fine di massimizzare l'interesse di tali soggetti alla creazione di valore per la Società stessa.

In data 26 marzo 2012 l'Emittente ottiene dall'Associazione Est Sesia la concessione per realizzare una centrale in corrispondenza del salto denominato "*Travacca Villanova*", sito nel Comune di Villanova D'Ardenghi (PV); la centrale è entrata in produzione alla fine del mese di novembre 2013.

Nell'aprile 2012 viene completato e messo in funzione l'impianto di "*Maranzino*" sito nel Comune di Cerano (NO) della potenza effettiva di 134 kW.

In data 22 maggio 2012 la Società sottoscrive con il gruppo Scotta, gruppo tra i primari operatori nel settore della produzione di turbine, un accordo di collaborazione tecnica e commerciale volto all'implementazione del *know how* al fine di progettare e sviluppare una nuova turbina con caratteristiche innovative destinata all'installazione presso impianti mini-idroelettrici. Tale accordo è stato modificato ed integrato in data 31 ottobre 2013 (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1 del Documento Informativo).

In data 29 maggio 2012 l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato, fra l'altro, di richiedere l'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sull'AIM Italia; a far data dal 22 giugno 2012 le Azioni di Frendy hanno iniziato ad essere negoziate su tale mercato.

Con l'obiettivo di reperire nuove risorse finanziere da utilizzarsi nell'ambito dell'attività della Società e per perseguire la propria strategia di investimento e di sviluppo, orientata in data alla creazione, ed alla acquisizione di impianti idroelettrici, l'Emittente ha emesso in data 27 settembre 2013 - 18 ottobre 2013 un prestito obbligazionario convertibile a finestre variabili con *bonus share* denominato "Frendy Bond Up 2013 – 2018" di nominali Euro 4.875.000,00, costituito da n. 1.950 obbligazioni convertibili in Azioni negoziato sull'AIM Italia a far data dal è 18 ottobre 2013 (per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione I, Capitolo XVI, Paragrafo 16.1.4 del Documento Informativo).

Al fine di consolidare la propria presenza nel territorio della Provincia di Cuneo, in data 28 ottobre 2013 l'Emittente ha sottoscritto con Scotta Hydro S.r.l. e Idroenergia S.r.l. un contratto di investimento in virtù del quale Frendy ha sottoscritto un aumento di capitale di complessivi Euro 1.222.674,00, incluso sovrapprezzo, di Idrocarrù S.r.l. venendo così a detenere il 51% del capitale sociale di quest'ultima (per ulteriori informazioni in

merito a tale operazione si rinvia alla Sezione I, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2 del presente Documento Informativo).

5.2 INVESTIMENTI

5.2.1 INVESTIMENTI EFFETTUATI

Nella seguente tabella si riportano gli investimenti effettuati dal Gruppo Frendy per l'esercizio 2012 ed il primo semestre 2013

	Gruppo Frendy			
(Dati Pro-forma in migliaia di euro)	**Al 31 dicembre 2012 (12m)**	**Note**	**Al 30 giugno 2013 (6m)**	**Note**
Costi di impianto ed ampliamento	372	**a**	67	**d**
Costi di ricerca e sviluppo	2		5	
Diritti di Brevetto	2		-	
Altri costi pluriennali	16		-	
Totale immobilizzazioni immateriali	392		72	
Impianti e centrali idroelettriche anche in corso	2.798	**b**	1.871	**e**
Fabbricati Industriali	34	**f**	33	**f**
Totale immobilizzazioni materiali	2.832		1.904	
Totale investimenti	3.224		1.976	
Impianti e macchinari in *leasing*	466	**c**	-	
Totale Investimenti finanziati con *leasing*	466		-	

Note

a) Gli investimenti si riferiscono alle spese inerenti il processo di prima quotazione AIM di Frendy Energy.

b) Gli investimenti si riferiscono principalmente agli oneri per la realizzazione della centrale di Frendy Energy denominata Maranzino (per Euro 1,22 milioni circa), ed investimenti di completamento della centrale della FrendyScotta denominata "La Peschiera" sita nel Comune di Pont Canavese (per Euro 1,57milioni circa).

c) Si riferiscono principalmente ai contratti di *leasing* relativi agli impianti elettrici e le turbine della centrale Maranzino.

d) Si riferiscono alle spese inerenti le operazioni di carattere straordinario relative alla delibera assembleare del 29 aprile 2013.

e) Si riferiscono principalmente agli acconti sui lavori relativi a n. 4 centrali in corso di costruzione, denominate Travacca di Villanova, Pignone Cassolnuovo, Brelle e I° Prolungamento.

f) Si riferiscono a migliorie su fabbricati.

Gli investimenti sono rappresentati a livello consolidato pro-forma e non includono gli incrementi patrimoniali derivanti dalle operazioni straordinarie effettuate nel 2013 dalle società del Gruppo Frendy, ed in particolare: "Scissione parziale in La Peschiera", l'acquisto della partecipazione di FrendyScotta in La Peschiera e la conseguente "Fusione di La Peschiera" nonché "l'acquisto Idrocarrù" in quanto i dati pro-forma assumono la retrodatazione degli effetti contabili di tali operazioni alla data del 1 gennaio 2012.

Di seguito si riassumo brevemente tali investimenti:

- A seguito dell'operazione di scissione parziale deliberata dall'assemblea di La Peschiera S.r.l. e di Milanesio con la quale quest'ultima ha conferito a La Peschiera S.r.l. un ramo d'azienda comprendente due centrali idroelettriche ad acqua fluente situate nel Comune di Monchiero (CN). Operazione stipulata in data 24 aprile 2013, con efficacia dal 10 maggio 2013. L'operazione ha comportato per La Peschiera S.r.l. la rilevazione di attivo patrimoniale per totali Euro 3.845mila circa comprendente: Terreni e Fabbricati per un

valore netto di Euro 315mila; impianti, macchinari ed opere idrauliche relative alle centrali di Monchiero per un valore netto di Euro 1.930mila; Avviamento netto per Euro 1.600mila originato da fusioni di esercizi pregressi, e l'allocazione di una differenza di scissione per Euro 570mila circa allocata ad impianti.

- In data 18 giugno 2013 FrendyScotta ha acquistato le quote rappresentative dell'intero capitale sociale de La Peschiera S.r.l. per un corrispettivo di Euro 3.600.000, successivamente incorporata per fusione con emersione di un disavanzo di fusione di Euro 2.700mila circa.
- In data 25 ottobre 2013 l'assemblea della società Idrocarrù S.r.l. con sede in Castigliole d'Asti (AT), Via Asti Nizza n. 64 ha deliberato l'aumento di capitale sociale da Euro 10.000,00 ad Euro 20.410,00 con rinuncia da parte dei soci al diritto di opzione. In pari data Frendy Energy ha sottoscritto l'intero aumento di capitale sociale di Euro 10.410,00 oltre ad un sovrapprezzo azioni di Euro 1.212.264 così per complessivi Euro 1.222.674. In conseguenza della sottoscrizione Frendy Energy detiene il 51% del capitale sociale di Idrocarrù S.r.l..

Si segnala, inoltre, che FrendyScotta e La Peschiera S.r.l. non avevano contratti di *leasing* pendenti al 31 dicembre 2012 e 30 giugno 2013.

5.2.2 INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Frendy Energy ha in corso lo sviluppo di centrali idroelettriche, in particolare gli investimenti si riferiscono a turbine, opere idriche, opere edili e quadri elettrici per le seguenti centrali:

- Travacca Villanova (ultimato e già autorizzato per l'esercizio);
- Pignone Cassolnuovo (ultimato e già autorizzato per l'esercizio);
- Brelle (in fase di costruzione); e
- I° Prolungamento (ultimato e già autorizzato per l'esercizio).

5.2.3 INVESTIMENTI FUTURI

Alla Data del Documento Informativo il Consiglio di Amministrazione non ha assunto specifici impegni definitivi per la realizzazione di investimenti futuri.

Tuttavia, l'Emittente prevede di proseguire il suo processo di investimento in centrali mini idroelettriche nel nord Italia, in particolare in Piemonte e Lombardia.

SEZIONE I, CAPITOLO VI - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

6.1.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO FRENDY E DEL GRUPPO INTEGRATO

PREMESSA

Frendy Energy è uno degli operatori a livello italiano nel settore della generazione di energie elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare di energia da fonte idroelettrica.

L'Emittente produce energia attraverso la realizzazione e la gestione di centrali elettriche "*mini hydro*", ovvero impianti con capacità installata inferiore a 500 KW, posizionati lungo il corso di canali irrigui e corsi d'acqua regimati che sfruttano l'energia cinetica dell'acqua in corrispondenza di piccoli salti d'accelerazione lungo il corso dei canali.

Nella produzione di energia elettrica Frendy Energy si distingue utilizzare soluzioni tecniche all'avanguardia ed una strategia innovativa nell'approccio al settore. In particolare, l'Emittente è stato in grado di sviluppare ed utilizzare un nuovo concetto di turbina altamente efficace su salti di piccole dimensioni nonché diverse innovazioni tecniche utilizzate per la realizzazione di centrali mini-idroelettriche all'avanguardia delle dimensioni comprese tra 50kw e 500kw di potenza.

L'attività dell'Emittente si sviluppa principalmente nel Nord Italia, dal Piemonte alla Lombardia, con un'attenzione specifica alla Provincia di Novara, di Pavia e di Cuneo, in considerazione dell'elevata concentrazione di canali irrigui regimati e salti su corsi d'acqua di medie e piccole dimensioni non ancora sfruttati.

Alla Data del Documento Informativo l'Emittente ha realizzato 7 impianti, sta inoltre ultimando ed allacciando un ulteriore impianto denominato *"Brelle"* sito nel Comune di Carbolò (PV) e ha avviato l'*iter* autorizzativo per ottenere la concessione per altre 2 centrali idroelettriche direttamente e 3 indirettamente attraverso la controllata Idrocarrù.

Nella tabella riportata di seguito sono indicati gli impianti in funzione alla Data del Documento Informativo di proprietà del Gruppo Frendy.

Denominazione Impianto e	Ubicazione	Data di entrata in esercizio	Capacita installata	Potenza media di concessione (KW)	Produzione media annua (MWh)	Valore netto contabile al 30 novembre 2013
Mulino di Marano	Oleggio (NO)	1 agosto 2009	KW 106	94	750	250.369
Trecate	Trecate (NO)	13 marzo 2011	KW 271	315	2.520	921.632
Termini	Cerano (NO)	15 settembre 2011	KW 144	150	1.200	1.285.058
Maranzino	Cerano (NO)	25 maggio 2012	KW 134	120	960	814.548
Pignone Cassolnovo	Villanova D'Ardenghi (PV)	12 dicembre 2013	KW 120	100	800	817.659
1° Prolungamento	Cassolnovo (PV)	23 dicembre 2013	KW 130	104	835	653.814
Travacca Villanova	Cassolnovo (PV)	19 novembre 2013	KW 110	140	1.120	966.402

Nella tabella riportata di seguito sono indicati gli impianti di cui è stata ottenuta la concessione e di quelli per i quali è stato avviato l'*iter* autorizzativo e per i quali si stima il completamento entro il 2013.

Impianto	Ubicazione	Stato avanzamento del progetto	Data di presumibile entrata in esercizio	Capacità installata massima	Potenza media di concessione (KW)	Produzione media annua (MWh)	Valore netto contabile al 30 novembre 2013
Brelle	Carbolò (PV)	In fase di costruzione	Marzo 2014	KW 57	50	400	383.687

L'Emittente, grazie all'efficacia delle soluzioni tecniche ed al consolidato rapporto con gli enti irrigui, stima di essere in grado di allacciare alla rete e mettere in produzione un totale di altre 6 centrali, inclusa la centrale di Brelle, nei prossimi 2 anni, per una produzione totale aggregata stimata di 14,4 GWh annui.

L'obiettivo di Frendy Energy, oltre ad incrementare la produzione di energia elettrica, è anche quello di strutturare una piattaforma idonea a creare valore nell'intera filiera in modo da porsi come punto di riferimento nel panorama delle soluzioni nel settore mini-idroelettrico.

Alla data del Documento Informativo l'Emittente ha una potenza media complessiva di concessione di 1.023 kW (installata nominale di 1.325 kW) per una produzione media totale di 8,2 GWh.

A seguito del perfezionamento dell'Operazione, il Gruppo Frendy Integrato disporrà anche delle seguenti centrali idroelettriche:

Denominazione Impianto e	**Ubicazione**	**Data di entrata in esercizio**	**Capacita installata (KW)**	**Energia prodotta dall'impianto nel periodo dall'1 gennaio 2013 al 30 novembre 2013 (KWh)**	**Potenza media di concessione (KW)**	**Produzione media annua (MWh)**	**Valore netto contabile al 30 novembre 2013**
Monchiero Superiore	Monchiero (CN)	24 febbraio 2003	800	1.597.839	373	1.900	2.395.109
Monchiero Inferiore	Monchiero (CN)	8 agosto 2000	1.000	2.190.169	700	3.900	3.904.015
La Peschiera	Pont-Canavese (TO)	5 gennaio 2011	1.500	4.366.953	540	4.800	7.902.113

A seguito dell'acquisizione il Gruppo integrato disporrà di una potenza media complessiva di concessione di 2.636 KW per una produzione media totale di 18,8 GWh.

6.1.1.1 SETTORE IDROELETTRICO

L'Emittente opera nel settore di generazione di energia da fonte idroelettrica.

Un impianto idroelettrico trasforma l'energia cinetica di una massa d'acqua in energia elettrica. Generalmente un impianto idroelettrico raccoglie ad una quota superiore una massa d'acqua presente in corsi d'acqua o in invasi naturali e la convoglia in un macchinario elettromeccanico - un alternatore abbinato ad una turbina - posto ad una quota inferiore, dove avviene la generazione di energia elettrica. Il dislivello tra le quote superiore e inferiore è il "salto", mentre la quantità di acqua utilizzata nell'unità di tempo è la "portata". Salto e portata determinano la potenza teorica dell'impianto, ovvero la quantità di energia elettrica prodotta nell'unità di tempo.

L'impianto è costituito da opere civili, idrauliche e da macchinari elettromeccanici. Lo schema d'impianto idroelettrico classico comprende:

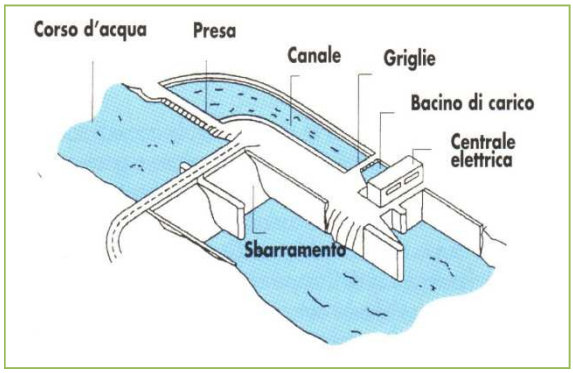
(i) un'opera di sbarramento quali una traversa o diga che favorisce l'accumulo di portate naturali di acqua all'interno di un alveo;

(ii) un canale di derivazione che consente lo scarico dell'acqua;

(iii) una o più condotte forzate che fanno confluire l'acqua alle turbine idrauliche;

(iv) un impianto di produzione di energia elettrica composto da uno o più gruppi turbina-generatore che scaricano l'acqua proveniente dall'alveo nel corso d'acqua a valle dell'impianto mediante il canale di restituzione.

Il disegno che segue sintetizza i componenti principali di un impianto idroelettrico.



Gli impianti idroelettrici possono essere programmabili o non programmabili. Sono impianti programmabili quelli che sono provvisti di una capacità di invaso alla presa dal corso d'acqua atta a modificare il regime delle portate utilizzate dalla centrale rispetto a quello di deflusso naturale (a bacino o a serbatoio), mentre sono impianti non programmabili gli impianti idroelettrici cd. fluenti. Gli impianti a bacino e a serbatoio sfruttano il flusso idrico naturale di laghi o bacini artificiali, dei quali in alcuni casi si aumenta la capienza con sbarramenti e dighe. Gli impianti a serbatoio inoltre ricavano la disponibilità di acqua nel serbatoio superiore mediante sollevamento elettromeccanico (con pompe o con la stessa turbina di produzione) dal serbatoio posto a valle. Gli impianti idroelettrici fluenti, al contrario, non dispongono di alcuna capacità di regolazione degli afflussi, per cui la portata sfruttata coincide con quella disponibile nel corso d'acqua (fiume, torrente, ecc.); quindi la turbina produce con modi e tempi totalmente dipendenti dalla disponibilità del corso d'acqua.

Gli impianti idroelettrici sono caratterizzati da (i) una elevata rapidità di entrata in servizio – qualche minuto – che li rende adatti per svolgere funzioni di punta e di riserva, (ii) una grande flessibilità in termini di capacità di seguire l'andamento rapidamente mutevole del carico nei periodi di punta, (iii) una elevata disponibilità, continuità e sicurezza del servizio.

La fase di realizzazione dell'impianto può avere una durata molto variabile, in funzione dell'importanza delle opere civili da realizzare, della facilità di accesso al sito, della disponibilità locale dei materiali da costruzione. In base all'esperienza dell'Emittente i tempi medi necessari per lo sviluppo di un progetto idroelettrico "*mini hydro*" sono di circa 18 mesi inclusa la fase autorizzativa.

Gli impianti di cui Frendy Energy dispone sono costituiti da impianti *mini-hydro* di tipologia fluente. Tali impianti godono di una tariffa omnicomprensiva molto favorevole che garantisce Euro 0,22/KW per 15 anni. Gli impianti entrati in esercizio godono di una tariffa omnicomprensiva che garantisce Euro 0,219/KW per 20 anni dal riconoscimento della tariffa stessa.

Gli impianti idroelettrici del Gruppo Frendy Integrato sono operati in regime di concessione con scadenza come indicato nella tabella che segue.

Impianto	**Durata della concessione**
Mulino di Marano	31 agosto 2024
Trecate	31 marzo 2036
Termini	31 marzo 2036
Maranzino	31 marzo 2036
Pignone Cassolnovo	1 aprile 2036
1° Prolungamento	1 aprile 2036
Travacca Villanova	29 febbraio 2036
Brelle (in via di allacciamento)	31 dicembre 2039
Monchiero Superiore	15 febbraio 2029
Monchiero Inferiore	28 marzo 2023
La Peschiera	14 dicembre 2041
Carrù	23 marzo 2042

Alla scadenza, le concessioni idroelettriche saranno affidate sulla base di apposite procedure d'evidenza pubblica, secondo quanto previsto dall'articolo 12 del Decreto Bersani.

6.1.1.2 MODELLO DI *BUSINESS*

Il Gruppo Frendy Integrato è un produttore di energia da fonti idroelettriche non programmabili, cosiddetti fluenti, in Italia. In particolare, alla Data del Documento Informativo, il Gruppo Frendy Integrato, a seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Natura mediante Conferimento della Partecipazione, disporrà di 10 impianti funzionanti per una produzione annua di circa 18,8 GWh, distribuiti nel Nord Italia ed in particolare nelle Province di Novara e Pavia, e ha in fase avanzata il processo per l'ottenimento delle concessioni per la costruzione di altri 6 impianti della medesima classe dimensionale posizionati su salti d'accelerazione di canali irrigui, in Piemonte e Lombardia, per una produzione stimata in ulteriori 14,4 GWh.

Il modello di *business* in base al quale l'Emittente opera trova coinvolti in tutte le fasi della catena del valore i cd Partner Strategici, per tali intendendosi i soggetti fornitori di beni e servizi, che vantano uno stretto legame con l'Emittente sia in virtù di un rapporto di partecipazione al capitale sociale dell'Emittente sia comunque in base a rapporti consolidati nel tempo (i "**Partner Strategici**"). L'Emittente opera attraverso i propri siti produttivi – assicurandone, anche attraverso i propri Partner Strategici, la gestione e la manutenzione – nonché persegue le proprie strategie di crescita attraverso lo sviluppo e la realizzazione di nuovi progetti.

Il processo di individuazione, valutazione e realizzazione dell'impianto coinvolge in modo stretto ogni attore della rete del valore di Frendy Energy. A partire dall'individuazione del sito e dallo studio tecnico, alla realizzazione, allacciamento e monitoraggio, ogni Partner Strategico del modello è coinvolto direttamente nel processo decisionale e nella realizzazione dell'impianto, apportando competenze tecniche specifiche ed eccellenze.

La *vision* aziendale è declinata efficacemente e trova applicazione in ogni dettaglio tecnico e di realizzazione, poiché' formulata e condivisa da ogni operatore del sistema del valore ideato da Frendy Energy.

Per quanto riguarda la descrizione del modello di *business* di Frendy, si segnala che tale modello non è variato e non varierà a seguito dell'esecuzione dell'Operazione rispetto a quanto analiticamente illustrato nel Documento di Ammissione, e, pertanto, si fa un espresso rinvio alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafi 6.1.1.2 e 6.1.1.3 del Documento di Ammissione.

6.1.2 INDICAZIONE DI NUOVI PRODOTTI E SERVIZI INTRODOTTI, SE SIGNIFICATIVI E, DEL RELATIVO STATO DI QUALORA SIA STATO RESO PUBBLICO

Fatto salvo quanto indicato di seguito, alla Data del Documento Informativo non vi sono nuovi prodotti o servizi che il Gruppo Frendy intende offrire alla propria clientela diversi da quelli già comunicati o conseguenti all'ordinario sviluppo del *business* come attualmente svolto.

Si segnala, che in data 28 novembre 2013, presso il nuovo impianto idroelettrico di Villanova d'Ardenghi (PV) è stata istallata una turbina denominata "Kaplanina®", la più piccola turbina Kaplan bi-regolante, ideata e realizzata da Frendy con i gruppo Scotta.

6.1.3 PROGRAMMI FUTURI E STRATEGIE

L'Emittente intende proseguire nella sua strategia di crescita e di sviluppo al fine di accrescere e consolidare il proprio posizionamento competitivo attraverso lo sviluppo, la realizzazione e la gestione di nuovi impianti di generazione da fonte mini idroelettrica. L'obiettivo della Società è altresì quello di implementare nuove attività che si collocano ad un differente livello della catena del valore del *business* dell'energia da fonte mini idroelettrica proponendosi come produttore, sviluppatore e aggregatore di filiera.

Di seguito le principali linee guida che orienteranno le azioni che la Società intende intraprendere per favorire la propria crescita:

Crescita per linee interne:

sulla base del Piano Industriale approvato, che trova fondamento sullo stato degli iter autorizzativi già avviati, la Società intende realizzare ulteriori 6 centrali mini-idroelettriche entro la fine dell'anno 2015 in modo da

incrementare la produzione media annua di ulteriori a 14,4 GWh portando la produzione media annua dall'Emittente a oltre 22 GWh e a oltre 33 GWh per il Gruppo Frendy Energy Integrato. Sul fronte della profittabilità degli impianti l'obiettivo è quello di favorire la crescita di efficienza dei nuovi impianti e lo sfruttamento di salti di piccole dimensioni, poco utilizzati ai fini della produzione di energia allo stato attuale in considerazione della loro bassa produttività, mediante lo sviluppo di innovazioni tecnologiche derivanti dalla collaborazione con i Partner Strategici. A tal riguardo le maggiori attese riguardano, in particolare, i miglioramenti di efficienza delle turbine che deriveranno dalla collaborazione con il gruppo Scotta.

Sfruttamento di opportunità per linee esterne:

la Società intende valutare le opportunità offerte dal mercato per l'acquisizione di impianti *target*, già autorizzati e connessi.

Sviluppo di nuove attività posizionate nella catena del valore:

la Società perseguirà una strategia di parziale diversificazione dell'offerta sempre nell'ambito delle attività collegate alla produzione di energia da fonte mini idroelettrica. A tal proposito l'Emittente intende sfruttare il proprio *know how* nella produzione di centrali "chiavi in mano" per proporsi quale appaltatore per la realizzazione e la vendita a terzi di impianti. La Società intende, inoltre, avviare la commercializzazione delle nuove turbine che saranno implementate sulla base della collaborazione tra la Società e il Gruppo Scotta.

Joint Venture con Associazione Est Sesia:

la Società sta sviluppando una collaborazione con l'Associazione Est Sesia finalizzata ad esportare il modello dell'utilizzo plurimo delle acque utilizzato all'interno dei territori gestiti dalla stessa associazione. La strategia di sviluppo sarebbe realizzata offrendo agli enti irrigui una consulenza complessiva finalizzata a rendere efficiente l'uso delle proprie acque. Nell'ambito di tale consulenza la Società proporrebbe le proprie soluzioni finalizzate alla produzione di energia elettrica, anche attraverso il meccanismo di remunerazione basato sulle royalties dirette e inverse.

Joint Venture con enti irrigui:

la Società intende sviluppare ulteriori alleanze e collaborazioni con enti irrigui al fine di replicare il modello di intese e cooperazione implementato nel corso degli ultimi anni con l'Associazione Est Sesia.

6.1.4 QUADRO NORMATIVO

6.1.4.1 PREMESSA

L'Unione Europea ha sviluppato una specifica strategia energetica tesa a favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia. Tale obiettivo si è concretizzato da ultimo nella definizione della politica europea per la lotta ai cambiamenti climatici, con l'entrata in vigore del **Pacchetto Clima e Energia**, il quale stabilisce l'obiettivo di ridurre del 20% le emissioni di gas serra al 2020 rispetto ai livelli del 1990 e di garantire uno sviluppo delle fonti rinnovabili di energia tale da assicurare, nel 2020, la copertura del 20% dei consumi energetici finali.

È compresa nel Pacchetto Clima e Energia la **Direttiva 2009/28/CE.** Nel fissare obiettivi nazionali per lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la direttiva richiede a ciascuno Stato membro di elaborare un proprio *National Renewable Energy Action Plan* per il periodo 2010-2020[1]. La Direttiva 2009/28/CE, tra l'altro, riflette l'intento di conformare a livello europeo l'azione amministrativa, soprattutto nelle disposizioni relative alle procedure amministrative, alle regolamentazioni e ai codici (articolo 13), nonché all'accesso e al funzionamento delle reti (articolo 16).

Con l'adozione di questo *corpus* normativo l'Europa si è dettata obiettivi giuridicamente vincolanti di ampia portata in materia di energia pulita e di lotta al cambiamento climatico, compiendo un importante passo in avanti verso l'incremento dell'efficienza e della sicurezza energetica. Deve poi tenersi in considerazione che tale

[1] L'Italia ha notificato il proprio *National Renewable Energy Action Plan* alla Commissione Europea in data 2 luglio 2010, impegnandosi a coprire entro il 2020, attraverso l'energia da fonti rinnovabili, il 17% dei consumi lordi nazionali ed, in particolare, la quota del 6,38% del consumo energetico del settore trasporti, del 28,97% per l'elettricità e del 15,83% per il riscaldamento e il raffreddamento.

concentrazione della disciplina a livello europeo, inevitabilmente, ha avuto importanti sviluppi sulla regolamentazione amministrativa della materia nei singoli stati membri.

(ii) La disciplina a livello nazionale

In Italia, con il Decreto Bersani, di attuazione della Direttiva 96/92/CE, nell'ambito del procedimento di liberalizzazione del mercato elettrico, sono state introdotte misure innovative in tema di incentivazioni delle fonti energetiche rinnovabili ed è stato ridisegnato il regime di riferimento applicabile al settore idroelettrico.

Un ulteriore impulso allo sviluppo di tali fonti energetiche, in attuazione della Direttiva 2001/77/CE, è stato apportato dal D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 ("**D.Lgs. 387/03**"), a mezzo del quale il legislatore ha razionalizzato e semplificato le procedure autorizzative necessarie per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ("**Impianti FER**"). Ad integrazione del quadro regolatorio delineato dal D.Lgs. 387/2003 in merito agli *iter* procedurali per l'installazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, sono intervenuti (i) in un primo momento, il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" ("**Linee Guida**"), e (ii) successivamente, il Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 che, in parte, modifica quanto già stabilito dalle Linee Guida e dalla normativa in tema di incentivazione.

Ad ogni modo, è opportuno precisare che l'attuale quadro normativo applicabile alla materia si distingue in due principali aree di intervento: *(i)* la definizione dei titoli e dei relativi procedimenti amministrativi necessari per la costruzione e l'esercizio di Impianti FER e *(ii)* la determinazione del regime delle incentivazioni concesse per la produzione di energia da FER.

6.1.4.2 TITOLI E PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA.

(i) La disciplina a livello nazionale

Ai sensi dell'attuale quadro regolatorio, i singoli interventi, a seconda della taglia e della potenza installata, possono essere sottoposti a comunicazione al comune (per interventi di edilizia libera) ("**Comunicazione**"), procedura abilitativa semplificata ("**PAS**"), introdotta dal D.Lgs. 28/2011 (in sostituzione della denuncia di inizio attività ("**DIA**") precedentemente applicabile), o autorizzazione unica *ex* articolo 12 del D.Lgs. 387/2003 ("**Autorizzazione Unica**").

Il D.Lgs. 387/03 prevede che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili (così come gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi), devono essere autorizzati tramite Autorizzazione Unica. La stessa include e sostituisce le intese, i concerti, nullaosta, autorizzazioni o atti d'assenso comunque denominati necessari alla realizzazione e messa in esercizio degli Impianti FER. Per talune tipologie di impianti, in presenza di determinate caratteristiche tecniche e strutturali, non è necessario conseguire l'Autorizzazione Unica, ma è sufficiente la presentazione di una DIA, oggi sostituita dalla PAS, ai sensi del D.Lgs. 28/2011.

Le Linee Guida hanno introdotto un ulteriore titolo abilitativo applicabile agli interventi qualificati come attività edilizia libera, ossia la Comunicazione, a mezzo della quale il proponente informa la competente amministrazione comunale dell'inizio dei lavori. In relazione alle caratteristiche dell'impianto e al tipo di FER utilizzata, poi, si potrebbe rendere necessario ottenere ulteriori titoli amministrativi. Tra questi: (i) il procedimento di valutazione di impatto ambientale ("**VIA**"), necessario per verificare la compatibilità ambientale dell'intervento; (ii) il titolo abilitativo di cui al R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 ("**Testo Unico Acque ed Impianti Elettrici**"), per la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto asservito alla connessione dell'impianto alla rete elettrica ("**Autorizzazione Elettrodotti**"); (iii) la qualifica IAFR – Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili ("**IAFR**"), necessaria per accedere al sistema di incentivazione applicabile agli Impianti FER, esclusi gli impianti fotovoltaici, entrati in esercizio dopo il 1 aprile 1999; (iv) altri atti concessori in ragione della tipologia di fonte utilizzata.

Con particolare riferimento all'*iter* autorizzativo del mini-idroelettrico, categoria nella quale rientrano tutti gli impianti di potenza elettrica compresa tra 100 kW e 1MW, le Linee Guida prevedono una serie di semplificazioni autorizzative per la realizzazione di impianti idroelettrici di piccola taglia. Impianti idroelettrici di potenza superiore a 100 kW sono autorizzati mediante Autorizzazione Unica, mentre impianti aventi

capacità inferiore a 100 kW possono optare per la PAS[2]. L'installazione di **impianti idroelettrici** richiede, inoltre, il rilascio del titolo concessorio relativo alla derivazione delle acque ("**Concessione di Derivazione**").

Di seguito, si riporta una breve disamina dei principali titoli amministrativi necessari all'installazione ed esercizio di impianti mini-idroelettrici.

Autorizzazione Unica

Gli impianti di potenza superiore alle soglie indicate nella tabella A allegata al D.Lgs. 387/2003 (100kW per la fonte idraulica) sono assentiti mediante Autorizzazione Unica.

L'Autorizzazione Unica è rilasciata all'esito di un procedimento amministrativo semplificato di competenza della Regione (o della Provincia, se delegata), cui partecipano tutte le amministrazioni interessate dalla realizzazione dell'impianto, convocate ad esprimere, in modo vincolante, il proprio parere in Conferenza di Servizi. La Conferenza di Servizi costituisce la sede unica in cui vengono acquisiti autorizzazioni, atti, licenze, permessi e tutti gli apporti amministrativi necessari a conferire il benestare alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili.

Il documento finale, l'Autorizzazione Unica, costituisce titolo a costruire e a esercire l'impianto e sostituisce, a tutti gli effetti, gli atti, pareri e nulla osta degli enti che pur non hanno partecipato alla conferenza. Non sostituisce, tuttavia, la VIA, né la Valutazione di incidenza, nei casi in cui esse fossero richieste.

Verifica di compatibilità ambientale degli impianti

La VIA individua e valuta gli effetti diretti ed indiretti di un progetto sull'ambiente e sul paesaggio circostante. Il procedimento per l'ottenimento della VIA è disciplinato dal D.Lgs.. 152/2006 ("**Codice dell'Ambiente**"), generalmente integrato da omologhe norme di rango regionale.

Di norma, la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW (1MW per impianti alimentati da altre fonti rinnovabili) è sottoposta ad una procedura preventiva di valutazione del progetto preliminare, la c.d. verifica di assoggettabilità alla VIA ("**Verifica di assoggettabilità**"). Tale procedura è volta all'apprezzamento di ogni eventuale impatto significativo sull'ambiente, quindi, alla valutazione circa l'opportunità di sottoporre il progetto a VIA. All'esito di tale procedimento, che prevede altresì una fase di consultazione pubblica, l'autorità competente si pronuncia decretando (i) l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA con eventuali prescrizioni, se lo stesso non ha impatti ambientali significativi, oppure (ii) l'assoggettamento alla procedura di VIA, se il progetto presenta eventuali effetti negativi apprezzabili sull'ambiente.

La VIA deve, dunque, essere espletata in quanto la procedura di Verifica di assoggettabilità ne sancisca la necessità, fatta salva la possibilità per il proponente di richiedere la VIA anche senza passare attraverso la Verifica di assoggettabilità.

Come stabilito dalle Linee Guida, gli esiti delle procedure di Verifica di assoggettabilità o di VIA, nonché di tutti gli atti autorizzativi comunque denominati in materia ambientale, sono contenuti in provvedimenti espressi e motivati che confluiscono nella conferenza di servizi. Un'importante novità introdotta dal D.Lgs. 28/2011 è che la Verifica di assoggettabilità vada espletata prima dell'avvio del procedimento unico, pertanto, a partire dal 29 marzo 2011 (data di entrata in vigore del D.Lgs. 28/2011) l'avvio del procedimento autorizzativo deve essere preceduto dal previo espletamento della Verifica di assoggettabilità del progetto preliminare dell'impianto, se prevista dalla normativa.

Inoltre, se il progetto dell'impianto, indipendentemente dalle soglie dimensionali, ricade in siti di importanza comunitaria (SIC) o zone a protezione speciale (ZPS), oppure è ubicato in aree adiacenti a tal punto da inficiarne l'integrità, deve attivarsi un ulteriore procedimento, la valutazione di incidenza ambientale ("**VINCA**"). La VINCA è uno studio che ha lo scopo di valutare gli effetti che l'opera può avere su un sito ad alto valore naturalistico, tenuto conto degli obiettivi di conservazione cui questo è sottoposto. Nel caso in cui il progetto sia sottoposto a VIA, la VINCA si configura come un procedimento contenuto all'interno della stessa VIA, in caso

[2] Nelle Linee Guida sono previsti, inoltre, specifici casi in cui è possibile realizzare l'impianto con semplice Comunicazione al Comune, ossia impianti idroelettrici realizzati in edifici esistenti, sempre che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni di uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implichino incremento dei parametri urbanistici. Tali impianti, tuttavia, devono avere una capacità di generazione compatibile con il regime di scambio sul posto (non superiore a 200 kW).

contrario, la VINCA costituisce un procedimento separato e propedeutico rispetto al rilascio dell'Autorizzazione Unica.

Concessione di Derivazione

Il quadro normativo di riferimento è definito in modo organico dal R.D. 14 agosto 1920, n. 1285 contenente il "Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche" e dal Testo Unico Acque ed Impianti Elettrici (ad oggi ancora la norma nazionale di riferimento per la realizzazione degli impianti idroelettrici).

Il Testo Unico Acque ed Impianti Elettrici distingue tra concessioni di grande derivazione (potenza nominale media annua della forza motrice superiore a 3.000 kW) e concessioni di piccola derivazione (potenza nominale annua della forza motrice inferiore a 3.000 kW).

Le principali differenze tra le concessioni di grandi e di piccole dimensioni riguardano:

a) la destinazione degli impianti al termine della concessione: alla scadenza della concessione delle piccole derivazioni è possibile il rinnovo, qualora non in contrasto con prevalenti motivi di interesse pubblico, mentre per le grandi derivazioni il Decreto Bersani prevede il passaggio o la devoluzione delle opere allo Stato e l'eventuale partecipazione a una nuova gara di assegnazione;

b) il procedimento per il conseguimento della concessione: le concessioni di grande derivazione idroelettrica sono assegnate previo esperimento di una procedura di evidenza pubblica (articolo 12 Decreto Bersani), mentre le concessioni di piccola derivazione idroelettrica sono assegnate sulla base dei criteri illustrati nel Testo Unico Acque ed Impianti Elettrici e secondo un procedimento che prevede la pubblicazione della domanda di concessione, al fine di consentire l'eventuale presentazione di osservazioni ed opposizioni scritte avverso la derivazione richiesta, nonché la presentazione di domande concorrenti sulla medesima risorsa idrica (artt. 7 e ss. del Testo Unico Acque ed Impianti Elettrici, nonché normativa regionale applicabile).

Per quanto concerne la durata massima delle Concessione di Derivazione, il Testo Unico Acque ed Impianti Elettrici prevede che tutte le concessioni di derivazione siano temporanee e che la durata delle stesse non possa eccedere i trenta anni, fermo il diritto da parte del concessionario uscente di proseguire nella gestione della derivazione successivamente alla scadenza ma fino al subentro dell'aggiudicatario della gara, alle stesse condizioni stabilite dalle normative e dal disciplinare di concessione vigenti.

La disciplina a livello regionale

In forza della potestà legislativa regionale concorrente in materia di "energia" (produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia) di cui all'articolo 117 Cost., il quadro normativo definito a livello nazionale deve intendersi di volta in volta integrato dalle singole disposizioni delle Regioni dove l'intervento deve essere realizzato. In materia di Autorizzazione Unica, difatti, numerose Regioni hanno adottato proprie linee guida recanti la disciplina del procedimento per la realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili. Sul punto, si tenga presente che, in genere, il quadro normativo regionale, soprattutto in seguito all'adozione delle Linee Guida, non apporta significative innovazioni rispetto alla disciplina nazionale

Nella Regione Piemonte, in materia di autorizzazione di Impianti FER, e di rilascio delle concessioni di piccole derivazioni di acque pubbliche, la Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44 delega la relativa competenza alle Province. L'implementazione e l'integrazione delle Linee Guida è avvenuta solo di recente con l'adozione della DGR 30 gennaio 2012, n. 5-3314. Tale provvedimento, ai fini dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti idroelettrici e del raccordo tra il procedimento di concessione di derivazione di acqua e il procedimento di Autorizzazione Unica, rimanda al Regolamento Regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. recante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione.

In ogni caso, appare opportuno precisare che, in Piemonte, la costruzione e l'esercizio degli Impianti FER sono regolati per lo più da norme nazionali, parzialmente integrate da norme regionali e disposizioni provinciali.

Con riferimento alla legislazione della Regione Lombardia, la Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 regola il settore energetico, delegando le Provincie al rilascio dell'Autorizzazione Unica. Con riferimento all'implementazione delle Linee Guida (peraltro già vigenti in Regione dal 1° gennaio 2011 al posto di quelle regionali del 2009), il provvedimento regionale di riferimento è la DGR 18 aprile 2012, n. IX/3298. La Regione si è così dotata di proprie linee guida per l'autorizzazione di Impianti FER, introducendo alcune semplificazioni procedurali per alcune tipologie di intervento. Dal 10 dicembre 2012, infatti, le domande per comunicazione al Comune e PAS si presentano solo coi moduli regionali ufficiali e solo per via telematica (Dgr 20 novembre 2012,

n. 10484 e Dgr 21 novembre 2012, n. 10545). In particolare, con riferimento specifico agli impianti idroelettrici, le Linee Guida, dopo aver stabilito che la concessione di derivazione di acque pubbliche è propedeutica all'avvio del procedimento autorizzativo, stabiliscono che (i) sono autorizzati mediante Comunicazione gli impianti mini-idroelettrici di potenza non superiore a 200kW, realizzati in edifici o impianti industriali esistenti per i quali gli interventi non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari, non comportino modifiche delle destinazioni di uso, non riguardino le parti strutturali, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari, non implichino incremento dei parametri urbanistici; (ii) sono autorizzati mediante PAS gli impianti idroelettrici realizzati su acquedotti e fognature, aventi una capacità di generazione inferiore o uguale a 1mW.

Per quanto concerne la concessione di derivazione, la Regione Lombardia ha previsto una disciplina organica dell'uso delle acque nel Regolamento 22 marzo 2006, n. 2, delegando alle Province la competenza al rilascio delle piccole derivazioni. Altre disposizioni regolamentari sono contenute nella Legge Regionale 12 dicembre 2003, n.26 e ss.mm.ii. e nella Legge Regionale 23 dicembre 2010, n. 19.

Come già notato in precedenza con riferimento alla Regione Piemonte, anche la disciplina regionale in Lombardia appena richiamata fondamentalmente integra, senza apportare significative novità, la legislazione nazionale in materia autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché la normativa di riferimento in materia di uso e gestione delle acque (di cui al Testo Unico Acque ed Impianti Elettrici).

6.1.4.3 REGIMI DI INCENTIVAZIONE DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Il sistema normativo di promozione delle fonti rinnovabili (da ultimo modificato ed integrato dal D.Lgs. 28/2011) comprende una serie di meccanismi incentivanti che trovano applicazione diversificata in relazione *(i)* alla data di entrata in esercizio dell'impianto, *(ii)* alla tipologia di fonte rinnovabile utilizzata e *(iii)* alla potenza dell'impianto.

Con specifico riferimento agli impianti c.d. mini-idroelettrici, i principali strumenti di incentivazione sono:

a) i certificati verdi ("**Certificati Verdi**") introdotti dal Decreto Bersani;

b) il ritiro dedicato ("**Ritiro Dedicato**") disciplinato specificamente dalla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ("**AEEG**") n. 280/07 ("**Delibera 280/07**");

c) lo scambio sul posto ("**Scambio sul Posto**") disciplinato dall'Allegato A "Testo integrato sullo scambio sul posto" alla Deliberazione dell'AEEG n. 74/08;

d) della tariffa omnicomprensiva ("**Tariffa Omnicomprensiva**") introdotta dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ("**Finanziaria 2008**").

L'accesso ai vari sistemi incentivanti è subordinato alla qualifica IAFR dell'impianto, rilasciata dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. ("**GSE**") all'esito di un procedimento attivato ad istanza del produttore entro 3 anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, pena l'inammissibilità agli incentivi.

Certificati Verdi

Il Decreto Bersani ha imposto in capo ai produttori e importatori di energia elettrica prodotta da fonti non rinnovabili l'obbligo, a partire dal 2002, di immettere ogni anno in rete una quota di energia elettrica prodotta da Impianti FER entrati in esercizio (o ripotenziati, limitatamente alla producibilità aggiuntiva) in data successiva al 1° aprile 1999 ("la "**Quota d'obbligo**").

L'Obbligo di immissione sopra illustrato può essere assolto mediante la produzione in proprio del quantitativo minimo di energia rinnovabile prevista ovvero mediante l'acquisto, totale o parziale, dell'equivalente quota da immettere o dei relativi diritti da altri produttori, i cd. Certificati Verdi.

I Certificati Verdi, sono titoli annuali che attestano la produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate e che vengono emessi dal GSE, (per una durata di anni variabile, a seconda della data di entrata in esercizio dell'impianto e della fonte rinnovabile utilizzata: 15 anni, per gli impianti entrati in funzione dopo il 31 dicembre 2007, 12 anni per quelli entrati in funzione prima del 31 dicembre 2007) a favore dei produttori di energia FER i cui impianti abbiano conseguito da parte dello stesso GSE la qualifica IAFR e secondo coefficienti

diversi correlati alla diversa tipologia di fonte rinnovabile considerata (per la fonte idraulica il coefficiente è pari ad 1,00).

La cessione dei Certificati Verdi può avvenire sul libero mercato (tramite accordi tra venditore e compratore, con obbligo di registrazione delle quantità e dei prezzi di scambio) ovvero sul Mercato dei Certificati Verdi la cui gestione è affidata al Gestore dei Mercati Energetici ("**GME**").

Il meccanismo di determinazione del valore dei Certificati Verdi è influenzato dal prezzo di offerta dei Certificati Verdi emessi dal GSE a proprio favore e dal prezzo di ritiro da parte del GSE dei Certificati Verdi in scadenza.

Ai sensi del D.Lgs. 28/2011 per gli impianti esistenti e quelli che entrano in esercizio entro il 31 dicembre 2012, i meccanismi di incentivazione vigenti potranno essere applicati fino al 31 dicembre 2015. Per gli anni successivi al 2015 il diritto a fruire dei Certificati Verdi è sostituito dal diritto ad accedere, per il residuo periodo, al nuovo sistema incentivante. Le modalità per la transizione degli impianti esistenti e di quelli che entrano in esercizio nel 2012 dal vecchio al nuovo meccanismo sono state disciplinate dal DM 6 luglio 2012, il quale ha stabilito le nuove modalità di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili, diverse da quella solare fotovoltaica, con potenza non inferiore a 1 kW.

Gli incentivi previsti dal Decreto si applicano agli impianti nuovi, integralmente ricostruiti, riattivati, oggetto di intervento di potenziamento o di rifacimento, che entrano in esercizio dal 1°gennaio 2013.

Per tutelare gli investimenti in via di completamento, il Decreto prevede che gli impianti dotati di titolo autorizzativo antecedente all'11 luglio 2012 (data di entrata in vigore del decreto) che sono entrati in esercizio entro il 30 aprile 2013 e i soli impianti alimentati da rifiuti di cui all'articolo 8, comma 4, lettera c) che sono entrati in esercizio entro il 30 giugno 2013, possono richiedere l'accesso agli incentivi con le modalità e le condizioni stabilite dal DM 18/12/2008. A tali impianti sono applicate le decurtazioni sulla tariffa omnicomprensiva o sui coefficienti moltiplicativi per i certificati verdi previste nell'articolo 30, comma 1, del Decreto.

Il nuovo Decreto ha disciplinato anche le modalità con cui gli impianti già in esercizio, incentivati con il DM 18/12/08, passeranno, a partire dal 2016, dal meccanismo dei certificati verdi ai nuovi meccanismi di incentivazione.

Secondo il nuovo decreto, per gli impianti che entrano in esercizio entro il 31 dicembre 2012 e, comunque, fino a tutto il 2015, il valore di riferimento di 180 euro per mWh non è soggetto agli aggiornamenti triennali originariamente previsti, rimanendo l'oscillazione del prezzo di mercato dell'energia registrato nell'anno precedente l'unica variante ai fini della determinazione del valore dei Certificati Verdi.

Il ritiro dedicato e lo scambio sul posto

Il Ritiro Dedicato rappresenta una modalità semplificata di vendita dell'energia elettrica al GSE, che provvede a ritirare commercialmente l'energia elettrica dagli impianti di generazione, rivendendo la stessa sul mercato elettrico e riconoscendo al relativo produttore il prezzo zonale orario. Si tratta di una modalità di vendita alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta in borsa, per cui gli impianti che accedono ai meccanismi di incentivazione previsti dal Decreto ministeriale del 6 luglio 2012 (incentivi per fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico) non possono accedere al Ritiro Dedicato.

Lo Scambio sul Posto costituisce, altresì, un meccanismo alternativo di vendita dell'energia, che consente all'utente titolare di un impianto di produzione di energia elettrica, la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete ed il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione (cosiddetto net *metering*). Anche per questo meccanismo di vendita, il DM 6 luglio 2012 ha stabilito l'incompatibilità con i meccanismi di incentivazione ivi disciplinati del ritiro dedicato e dello scambio sul posto.

Tariffa Omnicomprensiva

La Tariffa onnicomprensiva è un incentivo monetario, differenziato per fonte, che viene concesso per un periodo di 15 anni in alternativa ai Certificati Verdi al fine di promuovere i piccoli impianti, mediante la semplificazione delle procedure e garantendo un ritorno fisso e prevedibile. Hanno diritto ad accedere alla Tariffa onnicomprensiva tutti gli Impianti IAFR (alimentati da fonti rinnovabili) con potenza nominale media annua non superiore a 1mW, entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012.

Il diritto di opzione tra i Certificati Verdi e la Tariffa onnicomprensiva è esercitato all'atto della prima richiesta al GSE della qualifica IAFR. E' consentito, prima della fine del periodo di incentivazione, un solo passaggio da un sistema incentivante all'altro; in tal caso, la durata del periodo di diritto al nuovo sistema incentivante è ridotta del periodo già fruito con il precedente sistema.

* * * *

L'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili è regolata dal decreto legislativo n. 28 del 3 marzo 2011, recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" (di seguito, il "**D.Lgs. 28/2011**"), il quale ha introdotto una sostanziale revisione degli attuali meccanismi di promozione, successivamente definiti con i decreti ministeriali attuativi del 5 (fotovoltaico) e 6 luglio 2012 (altre fonti rinnovabili): il nuovo sistema di incentivi – applicabile agli impianti nuovi, integralmente ricostruiti, riattivati, oggetto di intervento di potenziamento o di rifacimento, che entrano in esercizio dal 1° gennaio 2013 - è basato, infatti, sul superamento del sistema dei certificati verdi, sostituito da un meccanismo di tariffe e aste al ribasso gestite dal GSE.

Per quanto concerne i CV, in particolare, già il D.Lgs. 28/2011 ha previsto che, in via transitoria, il prezzo di ritiro dei CV relativi alle produzioni del periodo 2012- 2015, eventualmente eccedenti quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo, è pari al 78% del valore risultante dalla differenza tra 180 €/mWh e il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica registrato nell'anno precedente e definito dall'AEEG (prezzo di offerta dei CV da parte del GSE definito dal comma 148 dell'articolo 2 della Legge Finanziaria 2008).

A partire dal 2016, invece, è previsto il passaggio dal meccanismo dei CV ai nuovi meccanismi di incentivazione (che esamineremo a breve).

Il DM 6 luglio 2012 prevede, poi, che l'emissione dei CV, fino al 2015, avvenga solo sulla base delle misure trasmesse mensilmente da parte dei gestori di rete; non sono, pertanto, più previste le precedenti modalità di emissione dei CV a preventivo sulla base di garanzia sulla producibilità attesa o sulla base di garanzia fideiussoria.

Il calcolo dei CV spettanti avviene moltiplicando l'energia netta immessa per le costanti, differenziate per fonte, della Tabella 1 della Legge Finanziaria 2008 (per la fonte idraulica il coefficiente è di 1,00).

Per quanto concerne, invece, i nuovi meccanismi d'incentivazione, vengono previste le seguenti modalità di accesso, a seconda della potenza dell'impianto e della categoria di intervento:

1. *accesso diretto*, nel caso di interventi di nuova costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento con potenza non superiore ad un determinato limite, per determinate tipologie di fonte o per specifiche casistiche (impianti idroelettrici di potenza fino a 50 kW, o 250 kW in caso di impianti su canali o condotte esistenti, o alimentati da acque di restituzioni/scarico, o che utilizzino il deflusso minimo vitale al netto della quota destinata alla scala di risalita, senza sottensione di alveo naturale);
2. *iscrizione a Registri*, in posizione tale da rientrare nei contingenti annui di potenza incentivabili (articolo9 comma 4), nel caso di interventi con potenza superiore a quella massima ammessa per l'accesso diretto agli incentivi e non superiore al valore di soglia oltre il quale è prevista la partecipazione a procedure di aste competitive al ribasso;
3. partecipazione a procedure competitive di *aste al ribasso* gestite dal GSE, nel caso di interventi di nuova costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento con potenza superiore a un determinato valore di soglia (10 mW per gli impianti idroelettrici).

Quanto alla natura dell'incentivo (riferito solo alla produzione di energia elettrica netta immessa in rete, non avendo, infatti, accesso agli incentivi l'energia elettrica autoconsumata), il DM 6 luglio 2012 prevede due distinti meccanismi, individuati sulla base della potenza, della fonte rinnovabile e della tipologia dell'impianto:

A) una *tariffa incentivante omnicomprensiva (To)* per gli impianti di potenza fino a 1 mW, determinata dalla somma tra una tariffa incentivante base – il cui valore è individuato per ciascuna fonte, tipologia di impianto e classe di potenza nell'Allegato 1 del decreto - e l'ammontare di eventuali premi (es. cogenerazione ad alto rendimento, riduzione emissioni, etc.).

B) un *incentivo (I)* per gli impianti di potenza superiore a 1 mW e per quelli di potenza fino a 1 mW che non optano per la tariffa omnicomprensiva, calcolato come differenza tra la tariffa incentivante base – cui vanno sommati eventuali premi - e il prezzo zonale orario dell'energia (riferito alla zona in cui è immessa in rete

l'energia elettrica prodotta dall'impianto). L'energia prodotta dagli impianti che accedono all'incentivo (I) resta nella disponibilità del produttore.

I nuovi incentivi hanno durata pari alla vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto, indicata nell'Allegato 1 del decreto; in particolare, per quanto concerne l'idroelettrico, è così stabilito:

FONTE	TIPOLOGIA	POTENZA kW	VITA UTILE IMPIANTO Anni	TARIFFA BASE €/mW
Idraulica	Ad acqua fluente	1<P<20	20	257
		20<P<500	20	219
		500<P<1000	20	155
		1000<P<10000	25	129
		P>10000	30	119
	A bacino o a serbatoio	1<P<10000	25	101
		P>10000	30	96

L'accesso agli incentivi stabiliti dal DM 6 luglio 2012 è alternativo ai meccanismi dello scambio sul posto e del ritiro dedicato.

6.2 PRINCIPALI MERCATI

6.2.1 MERCATO E POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

6.2.1.1 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL MERCATO DI RIFERIMENTO

Il mercato di riferimento per le attività della Società è quello della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso impianti idroelettrici di piccole dimensioni, i cosiddetti impianti mini-idroelettrici, di potenza compresa tra 50KW e 500KW. L'area geografica in cui l'impresa focalizza il proprio ambito d'azione per la realizzazione di iniziative progettuali è concentrato sul territorio nazionale, prevalentemente nel Nord Italia tra Lombardia e Piemonte. La società non esclude, tuttavia, l'espansione internazionale delle proprie attività in considerazione di interessanti opportunità offerte da specifiche politiche energetiche e di incentivazione in paesi esteri e l'opportunità si sviluppo di interessanti partnership con player di comprovata esperienza.

Il mercato di sbocco è caratterizzato da una "domanda di energia" in forte crescita, anche e soprattutto grazie alla progressiva affermazione sullo scenario mondiale dei NICs[3]. I paesi che stanno sperimentato una forte crescita ed industrializzazione sono diventati, sul panorama mondiale, forti consumatori di energia elettrica, necessaria a supportare i processi di crescita delle proprie economie. I NICs stanno adottando una politica a livello globale per l'individuazione e lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabile che danno luogo ad un approvvigionamento costante ed omogeneo di energia, quale la fonte idroelettrica e mini-idroelettrica.

In Italia e a livello globale la caratteristica di tale mercato è data dall'attuale regolamentazione normativa che prevede la possibilità di vendita dell'energia prodotta per un lungo periodo con rischi commerciali contenuti. Dal punto di vista gestionale, tale situazione si traduce in conseguenti *cash-flows* sufficientemente stabili ed anche nella possibilità di accedere ai finanziamenti nelle forme di *project financing*. Un ulteriore vantaggio è rappresentato dal costo di gestione contenuto per le caratteristiche automatizzate degli impianti e l'impatto quasi nullo dei costi variabili per materie prime ed approvvigionamenti.

[3] Newly Industrialized Country – La classificazione raccoglie i paesi in forte sviluppo: Brasile, Messico, Sud Africa, Cina, India, Malesia, Filippine, Tailandia e Turchia.

6.2.1.2 SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI IN ITALIA

In Italia, gli ultimi dati disponibili, forniti dal GSE risalgono al 2011 ed hanno evidenziato un costante incremento del fabbisogno energetico nazionale e del peso delle energie rinnovabili[4] nel panorama di produzione energetica nazionale.

Numerosità e potenza degli impianti da fonte rinnovabile in Italia

	2010		2011		2011 / 2010 Variazione %	
	n°	kW	n°	kW	n°	kW
Idraulica	2.729	17.876.169	2.902	18.092.298	6,3	1,2
0 _ 1 (MW)	1.727	523.491	1.858	567.728	7,6	8,5
1 _ 10 (MW)	700	2.210.451	743	2.328.321	6,1	5,3
> 10 (MW)	302	15.142.227	301	15.196.249	-0,3	0,4
Eolica	487	5.814.281	807	6.936.146	65,7	19,3
Solare	155.977	3.469.880	330.196	12.773.407	111,7	268,1
Geotermica	33	772.000	33	772.000	0,0	0,0
Bioenergie	669	2.351.545	1.213	2.825.330	81,3	20,1
Biomasse	142	1.242.659	170	1.288.502	19,7	3,7
– da rifiuti urbani	*71*	*797.929*	*71*	*827.504*	*0,0*	*3,7*
– altre biomasse	*71*	*444.730*	*99*	*460.998*	*39,4*	*3,7*
Biogas	451	507.704	819	773.433	81,6	52,3
– da rifiuti	*228*	*341.338*	*260*	*356.357*	*14,0*	*4,4*
– da fanghi	*47*	*14.569*	*60*	*29.721*	*27,7*	*104,0*
– da deiezioni animali	*95*	*41.371*	*165*	*89.487*	*73,7*	*116,3*
– da attività agricole e forestali	*81*	*110.426*	*334*	*297.868*	*312,3*	*169,7*
Bioliquidi	97	601.182	275	763.395	183,5	27,0
– oli vegetali grezzi	*86*	*510.016*	*234*	*653.861*	*172,1*	*28,2*
– altri bioliquidi	*11*	*91.166*	*41*	*109.534*	*272,7*	*20,1*
Totale	159.895	30.283.875	335.151	41.399.181	109,6	36,7

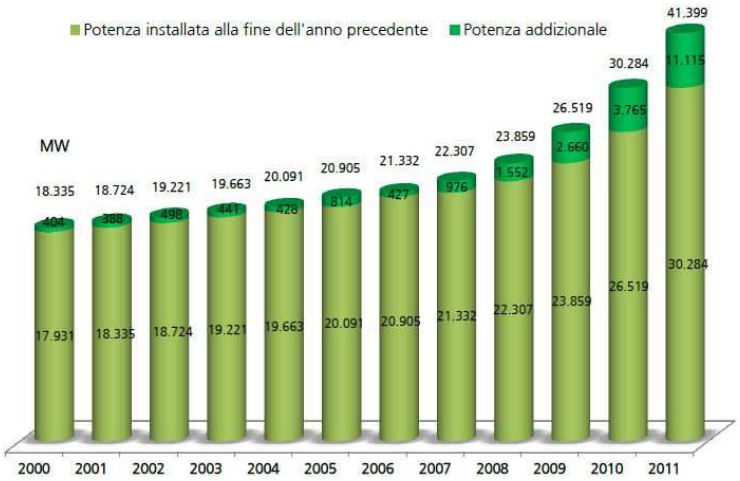
La potenza e la numerosità degli impianti che utilizzano bioenergie sono fornite per gruppo e per combustibile.

Nel 2011 gli impianti alimentati con fonti rinnovabili in Italia sono 335.151 unità, oltre il doppio del 2010. Da tre anni la crescita della consistenza è straordinaria, gli impianti nuovi eguagliano quelli esistenti alla fine dell'anno precedente. La potenza efficiente lorda installata in Italia è pari a 41.399 MW con circa 11.115 MW addizionali (+37%).

La variazione rispetto al 2010 è dovuta principalmente alla forte crescita della fonte solare. Gli impianti fotovoltaici sono più che raddoppiati passando da 155.977 a 330.196 unità, la potenza installata è più triplicata da 3.470 MW a 12.773 MW. Solo cinque anni fa, la presenza degli impianti fotovoltaici in Italia era minima, oggi la fonte solare rappresenta il 31% della potenza degli impianti rinnovabili, seconda solamente a quella idraulica. Contribuiscono alla crescita del parco delle rinnovabili, rispetto al 2010, anche la fonte eolica e le bioenergie. Gli impianti eolici aumentano di 320 unità, per 1.122 MW addizionali installati. Aumenta dell'81% il numero di impianti alimentati con bioenergie e solamente del 20% la loro potenza installata, la maggior parte sono infatti di piccola taglia, a biogas o a bioliquidi.

[4] Con l'espressione Energia da Fonti Rinnovabili si intende l'"Energia proveniente da fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas" (Fonte: Decreto Legislativo 28/2011)

Evoluzione della potenza installata degli impianti da fonte rinnovabile in Italia



Fonte: GSE, Rapporto statistico energie rinnovabili, 2011.

Nel periodo compreso tra il 2000 e il 2011 la potenza efficiente lorda installata in Italia è più che raddoppiata passando da 18.335 MW a 41.399 MW.

La potenza addizionale è rappresentata dai nuovi impianti, quelli entrati in esercizio nell'anno di riferimento. Nel 2011 è pari a 11.115 MW, tre volte quella del 2010.

Tra il 2000 e il 2011 il tasso di crescita medio annuo della potenza complessiva è stato pari al 5%, per la nuova potenza installata tale tasso ha raggiunto il 35%.

In effetti, il parco nazionale è caratterizzato soprattutto dagli impianti che sfruttano la fonte idraulica, la cui potenza installata è rimasta negli ultimi anni pressoché costante (+0,8% medio annuo). Mentre nel 2000 la potenza degli impianti idroelettrici rappresentava circa il 91% di quella nazionale, oggi ne rappresenta solamente il 44%.

L'avvento dei sistemi d'incentivazione ha sostenuto lo sviluppo delle nuove fonti rinnovabili: la solare-fotovoltaica, l'eolica e le bioenergie.

Produzione rinnovabile in Italia

GWh	2010 Effettiva	2010 Normalizzata[1]	2011 Effettiva	2011 Normalizzata[1]	2011 / 2010 Variazione % Effettiva	2011 / 2010 Variazione % Norm.[1]
Idraulica	**51.116,8**	**43.393,4**	**45.822,7**	**44.012,1**	**-10,4**	**1,4**
Eolica	**9.125,9**	**8.787,2**	**9.856,4**	**10.266,3**	**8,0**	**16,8**
Solare	**1.905,7**	**1.905,7**	**10.795,7**	**10.795,7**	**466,5**	**466,5**
Geotermica	**5.375,9**	**5.375,9**	**5.654,3**	**5.654,3**	**5,2**	**5,2**
Bioenergie	**9.440,1**	**9.440,1**	**10.832,4**	**10.832,4**	**14,7**	**14,7**
Biomasse	4.307,6	4.307,6	4.730,2	4.730,2	9,8	9,8
– da RU biodegradabili[2]	*2.048,0*	*2.048,0*	*2.217,7*	*2.217,7*	*8,3*	*8,3*
– altre biomasse	*2.259,6*	*2.259,6*	*2.512,4*	*2.512,4*	*11,2*	*11,2*
Biogas	2.054,1	2.054,1	3.404,7	3.404,7	65,7	65,7
– da rifiuti	*1.414,8*	1.414,8	*1.528,1*	1.528,1	*8,0*	*8,0*
– da fanghi	*28,2*	28,2	*62,5*	62,5	*121,5*	*121,5*
– da deiezioni animali	*221,0*	221,0	*361,6*	361,6	*63,6*	*63,6*
– da attività agricole e forestali	*390,2*	*390,2*	*1.452,5*	*1.452,5*	*272,3*	*272,3*
Bioliquidi	3.078,4	3.078,4	2.697,5	2.697,5	-12,4	-12,4
– oli vegetali grezzi	*2.681,6*	*2.681,6*	*2.531,2*	*2.531,2*	*-5,6*	*-5,6*
– da altri bioliquidi	*396,8*	*396,8*	*166,3*	*166,3*	*-58,1*	*-58,1*
Totale	**76.964,4**	**68.902,3**	**82.961,5**	**81.560,7**	**7,8**	**18,4**
Totale/CIL	22,4%	20,1%	24,0%	23,5%		
CIL	**342.933**	**342.933**	**346.368**	**346.368**	**1,0**	**1,0**

1) I valori della produzione idraulica e eolica sono sottoposti a normalizzazione secondo quanto previsto dalla direttiva 2009/28/CE. Le formule utilizzate sono le seguenti:

per la fonte idraulica è stata applicata la formula di normalizzazione che tiene conto oltre che degli impianti da apporti naturali (AP) anche degli impianti di pompaggio misto (PM)

$$Q_{N(norm)} = C_N^{AP} * \frac{\left[\sum_{i=N-14}^{N} \frac{Q_i^{AP}}{C_i^{AP}}\right]}{15} + C_N^{PM} * \frac{\left[\sum_{i=N-14}^{N} \frac{Q_i^{PM}}{C_i^{PM}}\right]}{15}$$

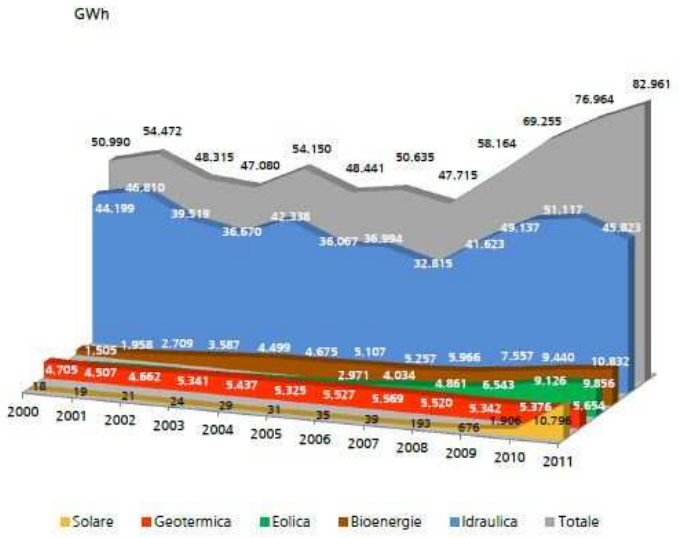
per la fonte eolica

$$Q_{N(norm)} = \frac{C_N + C_{N+1}}{2} * \left[\frac{\sum_{i=N-n}^{N} Q_i}{\sum_{j=N-n}^{N} \left(\frac{C_j + C_{j-1}}{2}\right)}\right]$$

Dove
N= anno di riferimento;
$Q_{N(norm)}$=elettricità normalizzata generata da tutte le centrali idroelettriche o eoliche nell'anno N;
Qi= elettricità in GWh effettivamente generata nell'anno i;
AP= apporti naturali - PM=pompaggio misto - Ci= potenza totale installata in MW di tutte le centrali;
n= per la fonte eolica è pari al più basso tra 4 e il numero di anni precedenti l'anno n per cui si dispone dei dati.

2) Si considera rinnovabile solo la quota biodegradabile pari al 50% del totale, come previsto dalle regole statistiche Eurostat.

Evoluzione della produzione rinnovabile in Italia



La produzione da fonti rinnovabili, dal 2008 in poi, ha segnato ogni anno nuovi record. Nel 2011 è pari a 82.961 GWh, mai il contributo delle FER era stato così rilevante. Il 2011 è un anno di svolta. Fino ad oggi la variabilità e

l'entità della produzione rinnovabile nazionale erano influenzate principalmente dalla fonte idraulica, oggi le "nuove rinnovabili" (solare, eolico e bioenergie)

ricoprono, nel loro complesso, un ruolo di uguale importanza. Rispetto al 2010 la produzione idraulica è diminuita del 10% per le sfavorevoli condizioni climatiche. Tale diminuzione è stata più che compensata dall'incremento della produzione fotovoltaica, eolica e degli impianti alimentati con bioenergie. Dal 2000, quando erano presenti pochi impianti solari per la maggior parte incentivati tramite il programma "Tetti Fotovoltaici", la produzione è cresciuta fino a 10.796 GWh (+79% medio annuo).

La produzione da bioenergie nel 2011 è pari a 10.832 GWh, +15% rispetto al 2010 e con un tasso di crescita medio annuo calcolato dal 2000 pari al 20%. La produzione eolica raggiunge i 9.856 GWh, +8% rispetto all'anno precedente e ben il +30% come crescita media annua tra il 2000 e il 2011. La fonte geotermica continua a garantire una produzione piuttosto stabile.

6.2.1.3 BREVI CENNI STORICI SULL'IDROELETTRICO IN ITALIA

La risorsa idrica è stata per buona parte del secolo scorso la principale fonte energetica del paese. Fino agli anni '60 si è verificata una crescita esponenziale che ha portato dalle 563 centrali nel 1925 alle 1.142 del 1962, raggiungendo quasi il 70% della produzione totale nazionale.

Il 6 dicembre del 1962, 1.243 aziende vengono fuse per dare vita all'ENEL, nazionalizzando quasi tutta la produzione di energia Italiana, sula scia di quanto fatto in altri paese europei. Veniva fatta eccezione per tre categorie che agivano in via subordinata all'ENEL:

- imprese industriali autoproduttrici;
- piccole imprese produttrici-distributrici;
- attività di aziende elettriche locali.

Queste rimanevano private ma sottostavano a rigidi standard che ne limitavano l'autonomia produttiva, forzandole a vendere a prezzi "poco incentivanti" la produzione in eccesso ad ENEL.

Nel 1982 la legge n° 308 riconosce l'importanza dello sviluppo dell'energia da fonte rinnovabile come di pubblico interesse ed utilità. Inoltre questa garantiva la possibilità di accedere, da parte delle imprese a finanziamenti pubblici nazionali ed europei a fondo perduto per incentivare la produzione.

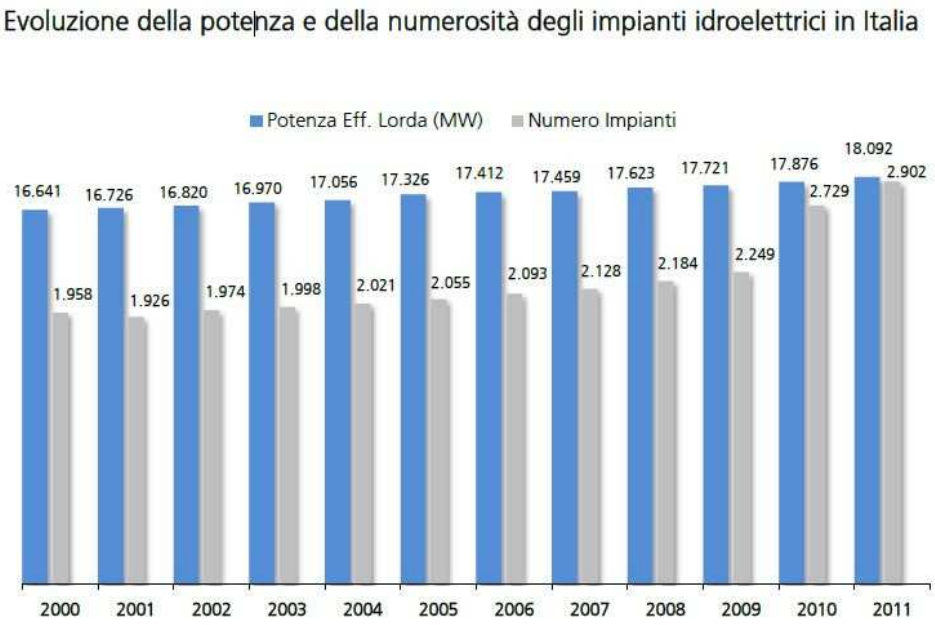
La recente introduzione della tariffa onnicomprensiva e dei certificati verdi hanno profondamente rinnovato il settore idroelettrico, aprendo notevole spazio alla crescita dell'idroelettrico di piccole dimensioni (mini-idroelettrico).

6.2.1.4 SETTORE IDROELETTRICO E MINI-IDROELETTRICO IN ITALIA

Gli ultimi dati statistici per il mercato idroelettrico risalgono al 2011 e sono contenuti nel rapporto sulle energie rinnovabili del GSE pubblicato a ottobre 2012 A fine 2011 in Italia sono installate 2.902 centrali idroelettriche per una potenza totale di 18.092 MW. I segmenti del micro e mini-idroelettrico sono quelli che hanno registrato la crescita maggiore con un incremento di potenza pari al 8,5,% conto lo 0,4% degli impianti sopra i 10 Megawatt.

Numerosità e potenza degli impianti idroelettrici in Italia

	2010		2011		2011 / 2010 Variazione %	
Classi di potenza (MW)	n°	MW	n°	MW	n°	MW
P ≤ 1 MW	1.727	523,5	1.858	567,7	7,6	8,5
1 MW < P ≤ 10 MW	700	2.210,5	743	2.328,3	6,1	5,3
P > 10 MW	302	15.142,2	301	15.196,2	-0,3	0,4
Totale	2.729	17.876,2	2.902	18.092,3	6,3	1,2



Nell'arco temporale compreso tra il 2000 e il 2011 la numerosità degli impianti è aumentata secondo un tasso medio annuo pari al 4%, mentre per la potenza si è registrato un aumento medio annuo più contenuto pari all'1%, in ragione del fatto che la crescita degli impianti è dovuta soprattutto ai quelli di piccole dimensioni.

Analizzando l'evoluzione della potenza installata e della numerosità degli impianti nel corso del decennio, si evince che la potenza idroelettrica non è variata in modo considerevole. L'unico fenomeno degno di nota è rappresentato dall'entrata in esercizio di molti impianti di piccola taglia ad acqua fluente. Nel futuro si prevede che verranno realizzati soprattutto piccoli e mini impianti idroelettrici, in linea con quanto accaduto negli ultimi anni.

Si continua a registrare inoltre la continua diminuzione della taglia media (da 8,5 MW nel 2000 a 6,2 MW nel 2011). La diminuzione, iniziata nel 2006, è stata notevole nel 2010 quando sono entrati in statistica numerosi impianti sotto i 0,2 MW, significativi in termini di numerosità, ma non in potenza.

Il termine piccolo idroelettrico si riferisce a centrali elettriche di potenza istallata inferiore ad 1 MW che sfruttano l'energia idroelettrica. Queste, sono caratterizzate dal fatto di avere una potenza installata ridotta che comporta l'utilizzo di strutture di dimensioni molto minori rispetto ad una diga normale, più sicure grazie al minore volume d'acqua nel bacino, e inoltre hanno un basso impatto ambientale e paesaggistico, grazie al fatto che molte di esse sono collocate direttamente lungo il corso di canali irrigui esistenti.

Non esiste un limite mondialmente accettato per cui una centrale idroelettrica venga definita piccolo idroelettrico. Secondo l'ESHA (European Small Hydropower Association) tale limite è considerato pari a 10MW di potenza installata.

La definizione quantitativa di un progetto definibile "piccolo idroelettrico" varia molto, ma di solito, per convenzione, in Italia, una capacità di generazione che arriva fino ai 3 megawatt (MW) è generalmente accettata come il limite superiore di quello che si definisce mini-idroelettrico. In nazioni abituate ai grandi impianti e ad alti consumi elettrici, come il Canada o gli Stati Uniti, si definisce mini-idroelettrici, impianti di potenza inferiore ai 30 MW.

Il piccolo idroelettrico ha delle peculiarità rispetto alle centrali idroelettriche di grande taglia, oltre ai vantaggi dell'uso di un'energia rinnovabile:

- Investimenti contenuti. La realizzazione di un tale impianto generalmente avviene su acqua fluente che non richiede la costruzione di opere particolarmente costose, come potrebbero essere le grosse dighe. Questo permette un veloce ritorno dell'investimento.
- Consente un miglioramento delle condizioni idrogeologiche del territorio;
- Contribuisce alla riduzione dell'effetto serra, e quindi beneficia dei certificati verdi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Come ogni centrale idroelettrica, la realizzazione di un piccolo idroelettrico richiede naturalmente un opportuno studio di fattibilità. Uno dei dati più rilevanti è la curva di durata del flusso d'acqua.

I piccoli impianti idroelettrici possono essere collegati alle reti di distribuzione elettrica convenzionali come fonte di energia rinnovabile a basso costo. Alternativamente, i progetti possono essere sviluppati nelle zone isolate che sarebbero poco economiche da servire da una rete, o nelle zone dove non arriva la rete di distribuzione elettrica nazionale. Questi progetti hanno solitamente un bacino idrico ridotto, lavori di costruzione civili minimali ed un basso impatto ambientale se confrontato alle grandi dighe.

La diminuzione dell'impatto ambientale dipende fortemente dall'equilibrio fra la costanza di flusso idrico e la produzione di energia totale. Un calcolo che aiuta a valutare la convenienza edizione è la curva FDC (*Flow Duration Curve*). La FDC è una curva di Pareto che confronta la portata quotidiana di un fiume rispetto alla frequenza. Le riduzione della quantità di acqua deviata dal flusso naturale del torrente può aiutare l'ecosistema fluviale, ma riduce l'EROEI (*Energy Returned On Energy Invested*) complessiva del sistema piccolo idro. L'EROEI (o EROI) è il rapporto tra energia ricavata su energia consumata, è un coefficiente che riferito a una data fonte di energia ne indica la sua convenienza in termini di resa energetica. Qualsiasi fonte di energia costa una certa quantità di energia investita da considerarsi come congelata nella fonte di energia stessa (per la costruzione ed il mantenimento degli impianti), quantità che l'EROEI cerca di valutare.

Matematicamente è il rapporto tra l'energia ricavata e tutta l'energia spesa per arrivare al suo ottenimento. Ne risulta che una fonte energetica con un EROEI inferiore ad 1 sia energeticamente in perdita. Fonti energetiche che presentano un EROEI minore di 1 non possono essere considerate fonti primarie di energia poiché per il loro sfruttamento si spende più energia di quanta se ne ricavi. L'EROEI si rivela un parametro fondamentale per valutare, comparare e operare scelte strategiche di approvvigionamento fra le diverse fonti energetiche. L'EROEI di un impianto idroelettrico è mediamente superiore a 50, quindi decisamente conveniente in termini di resa energetica.

A questo scopo, il progettista del sistema piccolo idro e il curatore dell'ecologia del fiume e della qualità complessiva del luogo devono elaborare un progetto che mantenga sia la salute del fiume o torrente che l'economia dell'impianto.

Il "piccolo-idro", può essere ulteriormente suddiviso in mini idroelettrico, micro idroelettrico e pico idroelettrico:

- mini idroelettrico, per impianti di meno di 15 MW di potenza;
- micro idroelettrico, che comprende impianti di potenza inferiore ai 100 kW;
- pico idroelettrico, che comprende impianti di potenza inferiore a 5 kW, con utilizzi di salti di pochi metri d'acqua e con un minimo di 0,5 litri d'acqua al secondo.

Il piccolo idroelettrico viene spesso sviluppato utilizzando le dighe esistenti oppure con lo sviluppo di nuove piccole dighe che hanno come scopo primario il controllo del livello dei fiumi o dei laghi, oppure l'irrigazione. Occasionalmente possono essere acquistati siti di vecchie centrali idroelettriche, per essere risviluppati (*revamping*), a volte salvando parti importanti dell'istallazione come bacini di captazione, condotte e turbine, oppure semplicemente riutilizzando i diritti idrici associati al sito abbandonato.

Numerosità e potenza degli impianti idroelettrici nelle Regioni

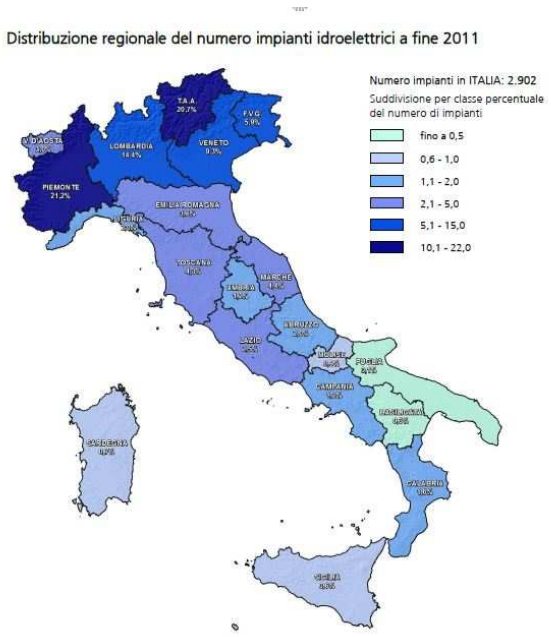
	2010		2011		2011 / 2010 Variazione %	
Regione	n°	MW	n°	MW	n°	MW
Piemonte	595	2.479,4	615	2.571,6	3,4	3,7
Valle d'Aosta	78	901,5	87	899,5	11,5	-0,2
Lombardia	390	4.987,8	418	5.015,9	7,2	0,6
Trentino Alto Adige	558	3.138,3	602	3.183,9	7,9	1,5
Veneto	256	1.105,9	270	1.113,8	5,5	0,7
Friuli Venezia Giulia	162	491,1	171	494,8	5,6	0,7
Liguria	58	77,2	57	84,3	-1,7	9,2
Emilia Romagna	89	298,9	105	307,7	18,0	2,9
Toscana	115	337,1	125	343,1	8,7	1,8
Umbria	33	510,4	35	511,3	6,1	0,2
Marche	121	236,2	129	238,5	6,6	1,0
Lazio	70	400,0	73	401,3	4,3	0,3
Abruzzo	57	1.002,6	57	1.002,4	0,0	-0,0
Molise	28	86,3	27	86,2	-3,6	-0,1
Campania	33	344,7	36	346,4	9,1	0,5
Puglia	2	0,6	4	1,6	100,0	155,9
Basilicata	10	132,1	10	132,2	0,0	0,1
Calabria	40	728,6	45	738,1	12,5	1,3
Sicilia	17	151,3	17	151,3	0,0	0,0
Sardegna	17	466,2	19	468,3	11,8	0,5
ITALIA	2.729	17.876,2	2.902	18.092,3	6,3	1,2

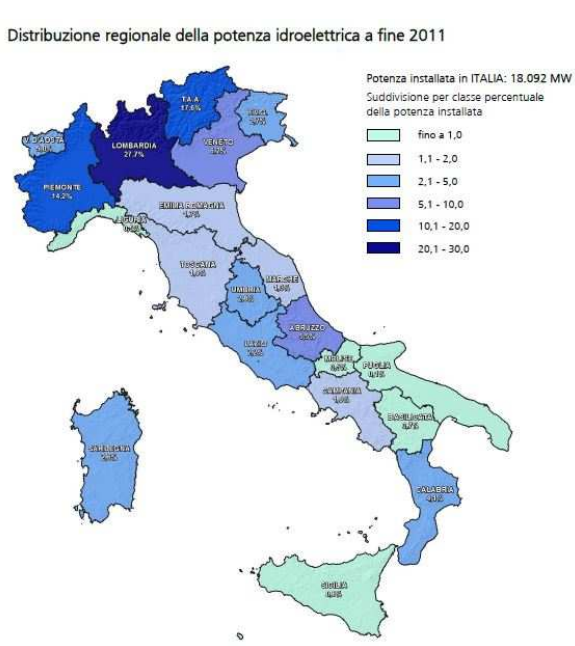
La fonte idraulica viene sfruttata specialmente nel Settentrione dove esistono le condizioni ideali per il suo utilizzo. Nell'Italia del Nord risultano installati l'80% degli impianti idroelettrici: in Piemonte si contano ben 615 impianti, in Trentino Alto Adige 602 e in Lombardia 418.

Anche in termini di potenza, il 76% è installato nelle Regioni del Nord Italia: i valori più elevati sono ancora da ricondursi alla Lombardia con 5.016 MW installati, al Trentino Alto Adige con 3.184 MW e al Piemonte con 2.572 MW.

L'unica Regione del Centro-Sud che si distingue per l'utilizzo della fonte idraulica è l'Abruzzo con 1.002 MW di potenza installata.

Escludendo la Puglia, che solo dal 2010 possiede impianti idroelettrici e quindi presenta una crescita percentuale molto elevata (+100% in termini di numerosità e +156% di potenza), la maggiore crescita c'è stata in Piemonte dove sono stati installati circa 92 MW addizionali.





Nel 2011, la distribuzione degli impianti idroelettrici in Italia è rimasta per lo più invariata, la maggior parte sono installati nel Settentrione, dove tre Regioni (Piemonte, Trentino Alto Adige e Lombardia) rappresentano oltre il 56% del totale.

Nell'Italia centrale si distinguono le Marche, con il 4,4% d'impianti installati e la Toscana, con il 4,3%.

Nel Meridione questa fonte rinnovabile è meno utilizzata, la Calabria è la regione del Sud con il maggior numero di impianti installati, ma rappresentano solamente l'1,6% del totale nazionale.

Alla fine del 2011 gli impianti idroelettrici installati in Italia raggiungono una potenza complessiva di 18.092 MW. Le Regioni settentrionali ne rappresentano ben il 75,6%. La sola Lombardia rappresenta il 27,7% della potenza installata sul territorio nazionale, seguita dal Trentino Alto Adige con il 17,6% e dal Piemonte con il 14,2%.

Tra le Regioni centrali, l'Umbria ha la più elevata concentrazione di potenza pari al 2,8% insieme al Lazio con il 2,2%.

Nell'Italia meridionale si distingue l'Abruzzo dove la potenza installata è pari al 5,5% seguita dalla Calabria con il 4,1%.

6.3 EVENTI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA

Fatto salvo quanto indicato nel Documento Informativo, alla Data del Documento Informativo non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente o sul Gruppo.

6.4 DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCESSI DI FABBRICAZIONE

L'attività dell'Emittente o del Gruppo Frendy Integrato non dipende da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi processi di fabbricazione.

Si segnala che il Gruppo Frendy Integrato disporrà delle concessioni indicate nella Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.1 del Documento Informativo.

SEZIONE I, CAPITOLO VII - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 GRUPPO DI APPARTENENZA

Alla Data del Documento Informativo la Società non fa parte di alcun gruppo, si segnala tuttavia che, il signor Rinaldo Denti esercita, indirettamente, il controllo sull'Emittente, ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico per mezzo della Cryn Finance che detiene una partecipazione rappresentativa del 56,29% dell'Emittente.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Cryn Finance.

7.2 DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO FRENDY INTEGRATO

Alla Data del Documento Informativo l'Emittente controlla, detenendo il 51% del capitale, la società Idrocarrù S.r.l. e, successivamente, dopo l'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Natura, Frendy deterrà il 51% del capitale sociale di FrendyScotta.

SEZIONE I, CAPITOLO VIII - PROBLEMATICHE AMBIENTALI

8.1 PROBLEMATICHE AMBIENTALI

La Società considera l'attenzione alle problematiche ambientali con estrema attenzione anche in considerazione del settore di attività nel quale opera. Gli impianti installati dalla Società e quelli di cui disporrà a seguito dell'Aumento di Capitale in Natura sono conformi alle prescrizioni di legge e alle autorizzazioni rilasciate per la costruzione degli impianti in materia ambientale in particolare le previsioni in materia di deflusso minimo vitale del corpo idrico e quelli relativi alle problematiche ittico-faunistiche.

SEZIONE I, CAPITOLO IX - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 TENDENZE SIGNIFICATIVE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI PREZZI DI VENDITA

Alla Data del Documento Informativo, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività dell'Emittente.

9.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.

Alla Data del Documento Informativo, fatto salvo quanto indicato nel Documento Informativo, la Società non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

SEZIONE I, CAPITOLO X - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1 ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI

10.1.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto Sociale, Frendy Energy è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un minimo di tre fino a un massimo di undici membri.

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2013, integrato dal Consiglio di Amministrazione del 14 gennaio 2014 mediante la nomina della Signora Anna Belfiore, in sostituzione della dimissionaria Signora Rita Saccardi, resterà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014.

Alla Data del Documento Informativo il Consiglio di Amministrazione è composto dai seguenti membri.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Rinaldo Denti	Presidente e Amministratore Delegato	Torino, 22 gennaio 1967
Tiziana Cumerlato	Consigliere	Cuneo, 1 settembre 1960
Fulvio Bollini	Consigliere	Vigevano (PV), 20 agosto 1962
Adriano Pala Ciurlo	Consigliere	Genova, 13 gennaio 1970
Massimo Pretelli	Consigliere	Montespertoli (FI), 26 novembre 1958
Federico Oriani	Consigliere	Milano, 16 settembre 1956
Anna Belfiore	Consigliere	Torino, il 3 gennaio 1959
Eligio Scotta	Consigliere	Verzuolo (CN), 24 novembre 1946
Pierluigi Scotta	Consigliere	Verzuolo (CN), 30 settembre 1953
Giovanni Stucchi	Consigliere	Losanna (Svizzera), 21 luglio 1962
Attilio Ventura	Consigliere*	Milano, 6 febbraio 1936

* Consigliere Indipendente

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede sociale di Frendy Energy, in Firenze, Via Fiume n. 11.

Si segnala che i Consiglieri Eligio Scotta e Pierluigi Scotta sono fratelli. Fatto salvo quanto precede non vi sono rapporti di parentela fra i membri del Consiglio di Amministrazione ed i componenti del Collegio Sindacale.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, o amministrazione controllata o liquidazione né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Viene riportato di seguito un breve *curriculum vitae* di ogni Consigliere dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Rinaldo Denti. Laureato a pieni voti in Economica e Commercio presso l'Università di Torino ed in possesso di un *master* presso la Jolla University, San Diego, California. Prima e durante la laurea è attivo come procuratore generale di agente di cambio presso la Borsa valori di Torino e di Milano dove si specializza nella

trasformazione dei premi composti. Vanta numerose esperienze in giovanissima età nel mondo della finanza e della consulenza: dopo la laurea fonda la prima Sicav italiana di diritto Lussemburghese e completa una proficua esperienza a Chicago dove si occupa di *trading* su derivati prima con REFCO e poi con First Option Chicago. Dopo altre esperienze nel mondo della borsa presso l'agente di cambio Vittorio Albanese quale suo socio, torna all'imprenditoria fondando Dmail.it S.p.A. che guida alla quotazione nel corso dell'anno 2000 diventando il più giovane amministratore delegato di una società quotata in Italia. Successivamente, nel 2001, diventa Presidente di Dmedia, società del gruppo Dmail, allora titolare di un *network* di settimanali locali in Lombardia, e Presidente di Bloomberg Investimenti, settimanale che faceva parte del "brand" dell'omonimo gruppo americano. Nel marzo 2002 cede la partecipazione indirettamente detenuta in Dmail lasciando altresì gli incarichi ricoperti nel medesimo gruppo. Nel 2006 si interessa alla produzione di energia da fonti rinnovabili e intuisce le potenzialità del settore idroelettrico specializzandosi da subito nel mini-hydro, con l'obiettivo di creare impianti ad alto rendimento e basso costo di gestione nonché con uno sviluppo socialmente sostenibile.

Tiziana Cumerlato. Dopo un'esperienza decennale nel settore amministrativo di un importante mobilificio del saluzzese (CN), nel 1992 entra a far parte della Scotta S.n.c., successivamente trasformata in società per azioni, in qualità di responsabile amministrativo. Nel 1999 viene nominata amministratore di Scotta S.p.A.. Alla Data del Documento Informativo è responsabile amministrativo di Scotta S.p.A. e si occupa principalmente della gestione finanziaria ed amministrativa delle diverse società partecipate, delle relazioni istituzionali e di rapporti con le banche. Riveste, inoltre, la carica di amministratore in alcune società attive nel settore mini idroelettrico.

Fulvio Bollini. Laureato in Ingegneria Aeronautica nel 1989 presso il Politecnico di Milano. E' abilitato all'esercizio della professione e iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Pavia. Inizia l'attività nel 1990 presso l'ufficio di *engineering* per la progettazione di impianti per la lavorazione e il riciclaggio di materie plastiche presso AMUT S.p.A.. Nel settembre 1991 inizia la sua carriera presso l'Associazione Irrigazione Est Sesia, Consorzio di Irrigazione e Bonifica di Novara nel quale ricopre incarichi sempre di maggior importanza sino ad essere nominato nel 2012 Direttore Generale e Ingegnere Capo dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, ove riveste anche le cariche di Dirigente dei Settori Tecnico-gestionale e Tecnico-costruttivo . E' relatore in convegni nazionali ed internazionali su temi riguardanti problematiche dell'irrigazione, dell'agricoltura e della produzione di energia idroelettrica su piccoli salti.

Adriano Pala Ciurlo. Laureato in Giurisprudenza nel 1995 presso l'Università di Camerino ed è iscritto all'albo degli Avvocati dal 1998. E' attualmente socio di Grimaldi Studio Legale ed ha assistito nel corso della sua attività primarie istituzioni finanziarie e società, italiane e straniere, in materia di diritto societario e *corporate finance*. Ha una vasta e profonda esperienza in relazione a operazioni societarie di carattere straordinario (*mergers and acquisitions*), al diritto dei mercati finanziari nell'ambito delle quali ha assistito Banche, società di servizi ed industriali, ivi incluse *nultiutilities* attive nel campo dell'energia.

Massimo Pretelli. Laureato in Scienze Economiche all'Università Guglielmo Marconi di Roma. Nel 1982 è Commercialista iscritto all'ordine e dallo stesso anno esercita l'attività a Firenze. Dal 1990 è revisore ufficiale dei conti e dal 1997 è iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Firenze. Esercita da oltre 30 anni l'attività di commercialista e revisore occupandosi in particolare di gestione e consulenza fiscale, diritto tributario, consulenza ed assistenza per operazioni straordinarie. In passato ha curato molteplici operazioni straordinarie tra cui una quotazione sul mercato regolamentato italiano. Svolge funzioni di sindaco in diverse società.

Federico Oriani. Diplomato in ragioneria nel 1975, ha frequentato l'Università Luigi Bocconi. Ha iniziato la propria attività nella società Palazzo S.p.A., società specializzata nella produzione di cavi energia per applicazioni speciali, nel 1980 diventa direttore della produzione di Tunisie Cables S.A. e dal 1981 al 1982 assume la direzione produzione in riva Steel S.p.A.. Nel decennio 1982 – 1992, collabora con l'azienda di famiglia, la Teleco Cavi S.p.A., assumendo diversi ruoli nelle società del gruppo; nel 1989 la Teleco Cavi S.p.A. viene quotata alla Borsa Valori di Milano e nel 1992 ceduta a Siemens A.G.. dal 1992 al 2007 è stato Presidente del Family Office di Tecno Delta S.p.A. e dal 1994 al 1997 Vice Presidente di Cavotec e dal 2007 è Presidente di Eaux Valdotaines S.r.l..

Anna Belfiore. Laureata in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Milano, ha conseguito un *master* di Operatore Finanziario ed un *master* di Sviluppo Direzionale presso lo Sda Bocconi di Milano. Dal 1982 al 1985 è stata General Accounting Manager presso la multinazionale Americana Vick International S.p.A.. Dal 1985 al 1988 ha ricoperto l'incarico di General Accounting Corporate Balance Manager nella multinazionale Americana Procter & Gamble S.p.A. Dal 1988 al 1993 è stata responsabile dei servizi finanziari e della tesoreria centralizzata Italia e Estero della Finanziaria De Agostini e dal 1993 al 2010 ha ricoperto il ruolo di Group Treasury Manager

del Gruppo De Agostini e Amministratrice della società di Factoring dello stesso (in particolare responsabile della Tesoreria Centralizzata del Gruppo). E' attualmente Finance Director B&D Holding di Marco Drago & C. S. a p.a.. Ricopre, inoltre, l'incarico di Consigliere in diverse società.

Eligio Scotta. Dopo un'esperienza ventennale nel gruppo Michelin come direttore tecnico, nel 1987 fonda insieme a Pierluigi Scotta la Scotta S.n.c. che sin dai primi anni diventa una primaria realtà nell'ambito della realizzazione di impianti automatizzati. Nel corso degli anni '90 Scotta S.n.c. diversifica la produzione affacciandosi al settore idroelettrico, negli impianti di risalita ed automazione, oltre che nella realizzazione di linee industriali automatizzate. Scotta, trasformatasi società per azioni nel 2012, è a capo di un gruppo attivo oltre che in Italia, Cile, Spagna e Portogallo. Alla Data del Documento Informativo è membro del consiglio di amministrazione di Scotta S.p.A..

Pierluigi Scotta. Dopo un'esperienza decennale nel settore della produzione della carta presso le Cartiere Brugo, come direttore tecnico, nel 1987 fonda insieme a Pierluigi Scotta la Scotta S.n.c. che sin dai primi anni diventa una primaria realtà nell'ambito della realizzazione di impianti automatizzati. Nel corso degli anni '90 Scotta S.n.c. diversifica la produzione affacciandosi al settore idroelettrico, negli impianti di risalita ed automazione, oltre che nella realizzazione di linee industriali automatizzate. Scotta, trasformatasi società per azioni nel 2012, è a capo di un gruppo attivo oltre che in Italia, Cile, Spagna e Portogallo. Alla Data del Documento Informativo riveste il ruolo di presidente di Scotta S.p.A..

Giovanni Stucchi. Laureato in Giurisprudenza all'Università di Losanna (Svizzera) nel 1985. Nel 1988 consegue un Master of Law in Commercial and Corporate Law presso la London School of Economics and Political Science (Londra), nel 1989 è ammesso all'Ordine degli Avvocati e nel 1990 diviene Notaio nel Cantone Ticino (Svizzero). Dal 1992 al 1996 è responsabile del dipartimento fiscale e legale di Arthur Andersen S.A. di Lugano e dal 1996 è senior partner dello studio PSMLaw di Lugano e si interessa di diritto bancario, societario operazioni straordinarie diritto fiscale svizzero e internazionale. Nel 1994 consegue, altresì, il titolo di esperto fiscale Svizzero. Svolge attività accademica, fra l'altro, presso la Scuola Universitaria Professionale delle Svizzera Italiana, il Centro Studi bancari, la Scuola Superiore Quadri Economia e Commercio.

Attilio Ventura. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università del Sacro Cuore di Milano. Dopo la laurea svolge numerosi corsi di specializzazione presso la Seton Hall University di South Orange (Stati Uniti d'America) e Merrill Lynch a New York. Dal 1967 Agente di Cambio presso Borsa Italiana e dal 1981 membro del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio. Dal 1985 al 1988 Vice Presidente del Comitato Direttivo Borse Valori, dal 1988 al 1992 Presidente Comitato Direttivo Borse Valori e dal 1992 al 1995 Presidente del Consiglio Borse Valori. Nel 1996 è Consigliere di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. dove resta in carica due anni. Ad oggi è consigliere di amministrazione presso Mediaset S.p.A., Global Selection Holdings e Ceresio Sim. È vice presidente "Fondazione Aretè" dell' Ospedale San Raffaele.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* alla Data del Documento Informativo.

Nome e cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	*Status* della carica
Rinaldo Denti	Cryn Finance S.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Socio	In essere
	Swiss Stellage S.A.	Amministratore Unico e Socio	In essere
Tiziana Cumerlato	Scotta S.p.A.	Consigliere delegato	In essere
	Scotta Hydro S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Alfa Idro S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Beta Idro S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Combafere 2 S.r.l.	Consigliere delegato	In essere
	Energy Nord S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Fimas S.r.l.	Consigliere	In essere
	G.I.E. Energia S.r.l.	Consigliere delegato	In essere

	Gamma Idro S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Genera 2 S.r.l.	Socio	In essere
	Idrocaluso S.r.l.	Consigliere delegato	In essere
	Idrocanali S.r.l.	Consigliere delegato	In essere
	Idrocarrù S.r.l.	Consigliere delegato	In essere
	Idroenergo S.r.l.	Consigliere	In essere
	Idrotosca S.r.l.	Consigliere	In essere
	K Energy S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Milanesio 2 S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Progetto T S.r.l.	Consigliere delegato	In essere
	Progetto T2 S.r.l.	Consigliere delegato	In essere
	R.A.A:M. Immobiliare S.r.l.	Consigliere	In essere
	Stegim S.r.l.	Socio	In essere
	Prali Energia	Socio e Consigliere	In essere
	Milanesio S.r.l.	Socio e Amministratore delegato	In essere
	Masa E S.r.l.	Socio	In essere
	Samag società semplice	Socio	In essere
	Masa-E 2 S.r.l.	Socio	In essere
	Stegim S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Teras Energia S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Uni-Eb S.r.l.	Consigliere	In essere
	Hydrosesia S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Éclair S.r.l.	Consigliere delegato	Cessata
	Anghiari S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Fimas S.r.l.	Consigliere	Cessata
	La Peschiera S.r.l.	Consigliere delegato	Cessata
	C.C.S. Blu S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Genera 2 S.r.l.	Consigliere	Cessata
	@-Small S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Ecopower S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
Fulvio Bollini	Intecno	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Immobiliare Ardeusis S.r.l.	Consigliere Delegato	In essere
	Idro Mazzè S.r.l.	Consigliere Delegato	In essere
	Idroelettrica Dogana S.r.l.	Consigliere	In essere
	Idroelettrica Restituzione S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Idroelettrica Sella S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Idroblu S.r.l.	Consigliere	In essere
	Nuova Calliroe S.r.l.	Consigliere	In essere

	Consorzio del Ticino	Consigliere Delegato	In essere
	Consorzio dei Condomini del Naviglio Langosco	Vice Presidente del Consorzio	In essere
	Unione Regionale Bonifiche e Irrigazioni del Piemonte	Direttore	In essere
	Associazione Irrigazione Est Sesia	Direttore Generale	In essere
	Coutenza Canali Cavour	Co-Direttore Generale e componente del Comitato di Presidenza	In essere
Adriano Pala Ciurlo	-	-	-
Massimo Pretelli	Probios S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Marina di Punta Ala S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Casa del Filato S.r.l.	Revisore Unico	In essere
	Logisan S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Bottega Manifatturiera Borse S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Art of Leather S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Marina di San Giovanni S.coop.a.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Power-One Italy S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Unica Società Coop. Abitazione	Sindaco Supplente	In essere
	Coach Europe Service S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	CAT Import Export S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Nexus Hotels S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Arredamenti Valacchi S.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Bigagli Tessuti S.a.s.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Calzaturificio Stella S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Villa delle Terme S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Villa delle Terme Div. Mazzini S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Crial S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Bertocci Amolfo e figli S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Power-One Italy Holding S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
Federico Oriani	Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.	Consigliere	In essere
	Eaux Valdotaines S.r.l.	Consigliere	In essere
	Alfa Energia Blu S.p.A.	Consigliere	In essere
Anna Belfiore	DeA Factor	Consigliere Delegato	In essere
	Banca Intermobiliare S.p.A.	Consigliere	In essere
	B&D Finance SA	Amministratore	In essere
	Ente Giardini di Villa Taranto di Pallanza	Consigliere	In essere
	Conservatorio Cantelli	Consigliere	In essere
	Fondazione Banca Intra onlus	Presidente	In essere
	Banca Popolare di Intra	Consigliere	Cessata

Eligio Scotta	Fimas S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Index Energy S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Masa-E 2 S.r.l.	Consigliere delegato	In essere
	Masa-E S.r.l.	Consigliere delegato	In essere
	Milanesio S.r.l.	Consigliere delegato	In essere
	Mini Idro s.r.l.	Consigliere delegato	In essere
	Prali Energia S.r.l.	Consigliere delegato	In essere
	Progetto T. S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Progetto T.2 S.r.l.	Consigliere	In essere
	Samag società semplice	Socio	In essere
	Scotta S.p.A.	Consigliere delegato	In essere
	3 Esse S.r.l.	Socio e Amministratore Unico	In essere
	Idroelettrica Besimauda	Consigliere	In essere
	Genera 2 S.r.l.	Consigliere	In essere
	G.I.E. Energia S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	En-Idro S.r.l.	Consigliere	In essere
	Elettrica Combafere S.r.l.	Consigliere	In essere
	E.M. Hydro S.a.s. di Pisljar Mihael & C	Socio Accomandante	In essere
	Prali Energia S.r.l.	Socio	In essere
	Anghiari S.r.l.	Consigliere delegato	Cessata
	Fimas S.r.l.	Consigliere delegato	Cessata
	Idrocanali S.r.l.	Consigliere delegato	Cessata
	Idrotosca S.r.l.	Consigliere delegato	Cessata
	La Reale S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Combafere S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessata
	Eclair S.r.l.	Consigliere delegato	Cessata
	Turati Energia S.r.l.	Consigliere delegato	Cessata
	La Peschiera S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Pierluigi Scotta	P.L.A. S.r.l.	Amministratore Unico e Socio	In essere
	Samag società semplice	Amministratore	In essere
	Scotta S.p.A.	Consigliere	In essere
	Masa-E 2 S.r.l.	Socio	In essere
	Masa-E S.r.l.	Socio	In essere
	Milanesio S.r.l.	Socio	In essere
	Prali Energia S.r.l.	Socio	In essere
	Genera 2 S.r.l.	Socio	In essere

	Holding Scotta S.r.l.	Consigliere	Cessata
Giovanni Stucchi	Bacamul S.p.A.	Consigliere	In essere
	Backsafe Holding BV	Consigliere	In essere
	Orcasla NV	Consigliere	In essere
	Southcorner Investment BV	Consigliere	In essere
	S.P.L.I.A. S.p.A.	Consigliere	In essere
	Copaper S.A.	Consigliere	In essere
	Andrea Merzario S.A.	Consigliere	In essere
	Amministra S.A.	Consigliere	In essere
	Immobiiare Cartaia Golf	Consigliere	In essere
	Concerta Holding S.A.	Consigliere	In essere
	Lappi Holding S.A.	Consigliere	In essere
	PSMLaw S.A.	Consigliere	In essere
	LCS Legal and Compliance Solutions S.A.	Consigliere	In essere
Attilio Ventura	Global Selection Holding	Consigliere di amministrazione	In essere
	Ceresio Sim	Consigliere di amministrazione	In essere
	Fondazione Aretè Ospedale San Raffaele	Vice Presidente	In essere
	Mediaset S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In essere

Ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazione alcuna, con facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, ritenuti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dello scopo sociale, ad eccezione solamente di quanto è espressamente riservato dalla legge o dallo statuto all'Assemblea degli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2013 ha conferito al Presidente e Amministratore Delegato Rinaldo Denti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione previsti dalla Legge e dallo statuto, ivi inclusi a titolo esemplificativo e non tassativo i seguenti poteri:

- assumere o licenziare, anche con contratti a termine, dirigenti, impiegati, equiparati ed operai, fissandone o modificandone le rispettive condizioni contrattuali.
- rappresentare la società nei rapporti con associazioni sindacali di lavoratori e datori di lavoro.
- rappresentare la società nelle vertenze sindacali e di lavoro, collettive ed individuali, anche avanti l'autorità giudiziaria ed in ogni altra sede.
- rappresentare la società di fronte a qualsiasi persona fisica o giuridica.
- rappresentare la società nei confronti della pubblica amministrazione, degli uffici governativi, uffici governativi e regionali del lavoro, enti locali, camere di commercio, enti parastatali, previdenziali ed autonomi, magazzini generali, punti e depositi franchi, questure, compiendo qualsiasi operazione, firmando domande, ricorsi, memorie e documenti di qualsiasi genere stipulando atti e contratti rientranti nei poteri negoziali conferiti col presente atto.
- costituire e ritirare depositi cauzionali presso i ministeri, gli uffici del debito pubblico, la cassa depositi, le intendenze di finanza, gli uffici doganali, le province, le regioni, ed ogni altro ufficio o ente pubblico.
- iniziare o risolvere (attraverso pagamenti, riconoscimento o ritiro dell'azione legale) dispute legali.
- rappresentare la società in giudizio dinanzi a qualsiasi magistratura in Italia od all'estero, compresi la suprema corte di cassazione, la corte costituzionale, la corte dei conti, il consiglio di stato, in ogni stato o grado di giudizio conferendo e revocando mandati ad avvocati, procuratori alle liti e consulenti tecnici.

- richiedere pignoramenti e sequestri, conservativi o giudiziari a mano di debitori o di terzi; rappresentare la società in procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo ed amministrazione controllata, inserire crediti al passivo e firmare i relativi atti, accettare ed approvare concordati giudiziari od extra giudiziari ed in generale provvedere nell'interesse della società a quanto si rendesse necessario nelle procedure fallimentari nelle quali la società sia interessata; riscuotere somme in acconto od a saldo e rilasciando quietanza; proporre istanze ed impugnazioni e votare in dette procedure.
- intervenire e concorrere, in Italia ed all'estero, negli incanti giudiziali e negli appalti; concorrere alle gare ed aste per licitazioni pubbliche e private indette dalle amministrazioni statali, parastatali, enti pubblici in genere ed enti privati; presentare offerte anche in aumento, accettare e firmare le aggiudicazioni provvisorie e definitive, nonché i relativi contratti.
- firmare la corrispondenza ed ogni altro documento che richieda l'apposizione della firma della società nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio.
- ritirare dalle poste, ferrovie, imprese di trasporto terrestre, marittimo od aereo, lettere, pieghi, colli, pacchi ed oggetti vari, anche raccomandati od assicurati, rilasciando ricevuta liberatoria, così pure farne rifiuto o protesta innanzi agli uffici dell'amministrazione postale, doganale o ferroviaria.
- acquistare o vendere, anche con contratti a prestazione continuativa o periodica, permutare, importare ed esportare beni e servizi relativi alla gestione della società, fissando prezzi, termini e condizioni, concedendo eventualmente sconti o dilazioni e firmare i relativi atti.
- acquistare, permutare o vendere beni mobili patrimoniali, determinando i relativi prezzi, termini e condizioni e firmare i relativi atti, ivi compresi gli automezzi, materie prime, merci, attrezzature, impianti e macchinari per lo svolgimento delle attività sociali, nonché stipulare contratti di locazione, anche finanziaria (*leasing*), aventi per oggetto la concessione in godimento di detti beni nei limiti di Euro 2 milioni per singola operazione.
- acquistare ai pubblici incanti beni mobili, formulando offerte, anche per persone da nominare.
- negoziare, stipulare, modificare e risolvere contratti di noleggio, di locazione e di amministrazione di beni.
- negoziare, stipulare, modificare e risolvere contratti di noleggio, di locazione, di amministrazione di beni e servizi relativi alla gestione della società con enti e società private e pubbliche.
- costituire e richiedere cauzioni e depositi, presentare, modificare o ritirare offerte ed, in genere, svolgere ogni operazione o formalità relative.
- negoziare e stipulare contratti di assicurazione privata od obbligatoria, firmando le relative polizze, relativamente alla gestione societaria nonché contratti di mediazione, trasporto e spedizione.
- modificare e risolvere i contratti di assicurazione, concordare in caso di sinistro, l'indennità dovuta dall'assicuratore, rilasciando quietanza per l'importo riscosso.
- aprire e chiudere conti correnti o depositi vincolati presso qualsiasi banca o altro istituto di credito, in Italia od all'estero, e presso gli uffici postali ivi compresa la facoltà di richiedere linee di credito in qualsiasi forma e anche servizi cassette di sicurezza, stabilendone le condizioni.
- provvedere all'esazione di qualsiasi importo, somma, titolo o valore comunque e da chiunque dovuto alla società, sotto forma di assegno bancario, cambiale o titolo all'ordine rilasciandone quietanza in acconto od a saldo e girandoli sui conti correnti della società ovvero ordinarne il protesto.
- contrattare con qualsiasi istituto di credito la concessione di affidamenti, sia allo scoperto sia contro presentazione di effetti, nonché richiedere e sottoscrivere contratti di mutuo ed ogni altra operazione creditizia passiva, nei limiti di Euro 2 milioni per singola operazione.
- emettere tratta su clienti della società e fare eseguire atti di protesto e contestazioni di mancato pagamento, spedire rivalse e conti di ritorno.
- fare versamenti sui conti correnti bancari della società.
- fare pagamenti, emettere assegni e fare prelevamenti, nei limiti dei fidi concessi alla società, sui conti correnti bancari e postali.

- richiedere e firmare le dichiarazioni valutarie; richiedere e firmare qualunque altro documento o dichiarazione necessaria all'espletamento delle operazioni di importazione ed esportazione.
- rappresentare la società in tutte le operazioni presso gli uffici del debito pubblico, la cassa depositi/prestiti e qualsiasi ufficio dell'amministrazione dello stato con facoltà di esigere interessi e somme a qualsiasi titolo, ritirare somme, valori e depositi e rilasciarne valide quietanze.
- rappresentare la società presso qualsiasi ufficio dell'amministrazione finanziaria e svolgere qualsiasi pratica relativa a tasse, imposte e contributi, accettare, impugnare e respingere ruoli ed accertamenti, concordare imposte, sottoscrivere dichiarazioni relative ad imposte dirette od indirette (comprese le dichiarazioni e denunce ed ogni altro adempimento previsto dalle norme sulla imposta sul valore aggiunto), moduli e questionari, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria delle imposte, incassare rimborsi, ristorni ed interessi rilasciando quietanze.
- compromettere in arbitrati nominando e revocandone i membri; deferire vertenze o valutazioni ad arbitrati, stipulando e sottoscrivendo clausole compromissorie.
- stipulare, modificare o revocare contratti di rappresentanza ed agenzia, fissandone o modificandone le condizioni.
- sottoscrivere contratti di acquisto di beni e servizi, e qualsiasi altro contratto o atto che comporti spese od oneri finanziari a carico della società.
- transigere e conciliare ogni vertenza relativa alla società in sede giudiziale e stragiudiziale.
- costruzione di nuovi edifici e modifiche strutturali di quelli già rientranti nell'organigramma attuale della società.
- conferimento di "procura" (attribuzione di poteri d'affari ad un procuratore) o annullamento della stessa.
- garantire o trasferire garanzie reali (su qualsiasi bene) della società ed accordare ogni altro diritto di garanzia sui beni della società a favore di terzi.
- conclusione di accordi esclusivi di distribuzione e stipula di contratti di fornitura.
- conclusione di contratti relativi ad appalti di qualsiasi natura e specie nei limiti di Euro 2 milioni per singola operazione;
- concludere qualsiasi operazione con società di *leasing* e di *factoring*, compresa la stipula di contratti, la cessione dei crediti e/o l'accettazione di cessioni da parte di fornitori, la costituzione di garanzie, mandati per l'incasso, operazioni di sconto e quant'altro concernente i rapporti di *factoring* per importi sino a Euro 2 milioni per ogni singola operazione;
- sottoscrivere per conto della società richieste di autorizzazioni amministrative, concessioni, permessi e licenze di qualsiasi tipo, ivi incluse tra le altre le concessioni per la costruzione e lo sfruttamento dell'uso idroelettrico di acqua pubblica.
- stipulare contratti di licenza di know-how e di proprietà intellettuale/industriale.
- presentare domande, atti, documenti ed istanze per la protezione e registrazione di diritti di proprietà intellettuale / industriale.
- stipulare accordi di *joint venture*.
- conferire incarichi di consulenza e conferire deleghe a professionisti abilitati, nominare ed esonerare procuratori speciali, consulenti legali, avvocati e procuratori alle liti, per determinati atti e categorie di atti, ricorrere, intervenire nei giudizi ed arbitrati, eleggere domicilio, partecipare alle udienze, rendere l'interrogatorio formale, depositare memorie e documenti, discutere e prendere le relative conclusioni, proporre appello anche incidentale, impugnare avanti la Corte d'Appello, la Corte di Cassazione e per revocazione.
- stipulare lettere di intenti, accordi di riservatezza, accordi per attività di *due diligence* attiva e passiva.
- curare l'osservanza delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente, di salvaguardia delle risorse idriche.
- curare l'applicazione delle disposizioni di legge e di regolamento in materia di affidamento di lavori ad imprese appaltatrici.

- curare il rispetto delle disposizioni in materia di prevenzioni infortuni, protezione, salute e sicurezza dei lavoratori nell'ambiente del lavoro e nei cantieri.
- curare l'applicazione delle disposizioni di legge e di regolamento in materia di tutela della riservatezza e i dei dati personali (*privacy*).

10.1.2 COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti che durano in carica per tre esercizi.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 24 novembre 2011 rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2013.

Alla Data del Documento Informativo, il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Rossana Faustini	Presidente del Collegio Sindacale	Firenze, 4 luglio 1957
Maurizio Migliorini	Sindaco Effettivo	Montevarchi (AR), 12 gennaio 1958
Maurizio Chilleri	Sindaco Effettivo	Firenze, 14 aprile 1964
Claudia Ferretti	Sindaco Supplente	Firenze, 22 aprile 1971
Filippo Niccoli	Sindaco Supplente	Firenze, 14 settembre 1970

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede sociale di Frendy Energy, in Firenze, Via Fiume n. 11.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'articolo 148 del TUF e dal regolamento attuativo adottato con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000.

Per tutti i membri del Collegio Sindacale sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con gli Alti Dirigenti.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale della Società ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, o amministrazione controllata o liquidazione né infine stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emerge le rispettive competenze ed esperienze.

Rossana Faustini. Laureata in Scienze Economiche presso l'Università degli Studi G. Marconi di Roma. Nel 1984 si iscrive all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Firenze esercitando ininterrottamente da tale data l'attività di commercialista. E' iscritta dal 1995 al Registro dei Revisori Contabili e dal 1997 all'Albo dei Consulenti Tecnici di Ufficio del Tribunale di Firenze. E' in possesso della qualifica di mediatore civile e commerciale. Le competenze professionali acquisite in quasi trent'anni di attività di libera professione sono in campo amministrativo contabile, materia contrattuale, diritto societario, diritto tributario e consulenza fiscale, revisione legale. Svolge funzioni di Sindaco in diverse società.

Maurizio Migliorini. Laureato nel 1986 in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Firenze. Dal 1986 è iscritto all'Albo di Dottori Commercialisti di Arezzo e dal 1992 è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Ha ricoperto il ruolo di revisore contabile di membro del collegio sindacale di numerose società

operanti nei diversi settori commerciale, industriale, immobiliare ed ha maturato nell'ambito della propria attività professionale principalmente esperienze di revisione ed organizzazione aziendale, con approfondimento per le tematiche relative al reddito d'impresa e ad operazioni straordinarie. Revisore contabile con la Audit Smart Alliances di società cooperative ai sensi dell'articolo 15 della legge 59/1992 e dell'articolo 2545-*octies* del codice civile e di altri incarichi di revisione contabile ex articolo 2409-ter del codice civile e di revisione volontaria in società private. Dal 1990 consulente di riferimento dell'Associazione Regionale delle cooperative edilizie di Abitazione Toscane (ARCAT) aderenti alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue e membro della commissione fiscale presso l'Associazione Nazionale (ANCAB) in qualità di esperto del settore cooperativo con particolare riferimento al settore edilizio. Consulente di società quotate e quotande per la predisposizione della informativa trimestrale, semestrale e annuale, anche consolidata, e dei prospetti informativi per la quotazione richiesti da Borsa Italiana e da Consob. Presidente e membro di Collegi Sindacali e revisore contabile di società commerciali, immobiliari, di produzione.

Maurizio Chilleri. Laureato in economia e commercio presso l'Università di Firenze nel 1990. Dipendente dal 1991 al 2010 della Società internazionale di revisione contabile Ernst & Young dove ha ricoperto il ruolo di dirigente dal 2000 al settembre 2010 e svolto in qualità di consulente esterno l' attività di revisione contabile fino al 2012. La sua attività professionale si è caratterizzata specializzandosi principalmente con esperienze di revisione ed organizzazione aziendale di Società e Gruppi nazionali ed internazionali operanti nel settore produttivo, commerciale, immobiliare, dei servizi ed in quello bancario. Ha partecipato a progetti di cartolarizzazione dei mutui di un primario istituto bancario italiano. Ha maturato esperienze nella quotazione di società al Nuovo Mercato della Borsa Italiana, poi Techstar ed a partecipato a progetti di transizione ai principi internazionali (IAS/IFRS). Esperto di attività di revisione e delle leggi in materia della Cooperazione, anche alla luce delle novità introdotte dal nuovo diritto societario e della fiscalità agevolata applicata alle Cooperative. E' stato procuratore generale e membro di consiglio di amministrazione di società operanti nel settore delle costruzioni. Presidente e membro di Collegi Sindacali di società quotate e non sia nazionali che multinazionali. operanti nel settore commerciale, di produzione ed immobiliare. Revisore contabile iscritto al Registro dei Revisori Contabili, istituito ai sensi del Decreto legislativo n° 88 del 1992.

Claudia Ferretti. Diplomata in Ragioneria nel 1990. Dopo gli anni di praticantato presso uno studio in Firenze, si iscrive nel 1995 all'Ordine e dallo stesso anno esercita l'attività a Firenze. Dal 1999 è revisore ufficiale dei conti. Esercita da oltre 15 anni l'attività di commercialista e revisore occupandosi in particolare di consulenza fiscale, amministrativa e societaria oltre che assistenza in operazioni straordinarie. Svolge funzioni di sindaco revisore in società.

Filippo Niccoli. Diplomato in Ragioneria nel 1989. Dopo gli anni di praticantato presso uno studio in Firenze, si iscrive nel 1997 all'Ordine e dallo stesso anno esercita l'attività a Firenze. Dal 1999 è revisore ufficiale dei conti. Esercita da oltre 13 anni l'attività di commercialista e revisore occupandosi in particolare di consulenza fiscale, amministrativa e societaria oltre che di assistenza in operazioni straordinarie. Svolge funzioni di sindaco revisore in società.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* alla Data del Documento Informativo.

Nome e cognome	Società presso la quale è svolta l'attività	Carica	*Status* della carica
Rossana Faustini	Aerotecnica S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	B.A. Informatica S.r.l.	Presidente del Collegio	In essere
	Cooperativa l'ormeggio	Presidente del Collegio	In essere
	Ecoteam S.p.A.	Presidente del collegio	In essere
	Sicem International S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Frendy Energy S.p.A.	Presidente del collegio	In essere
	Villa delle terme Divisione Viale Mazzini S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Imago S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Toscana pomodoro società	Presidente del collegio	Cessata

	cooperativa S.r.l.		
	Nexus hotel S.r.l.	Revisore unico e Sindaco Effettivo	Cessata
Maurizio Migliorini	Ecoteam S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Audit Smart Alliances S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Insieme Salute Toscana Società di Mutuo Soccorso	Sindaco Effettivo	In essere
	Finabita S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	La Corte di Sesto – Società Consortile	Sindaco Effettivo	In essere
	Montecalvoli – Società Cooperativa Edilizia di Abitazione	Revisore Unico	In essere
	Pentafin S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Securinvest Società Cooperativa A.R.L.	Commissario Liquidatore	In essere
	Società Cooperativa L'Immobiliare Restauri e Costruzioni A.R.L.	Commissario Liquidatore	In essere
	Società Cooperativa Edificatrice Rebecca in Liquidazione	Revisore Legale	In essere
	Società Cooperativa Edificatrice Stella Marina	Revisore Legale	In essere
	Sviluppo S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	CEB Edilizia s.r.l. in liquidazione	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Lanificio Luigi Ricceri S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Metropolis S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Finarcat S.r.l.	Liquidatore	In essere
	Consabit Società Cooperativa	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Cooper Toscana – Società Cooperativa	Amministratore Unico	In essere
	Cooperativa Edile Barberinese	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Fior di Campo –Società Cooperativa Edilizia di Abitazione	Revisore legale	In essere
	Frendy Energy S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Elsa Società Cooperativa Edilizia s.r.l. – in liquidazione	Revisore Legale	Cessata
	Emaventi Società Cooperativa di Abitazione	Revisore Legale	Cessata
	PI. DA. S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Fruttital Firenze S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	IDNOVA S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Il Leccio - Società	Revisore Legale	Cessata

	Cooperativa edilizia a responsabilità limitata		
	Il Pioppo Società Cooperativa	Revisore Legale	Cessata
	Imago S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Innocenti S.r.l.	Presidente Supplente	Cessata
	Affitto Firenze S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	La Vite Società Cooperativa	Revisore Legale	Cessata
	CG Home Video s.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Egan Immobiliare S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Monsanto – Società Cooperativa Edificatrice in Liquidazione	Revisore Unico	Cessata
	Montebonello – Società Cooperativa Edificatrice in Liquidazione	Liquidatore	Cessata
	Unicoop Casa Società Cooperativa	Sindaco Effettivo	Cessata
	Cooper Versilia - Società Cooperativa Edilizia di Abitazione	Revisore Legale	Cessata
	Cooperativa Edificatrice Michelangelo S.C.A R.L.	Revisore Legale	Cessata
	Cooperativa Edificatrice VA.MA. – Soc. Coop. A R.L. – in liquidazione	Liquidatore	Cessata
	Comune di Montevarchi	Nucleo di valutazione	Cessata
Maurizio Chilleri	Guarducci Geom. Mario S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Pentafin S.p.A.	Membro effettivo del collegio sindacale	In essere
	Immobiliare sud est S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Silliker Italia S.p.A.	Membro effettivo del collegio sindacale	In essere
	CG Home Video S.r.l.	Membro effettivo del collegio sindacale	In essere
	PVG Italy S.r.l	Membro effettivo del collegio sindacale	In essere
	Frendy Energy S.p.A.	Membro effettivo del collegio sindacale	In essere
	Butali S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Lanificio Luigi Ricceri S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	EFFE 2 S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	PI.DA S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	La Merchant S.p.A.	Membro effettivo del collegio sindacale	In essere
	Frendy Scotta S.r.l.	Membro effettivo del collegio sindacale	In essere

	Casa di Cura Villa Donatello S.r.l.	Membro effettivo del collegio sindacale	In essere
	Società Cooperativa Edificatrice il Sole a r.l.	Socio ordinario	Detenuta
	Società Cooperativa Stella Marina a r.l.	Socio ordinario	Detenuta
	Società Cooperativa Rebecca a r.l. in liquidazione	Socio ordinario	Detenuta
	Penta-Rif S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Immobiliare Gianmarco S.r.l	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Imago S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Cooperativa edificatrice il sole	Consigliere	Cessata
	Società Cooperativa Rebecca a r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessata
Claudia Ferretti	Probios S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Ecoteam S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Frendy Energy S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	E.D.A. Servizi – Soc. coop. a r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Imago S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Logisan S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	B.A. Informatica S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Dmedia Commerce S.p.A	Sindaco Effettivo	Cessata
	Chopard Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Nexus Hotel S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
Filippo Niccoli	Probios S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Ecoteam S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Nuova Italponteggi S.a.s.	Curatore fallimentare	In essere
	Frendy Energy S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	E.D.A. Servizi – Soc. coop. a r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	B.A. Informatica S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Nexus Hotel S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Dmedia Commerce S.p.A	Sindaco Effettivo	Cessata
	Chopard Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Logisan S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Marzocco Bagno Società cooperativa	Sindaco effettivo	Cessata

10.1.3 ALTA DIRIGENZA

Alla Data del Documento Informativo la Società non ha dirigenti alle proprie dipendenze.

10.2 CONFLITTI DI INTERESSI

Alla Data del Documento Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o del Gruppo, salvo quelli eventualmente inerenti singole operazioni sottoposte ai competenti organi di Frendy Energy o delle società facenti parte del Gruppo Frendy Energy.

Si segnala che (i) i Pierluigi Scotta e Tiziana Maria Cumerlato detengono direttamente una partecipazione di minoranza nel capitale sociale di Milanesio e Tiziana Cumerlato e Eligio Scotta e rivestono, altresì, rispettivamente la carica di Consigliere e Amministratore Delegato nella medesima.

Alla Data del Documento Informativo non sono stati stipulati accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri soggetti, a seguito dei quali e gli amministratori o i sindaci in carica dell'Emittente sono stati scelti.

Alla Data del Documento Informativo, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha concordato restrizioni alla cessione delle Azioni da ciascuno di essi eventualmente detenute.

SEZIONE I, CAPITOLO XI - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

L'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2013, rimarrà in carica sino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

L'attuale Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 novembre 2011, rimarrà in carica sino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

11.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Alla Data del Documento Informativo non esistono contratti con l'Emittente che prevedano il pagamento di somme – né a titolo di indennità di fine rapporto, né ad altro titolo - ai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale per il caso di cessazione del rapporto da questi intrattenuto con la Società.

11.3 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie.

In particolare l'Emittente ha:

- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- previsto statutariamente che sono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF, limitatamente agli articoli 106, 107, 108, 109 e 111 nonché le disposizioni regolamentari applicabili, in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria;
- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al superamento di una partecipazioni pari almeno al 5% e di tutte le variazioni in aumento o in diminuzione, rispetto alle seguenti soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45% 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95%;
- nominato il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale *Investor Relator*;
- approvato le procedure in materia di operazioni con parti correlate, di obblighi e di informativa nei confronti del Nomad, di comunicazione delle informazioni privilegiate e di *internal dealing*.

Inoltre la Società, sebbene non abbia approvato previsioni statutarie in grado di garantire la nomina in Consiglio di Amministrazione di amministratori indipendenti, in capo al consigliere di amministrazione Attilio Ventura sussistono i requisiti di indipendenza come previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

SEZIONE I, CAPITOLO XII - DIPENDENTI

12.1 DIPENDENTI

Alla Data del Documento Informativo l'Emittente non ha personale alle proprie dipendenze e né lo ha avuto nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

12.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E *STOCK-OPTION*

La seguente tabella riporta le informazioni relative alle partecipazioni in Frendy Energy nonché al Obbligazioni Convertibili possedute direttamente o indirettamente dai membri del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale alla Data del Documento Informativo.

Nome e cognome	Carica ricoperta in Frendy	N. Azioni	N. Obbligazioni
Rinaldo Denti	Presidente e Amministratore Delegato	14.268.496 *	58*
Massimo Pretelli	Consigliere	-	-
Adriano Pala Ciurlo	Consigliere	-	20
Attilio Ventura	Consigliere	498.155	25
Fulvio Bollini	Consigliere	-	-
Anna Belfiore	Consigliere	126.452	250
Federico Piero Matteo Oriani	Consigliere	39.000	-
Giovanni Stucchi	Consigliere	338.493	25
Tiziana Maria Cumerlato	Consigliere	-	-
Eligio Scotta	Consigliere	-	-
Pierluigi Scotta	Consigliere	-	-
Rossana Faustini	Presidente Collegio Sindacale	-	-
Maurizio Migliorini	Sindaco Effettivo	-	-
Maurizio Chilleri	Sindaco Effettivo	-	-
Claudia Ferretti	Sindaco Supplente	-	-
Filippo Niccoli	Sindaco Supplente	-	-

* Detenute tramite la società Cryn Finance

Alla Data del Documento Informativo non esistono *stock-option* attribuite dall'Emittente agli attuali membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

12.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Alla Data del Documento Informativo, non avendo l'Emittente dipendenti, non sono in vigore, né sono previsti, accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale dell'Emittente.

SEZIONE I, CAPITOLO XIII - PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 PRINCIPALI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ

Alla Data del Documento Informativo, l'Emittente ha un capitale sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 6.337.500,00 suddiviso in n. 25.350.000 Azioni.

La seguente tabella indica i soggetti che, alla Data del Documento Informativo, secondo le risultanze del libro soci e le informazioni disponibili detengono Azioni in misura pari o superiore al 5%.

Dichiarante	Azionista diretto	N. Azioni	Quota % sul capitale ordinario
Rinaldo Denti	Cryn Finance S.A.	14.268.496	56,29%

La sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Natura determinerà un effetto diluitivo, in termini di quote di partecipazione al capitale sociale dell'Emittente, per una percentuale massima pari a 3,286% circa. In esito al Conferimento a liberazione dell'Aumento di Capitale in Natura, i soci di Frendy Energy che deterranno Azioni in misura superiore al 5% sono rappresentati nella seguente tabella:

Azionista rilevante	Azionista diretto	N. Azioni post Aumento di Capitale in Natura	Quota % sul capitale post Aumento di Capitale in Natura
Rinaldo Denti	Cryn Finance S.A.	14.268.496	53,200%
Milanesio	Milanesio	2.100.589	7,832%

13.2 PARTICOLARI DIRITTI DI VOTO DI CUI SONO TITOLARI I PRINCIPALI AZIONISTI

Alla Data del Documento Informativo, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

13.3 SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE

Alla Data del Documento Informativo, il controllo sull'Emittente, ai sensi dell'articolo 93 del TUF, è esercitato dal signor Rinaldo Denti il quale detiene, indirettamente tramite società dallo stesso interamente detenuta Cryn Finance, il 56,29% del capitale sociale della Società.

13.4 ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO INFORMATIVO

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sono in vigore accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva alla Data del Documento Informativo, una variazione dell'assetto di controllo della Società.

SEZIONE I, CAPITOLO XIV - INFORMAZIONI FINANZIARIE

14.1 PREMESSA

Le informazioni finanziarie consolidate pro-forma, composte dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 30 giugno 2013 e dal conto economico consolidato pro-forma per il semestre 1 gennaio 2013 – 30 giugno 2013, nonché dalla situazione consolidata patrimoniale-finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2012 e dal conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2012 e dalle relative note esplicative (le "**Informazioni Finanziarie Consolidate Pro-forma**"), sono state predisposte al fine di simulare gli effetti del conferimento in Frendy Energy della partecipazione in FrendyScotta.

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma al 30 giugno 2013 sono state predisposte partendo dai seguenti dati storici.

- *Frendy Energy*: Relazione Semestrale al 30 giugno 2013 redatta in base agli Italian GAAP assoggetta a revisione contabile da parte di PKF Italia S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione con giudizio positivo senza rilievi in data 27 settembre 2013.
- *FrendyScotta*: situazione patrimoniale-finanziaria al 30 giugno 2013 e conto economico per il periodo 1 gennaio 2013 – 30 giugno 2013 predisposti facendo riferimento ai criteri di rilevazione e misurazione previsti dagli Italian GAAP per le sole finalità di redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma.

  La situazione pro-forma di FrendyScotta è stata redatta a partire dai dati della situazione patrimoniale-finanziaria ed economica al 30 giugno 2013 di FrendyScotta e di La Peschiera S.r.l. e della situazione contabile patrimoniale-finanziaria ed economica del ramo di azienda "Monchiero", simulando l'anticipazione dell'incorporazione de La Peschiera S.r.l. a sua volta beneficiaria, tramite scissione parziale, del ramo di azienda cosiddetto "Monchiero".

  La situazione patrimoniale-finanziaria ed economica di FrendyScotta è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della società di revisione PKF Italia S.p.A..

Le Informazioni Finanziarie Consolidate Pro-forma al 31 dicembre 2012 sono state predisposte partendo dai seguenti dati storici.

- *Frendy Energy*: Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2012 redatto in base agli Italian GAAP assoggetta a revisione contabile da parte di PKF Italia S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione con giudizio positivo senza rilievi in data 8 aprile 2013.
- *FrendyScotta*: situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2012 e conto economico per il periodo 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2012 predisposta facendo riferimento ai criteri di rilevazione e misurazione previsti dagli Italian GAAP per le sole finalità di redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma.

  La situazione pro-forma di FrendyScotta, società costituta il 30 aprile 2013, è stata redatta a partire dai dati del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2012 de La Peschiera S.r.l. e della Situazione Contabile patrimoniale-finanziaria ed economica del ramo di azienda "Monchiero", simulando la costituzione di FrendyScotta e l'anticipazione dell'incorporazione de La Peschiera S.r.l. a sua volta beneficiaria, tramite scissione parziale, del ramo di azienda cosiddetto "Monchiero".

  La situazione patrimoniale-finanziaria ed economica di FrendyScotta è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della società di revisione PKF Italia S.p.A..

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma sono state preparate secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001 apportando ai sopra descritti dati storici appropriate rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle seguenti operazioni:

Le scritture di rettifica pro-forma hanno riguardato la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica consolidata per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2013 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 nell'ipotesi in cui il complesso delle operazioni in corso di esecuzione e descritte nel Documento Informativo fossero state eseguite al 1 gennaio 2011.

In particolare è stato fatto oggetto di consolidamento la situazione patrimoniale ed economica per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2013 della neocostituita FrendyScotta, di La Peschiera S.r.l. e del cosiddetto ramo "Monchiero".

Le Informazioni Finanziarie Pro-Forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dal conferimento della partecipazione in FrendyScotta nella Frendy Energy e dall'acquisizione di Idrocarrù sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica consolidate di Frendy Energy.

In particolare, poiché i dati pro-forma sono predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma.

Qualora l'operazione di conferimento della partecipazione in FrendyScotta fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma, inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria pro-forma e al conto economico pro-forma, gli stessi vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione di risultati futuri e non devono pertanto essere utilizzate in tal senso: i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti maggiormente significativi, isolabili ed oggettivamente misurabili del conferimento e delle relative operazioni finanziarie ed economiche, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti all'operazione stessa.

14.2 L'OPERAZIONE DI CONFERIMENTO

14.2.1 DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

Nel corso del 2012 tra Frendy Energy e Milanesio sono intercorse negoziazioni dirette a valutare la possibilità e le condizioni di un'operazione d'investimento da parte di Frendy nel capitale sociale di una costituenda società (adesso FrendyScotta) detenuta al 100% da Milanesio.

Il 16 dicembre 2013 hanno quindi sottoscritto L'Accordo di Investimento che prevede fra l'altro:

- l'acquisto da parte di Frendy Energy, a mezzo del Conferimento di Milanesio a liberazione dell'Aumento di Capitale in Natura, della partecipazione detenuta da Milanesio in FrendyScotta, da nominali Euro 1.020.000,00, pari al 51% del relativo capitale sociale;
- la cessione pro soluto da parte di Milanesio a Frendy che acquisterà da Milanesio parte del credito di Euro 5.150.831,03 di Milanesio nei confronti di FrendyScotta, per l'importo nominale di Euro 2.094.735 a fronte del pagamento di prezzo per pari importo nominale.

A seguito del Conferimento la Frendy Energy verrà a detenere una partecipazione del 51% nel capitale sociale della FrendyScotta, divenendone società controllante.

Lo scopo della presentazione dei dati pro-forma è quello di riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'operazione di acquisizione del 51% di FrendyScotta attraverso una rappresentazione consolidata dei dati economici e patrimoniali mediante l'utilizzo del metodo del consolidamento integrale.

La rappresentazione pro-forma include anche, per completezza il rilevamento dell'operazione di acquisizione del 51% di Idrocarrù S.r.l., avvenuta il 25 ottobre 2013, e rappresentata nei dati pro-forma come immobilizzazione finanziaria , stante la irrilevanza economica e patrimoniale della partecipazione e la non operatività della stessa nel periodo di rappresentazione.

Le Informazioni Finanziarie Consolidate Pro-forma successivamente riportate, rappresentano la situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata pro-forma alla data del:

- 30 giugno 2013 (situazione patrimoniale – finanziaria consolidata pro-forma al 30 giugno 2013 e conto economico consolidato pro-forma del periodo 1 gennaio 2013 – 30 giugno 2013).

- 31 dicembre 2012 (situazione patrimoniale – finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2012 e conto economico consolidato pro-forma del periodo 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2012).

E sono state predisposte al fine di simulare gli effetti del consolidamento integrale di FrendyScotta da parte della futura controllante Frendy Energy apportando altresì le rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti relativi a:

- l'operazione "**Acquisizione FrendyScotta**": operazione di acquisizione del 51% del capitale sociale di FrendyScotta da parte di Frendy Energy a mezzo del conferimento di Milanesio a liberazione dell'aumento di capitale in natura;
- l'operazione "**Scissione in La Peschiera**": operazione di scissione parziale deliberata dall'assemblea di La Peschiera S.r.l. e di Milanesio con la quale quest'ultima ha conferito a La Peschiera un ramo d'azienda comprendente due centrali idroelettriche ad acqua fluente situate nel comune di Monchiero (CN). Operazione stipulata in data 24 aprile 2013, con efficacia dal 10 maggio 2013;
- l'operazione "**Fusione di La Peschiera**": operazione di fusione per incorporazione da parte di FrendyScotta della partecipata La Peschiera S.r.l. a socio unico, deliberata dalle rispettive assemblee in data 31 luglio 2013, con atto di fusione del 11 ottobre 2013 avente efficacia al 30 ottobre 2013;
- L'operazione "**Cessione di Credito**": La cessione pro soluto da parte di Milanesio a Frendy che acquisterà da Milanesio parte del credito di Milanesio nei confronti di FrendyScotta per l'importo nominale di Euro 2.094.735 a fronte del pagamento di prezzo per pari importo nominale.

14.2.2 PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata Finanziaria Pro-forma al 30 giugno 2013

Stato patrimoniale -Attivo	Frendy Energy	FrendyScotta Subconsolidato Pro-forma	Rettifiche Consolidato Pro-forma	Consolidato Pro-forma
(in migliaia di Euro)	**30.06.13**	**30.06.13**	**30.06.13**	**30.06.13**
Immob. Immateriali	385	2.336	(40)	2.681
Immob. Materiali	6.354	11.632	1.691	19.677
Imm. Finanziarie - Partecipazioni	-	-	1.223	1.223
Immob. Finanziarie - Altri crediti	-	33	-	33
Totale Immobilizzazioni	***6.739***	***14.001***	***2.874***	***23.614***
Crediti verso clienti	371	418	-	789
Crediti tributari	743	1.075	-	1.818
Imposte anticipate	2	-	59	61
Crediti verso altri	565	106	(350)	321
Disponibilità liquide	5.700	-	(2.968)	2.732
Totale Circolante	***7.381***	***1.599***	***(3.259)***	***5.721***
Ratei e risconti	634	30	(410)	254
Totale attivo	**14.754**	**15.630**	**(795)**	**29.589**

Stato patrimoniale -Passivo	Frendy Energy	FrendyScotta Subconsolidato Pro-forma	Rettifiche Consolidato Pro-forma	Consolidato Pro-forma
(in migliaia di Euro)	**30.06.13**	**30.06.13**	**30.06.13**	**30.06.13**
Capitale sociale	6.338	5.000	(2.500)	8.838
Riserve	5.035	(156)	222	5.101
Risultato d'esercizio	76	(50)	32	57
Totale PN Gruppo	***11.449***	***4.794***	***(2.246)***	***13.997***
Capitale e riserve di Terzi		-	2.339	2.339
Risultato di terzi		-	(54)	(54)
Totale PN Terzi	***-***	***-***	***2.285***	***2.285***
Totale PN Consolidato	***11.449***	***4.794***	***39***	***16.282***
Fondi rischi e oneri	-	-	77	77
Debiti vs soci per fin.ti oltre 12m	-	3.754	(2.095)	1.659
Debiti vs banche entro 12m	230	909	-	1.139
Debiti vs banche oltre 12m	1.310	4.341	-	5.651
Debiti vs altri finanziatori entro 12m	-	-	249	249
Debiti vs altri finanziatori oltre 12m		-	935	935
Debiti vs fornitori	1.635	1.769	-	3.404

Debiti tributari	26	60	-	86
Altri debiti	104	3	-	107
Totale debiti	*3.305*	*10.836*	*(834)*	*13.307*
Ratei e Risconti Passivi	-	-	-	-
Totale Passivo	**14.754**	**15.630**	**(795)**	**29.589**

Situazione Economica Consolidata Pro-forma al 30 giugno 2013

Conto Economico	Frendy Energy	FrendyScotta Subconsolidato Pro-forma	Rettifiche Consolidato Pro-forma	Consolidato Pro-forma
(in migliaia di Euro)	**30.06.13**	**30.06.13**	**30.06.13**	**30.06.13**
A1 - Ricavi delle vendite	569	547	-	1.116
Totale ricavi	569	547	-	1.116
B7 - costi servizi	(152)	(57)	-	(209)
B8 - godimento beni terzi	(194)	(26)	139	(81)
B13 - oneri diversi	(2)	(37)	-	(39)
Totale costi	(348)	(120)	139	(329)
EBITDA	**221**	**427**	**139**	**787**
B10-amm.ti immateriali	(52)	(67)	(13)	(132)
B10-amm.ti materiali	(81)	(190)	(130)	(401)
EBIT	88	170	(4)	254
Oneri finanziari	(36)	(177)	(28)	(241)
Proventi finanziari	36	-	-	36
Area finanziaria	-	(177)	(28)	(205)
Area Straordinaria	(5)	-	-	(5)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	83	(7)	(32)	44
Imposte e Tasse	(7)	(44)	10	(41)
Risultato	**76**	**(50)**	**(22)**	**4**
di cui di gruppo	*76*	*(50)*	*32*	*57*
di cui di minoranze	-	-	*(54)*	*(54)*

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata Pro-forma al 31 dicembre 2012

Stato patrimoniale -Attivo	Frendy Energy	FrendyScotta Subconsolidato Pro-forma	Rettifiche Consolidato Pro-forma	Consolidato Pro-forma
(in migliaia di Euro)	**31.12.12**	**31.12.12**	**31.12.12**	**31.12.12**
Immob. Immateriali	364	2.404	(27)	2.741
Immob. Materiali	4.582	11.770	1.821	18.173
Partecipazione	-	-	1.223	1.223
Immob. Finanziarie - altre	1	27	-	28
Totale Immobilizzazioni	***4.947***	***14.201***	***3.017***	***22.165***
Crediti verso clienti	158	225	-	383
Crediti tributari	851	811	-	1.662
Imposte anticipate	2	-	32	34
Crediti verso altri	681	1	(350)	332
Disponibilità liquide	1.853	-	(1.853)	-
Totale Circolante	***3.545***	***1.037***	***(2.171)***	***2.411***
Ratei e risconti	477	53	(441)	89
Totale attivo	**8.969**	**15.291**	**405**	**24.665**

Stato patrimoniale -Passivo	Frendy Energy	FrendyScotta Subconsolidato Pro-forma	Rettifiche Consolidato Pro-forma	Consolidato Pro-forma
(in migliaia di Euro)	**31.12.12**	**31.12.12**	**31.12.12**	**31.12.12**
Cap sociale	4.225	5.000	(2.500)	6.725
Riserve	2.548	-	117	2.665
Risultato d'esercizio	164	(155)	104	113
Totale Patrimonio Netto	**6.937**	**4.845**	**(2.279)**	**9.503**
Capitale e riserve di Terzi		-	2.450	2.450
Risultato di terzi		-	(110)	(110)
Totale Patrimonio Netto di Terzi	-	-	**2.340**	**2.340**
Totale Patrimonio Netto Consolidato	**6.937**	**4.845**	**61**	**11.843**
Fondi rischi e oneri	-	-	60	60
Debiti vs soci per fin.ti	-	3.750	(2.095)	1.655

Debiti vs banche entro 12m	87	1.348	-	1.435
Debiti vs banche oltre 12m	1.540	4.340	1.115	6.995
Debiti vs altri finanziatori entro 12m	-	-	161	161
Debiti vs altri finanziatori oltre 12 m	-	-	1.103	1.103
Debiti vs fornitori	367	922	-	1.289
Debiti tributari	12	80	-	92
Altri debiti	6	6	-	12
Totale debiti	**2.012**	**10.446**	**344**	**12.802**
Ratei e Risconti Passivi	20	-	-	20
Totale Passivo	**8.969**	**15.291**	**405**	**24.665**

Situazione Economica Consolidata Pro-forma al 31 dicembre 2012

Conto Economico	Frendy Energy	FrendyScotta Subconsolidato Pro-forma	Rettifiche Consolidato Pro-forma	Consolidato Pro-forma
(in migliaia di Euro)	**31.12.12**	**31.12.12**	**31.12.12**	**31.12.12**
A1 - Ricavi delle vendite	837	813	-	1.650
Totale ricavi	934	1.078	-	2.012
B6 - acquisto mp	(2)	-	-	(2)
B7 - costi servizi	(186)	(197)	-	(383)
B8 - godimento beni terzi	(376)	(38)	270	(144)
B13 - oneri diversi	(7)	(45)	-	(52)
Totale costi	(571)	(280)	270	(581)
EBITDA	**363**	**798**	**270**	1.431
B10-amm.ti immateriali	(61)	(135)	(27)	(223)
B10-amm.ti materiali	(146)	(344)	(188)	(678)
EBIT	***156***	***319***	***55***	***530***
Oneri finanziari	(62)	(385)	(63)	(510)
Proventi finanziari	66	-	-	66
Area finanziaria	4	(385)	(63)	(444)
Area Straordinaria	26	-	-	26
RISULTATO ANTE IMPOSTE	***186***	***(66)***	***(8)***	***112***
Imposte e Tasse	(22)	(89)	2	(110)
Risultato	**164**	**(155)**	**(6)**	**3**
di cui di gruppo	*164*	*(155)*	*104*	*113*
di cui di minoranze	-	-	*(110)*	*(110)*

14.2.3 NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA

Base di preparazione e principi contabili utilizzati

I principi contabili adottati per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Pro-forma, laddove non specificamente segnalato, sono gli stessi utilizzati per la Relazione Semestrale al 30 giugno 2013 di Frendy Energy redatta in conformità ai Principi Contabili Italiani ai fini dell'informativa finanziaria richiesta dal regolamento di Borsa Italiana per le società quotate sull'AIM Italia.

Tali principi contabili sono illustrati nelle note esplicative alla suddetta Semestrale che deve essere letta congiuntamente alle Informazioni Finanziarie Consolidate Pro-forma e che di seguito sono riportate in sintesi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori. L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo in ogni caso non superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Descrizione del bene	Periodo di ammortamento	Aliquota utilizzata
Costi di ampliamento e costituzione	5 anni	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	3 anni	33,33%

Altri costi pluriennali	4 anni	25%
Avviamenti su centrali	durata concessioni	variabile

Immobilizzazioni Materiali

Il valore di iscrizione dei cespiti acquisiti corrisponde al costo di acquisto comprensivo di oneri accessori esposto al netto dei relativi fondi ammortamenti.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione in oggetto viene svalutata. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, le immobilizzazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenuto conto dell'ammortamento maturato.

Il valore d'iscrizione viene sistematicamente ammortizzato a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzo di tali beni.

La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

Descrizione del bene	Periodo di ammortamento	Aliquota utilizzata
Centrali idroelettriche	Durata delle concessioni	Dal 4% al 7% circa
Apparecchi elettronici, computer etc.	5 anni	20%

Relativamente alle centrali idroelettriche come precisato queste vengono ammortizzate al minor periodo fra la vita utile della centrale idroelettrica e la durata della concessione e nell'anno in cui entrano in produzione il periodo viene rapportato ai giorni dell'esercizio con riferimento all'anno solare.

Relativamente agli altri beni materiali acquisiti nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state invece applicate nella misura del 50% ritenendo che ciò consenta comunque la corretta rappresentazione in bilancio degli ammortamenti e del valore dei beni.

Le svalutazioni e le rivalutazioni sono effettuate applicando i criteri previsti per le immobilizzazioni immateriali. I costi per migliorie, ammodernamenti e trasformazioni aventi natura incrementativa sono patrimonializzati, mentre le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenute. I costi di acquisto dei beni materiali strumentali, di non rilevante valore unitario e di veloce sostituzione, sono stati interamente spesati nel Conto Economico

Capitalizzazione di oneri finanziari

Gli interessi passivi sono stati capitalizzati nelle voci delle Immobilizzazioni materiali essendo oneri finanziari sostenuti a fronte dei capitali presi a prestito per la costruzione delle centrali idroelettriche, e la loro capitalizzazione è avvenuta sino alla data di ultimazione dei lavori, così come prevedono i Principi Contabili Nazionali. La relativa contropartita è stata contabilizzata nella voce A) Valore della Produzione n. 4 "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni."

Partecipazioni

Le Partecipazioni sono iscritte, se aventi carattere di investimento durevole, tra le immobilizzazioni finanziarie o, se acquistate per il successivo smobilizzo, tra le attività che non costituiscono immobilizzazioni. Le immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti, sono esposte al loro valore nominale eventualmente ricondotto al presumibile valore di realizzo.

Crediti

I crediti sono esposti al loro presumibile valore di realizzo, ottenuto mediante l'iscrizione di idonei fondi di svalutazione determinati in base ai principi di prudenza.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti includono quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Debiti

Sono iscritti al loro valore nominale.

Ricavi

Sono contabilizzati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati seguendo il criterio della competenza.

Imposte sul reddito

Sono iscritte in base al calcolo del reddito imponibile in conformità alle disposizioni di legge e il debito previsto verso l'Erario è rilevato alla voce "Debiti tributari". Sono inoltre stanziate imposte differite e anticipate calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono rilevate indipendentemente dalla situazione fiscale presente o prospettica dell'impresa, salvo non si possa dimostrare che il loro pagamento è improbabile; l'iscrizione delle imposte anticipate è subordinato alla ragionevole certezza della ricuperabilità futura.

Le imposte differite vengono conteggiate sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la norma di legge che varia l'aliquota sia già stata emanata alla data di redazione del bilancio.

Le attività per imposte anticipate sono classificate tra "Crediti imposte anticipate", mentre le passività per imposte differite tra i "Fondi per rischi ed oneri".

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include i bilanci della capogruppo Frendy Energy e quelli delle imprese nelle quali controlla direttamente o indirettamente la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Di seguito si evidenziano le società partecipate da Frendy Energy al 30 giugno 2013 ed al 31 dicembre 2012:

FrendyScotta

Nella fattispecie è stata consolidata integralmente la società FrendyScotta, simulando la detenzione di una partecipazione pari al 51% del capitale sociale.

Idrocarrù

La partecipazione in Idrocarrù S.r.l., pari al 51% del capitale sociale, acquisita in data 25 ottobre 2013, è stata rappresentata nei dati pro-forma come mero valore di costo della partecipazione iscritta alla voce "immobilizzazioni finanziarie" ed è stata esclusa dal consolidamento integralmente stante la irrilevanza economica e patrimoniale della partecipazione e la non operatività della stessa nel periodo di rappresentazione.

Principi di consolidamento

Nella redazione del bilancio consolidato gli elementi dell'attivo e del passivo nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nel consolidamento sono ripresi integralmente. Sono invece eliminati i crediti e i debiti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originati da operazioni effettuate tra le imprese incluse nel perimetro di consolidamento. Viene eliso il valore contabile delle partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento contro le loro corrispondenti frazioni del patrimonio netto delle partecipate. Sono rilevate le interessenze di terzi qualora esistenti.

Operazioni eliminate in fase di consolidamento

In fase di redazione del bilancio consolidato, i saldi delle operazioni infragruppo, nonché i ricavi e i costi infragruppo non realizzati sono stati eliminati.

Beni oggetto di leasing

I contratti di *leasing* che trasferiscono sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono classificati come leasing finanziari e conseguentemente contabilizzati con il metodo finanziario previsto dallo IAS 17. I beni acquisiti tramite leasing sono rilevati inizialmente al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. Dopo la rilevazione iniziale, il bene viene valutato in conformità al principio contabile applicabile a detto bene. Gli altri *leasing* sono di natura operativa e non sono rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

Descrizione delle rettifiche pro-forma sui dati al 31 dicembre 2012 ed al 30 giugno 2013

- Anticipazione dell'operazione di costituzione di FrendyScotta al 1 gennaio 2012 con capitale sociale di Euro 10.000 e conseguente simulazione dell'acquisizione da parte di FrendyScotta della partecipazione in La Peschiera (operazione effettiva del 18 giugno 2013) per un corrispettivo di Euro 3.600mila con contropartita "debiti per finanziamenti verso soci".
- Anticipazione dell'operazione "Scissione parziale in La Peschiera": simulazione della scissione parziale del ramo d'azienda Monchiero di proprietà di Milanesio a beneficio di La Peschiera al 1 gennaio 2012 mediante incremento del capitale sociale di La Peschiera per Euro 725mila ed allocazione del disavanzo di scissione alla voce "Immobilizzazioni Immateriali".
- Anticipazione dell'operazione "Fusione di La Peschiera": simulazione della fusione di La Peschiera in FrendyScotta al 1 gennaio 2012 mediante annullamento della partecipazione del 100% in La Peschiera di Euro 3.600mila ed allocazione del disavanzo di fusione emergente di Euro 2.700mila circa alla voce "immobilizzazioni materiali" senza rilevazione della relativa fiscalità differita tenuto conto della possibilità di affrancamento ai fini fiscali dei maggiori valori civilistici.
- Ammortamento del disavanzo allocato alla voce "immobilizzazioni immateriali" tenuto conto della durata media residua delle concessioni delle centrali Peschiera, Monchiero Inferiore e Monchiero Superiore; su tali ammortamenti non è stato calcolato l'effetto fiscale teorico per quanto evidenziato al punto precedente.
- Anticipazione dell'operazione straordinaria di aumento del Capitale Sociale e delle Riserve di FrendyScotta (delibera dell'assemblea del 09 novembre 2013) al 1 gennaio 2012 mediante riduzione dei "debiti verso soci per finanziamenti" per Euro 4.990.000 e contestuale aumento del capitale sociale da Euro 10.000 ad Euro 2.000.000 e delle Riserve del Patrimonio Netto per Euro 3.000.000.
- Anticipazione dell'operazione "Acquisizione FrendyScotta": simulazione dell'acquisto da parte di Frendy Energy della partecipazione in FrendyScotta al valore di Euro 2.500mila (senza considerare eventuali aggiustamenti di prezzo), con contropartita incremento del Capitale Sociale di Frendy Energy per pari importo.
- Omogeneizzazione dei principi contabili della controllata FrendyScotta ai principi contabili adottati da Frendy Energy, con particolare riferimento alle percentuali di ammortamento di talune immobilizzazioni materiali ed immateriali con conseguenti maggiori ammortamenti per euro 101mila e 73mila circa rispettivamente al 31 dicembre 2012 e 30 giugno 2013 al lordo del relativo effetto fiscale teorico.
- Consolidamento integrale di FrendyScotta mediante annullamento del patrimonio netto della partecipata, subordinatamente all'incremento del capitale e riserve di cui al punto precedente in contropartita della partecipazione in FrendyScotta e rilevazione delle interessenze dei terzi.
- Anticipazione dell'operazione "Cessione del Credito": simulazione dell'acquisto da parte di Frendy Energy del credito per finanziamento soci di Milanesio verso la partecipata FrendyScotta di Euro 2.095mila con contropartita riduzione della voce "crediti verso altri" per anticipi già versati e disponibilità liquide per il valore residuo. In subordine il credito di Frendy Energy per finanziamento soci viene eliso come saldo infragruppo contro i debiti della controllata FrendyScotta per pari importo.
- Anticipazione dell'operazione "Acquisto Idrocarrù": simulazione dell'acquisto da parte di Frendy Energy della partecipazione del 51% nel capitale sociale di Idrocarrù per un importo di Euro 1.223mila corrispondente al Capitale Sociale e relativo Sovrapprezzo azioni sottoscritti da Frendy Energy in data 25 ottobre 2013. In contropartita sono state ridotte le disponibilità liquide per pari importo o incrementati i debiti verso banche oltre 12 mesi in caso di incapienza delle disponibilità finanziarie.

14.3 EFFETTI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARIE DELL'OPERAZIONE

L'operazione di conferimento della FrendyScotta in Frendy Energy comporterà i seguenti effetti diretti sul bilancio di Frendy Energy rispetto ai dati pubblicati nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2013:

- Incremento del valore delle Immobilizzazioni Finanziarie per un importo di Euro 2.500mila circa relativo alla partecipazioni in controllata FrendyScotta (senza considerare gli effetti di eventuali aggiustamenti di prezzo), e contestuale incremento del capitale sociale e delle riserve di patrimonio netto per complessivi Euro 2.500mila circa.
- Incremento del valore delle Immobilizzazioni Finanziare per un importo di Euro 2.095mila circa relativo a crediti verso la controllata FrendyScotta e contestuale riduzione dei crediti verso altri per Euro 350mila ed uscite finanziarie di Euro 1.745mila complessivi a riduzione delle disponibilità liquide.
- Oneri e relativi esborsi finanziari connessi all'acquisizione del controllo di FrendyScotta e di quotazione per Reverse Take-Over non quantificabili.

A livello consolidato di Gruppo Frendy Energy risultano dai dati consolidati pro-forma i seguenti parametri economici, finanziari e patrimoniali:

- Fatturato pro-forma al 30 giugno 2013 di Euro 1.116mila (contro Euro 569mila della sola Frendy Energy alla medesima data come risultante dalla Relazione Semestrale pubblicata).
- EBITDA al 30 giugno pro-forma 2013 di Euro 787mila (contro Euro 221mila della sola Frendy Energy alla medesima data come risultante dalla Relazione Semestrale pubblicata).
- Totale Attivo pro-forma al 30 giugno 2013 di Euro 29.589mila (contro Euro 14.754mila della sola Frendy Energy alla medesima data come risultante dalla Relazione Semestrale pubblicata).
- Patrimonio Netto Consolidato Pro-forma al 30 giugno 2013 di Euro 16.282mila inclusivo di quota del Gruppo Frendy per Euro 13.997mila (contro Euro 11.449mila della sola Frendy Energy alla medesima data come risultante dalla Relazione Semestrale pubblicata).
- Una PFN pro-forma complessiva al 30 giugno 2013 di Euro 6.901mila negativa ed inclusiva di debiti verso società di *leasing* e verso soci per finanziamenti (contro Euro 2.976mila positiva della sola Frendy Energy alla medesima data come risultante dalla Relazione Semestrale pubblicata al netto dei debiti verso società di *leasing*).

14.4 REVISIONE CONTABILE DELLE INFORMAZIONI FORNITE

La relazione della società di revisione PKF Italia S.p.A., concernente l'esame dei dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma contenente il giudizio espresso relativamente alla ragionevolezza delle ipotesi di base per la redazione dei dati pro-forma, alla corretta applicazione della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei principi contabili adottati per la redazione dei medesimi dati, è allegata al Documento Informativo quale Allegato 2.

SEZIONE I, CAPITOLO XV - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

15.1 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE CON RIFERIMENTO AL GRUPPO

Nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2013 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 il Gruppo Frendy ha intrattenuto rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate, individuate sulla base dei criteri identificati dallo IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate,* come di seguito riportate.

15.1.1 FRENDY ENERGY S.P.A.

La società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Cryn Finance S.A. con sede in Lussemburgo- Kirchberg 231, Val des Bons Malades. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Signor Rinaldo Denti, è il beneficiario economico della società Cryn Finance S.A.. Per quanto riguarda la società svolgente attività di direzione e coordinamento, Frendy Energy non ha con questa nessun rapporto.

Al 30 giugno Frendy Energy intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

Dati al 30 giugno 2013 (Euro/000)

Nominativo	Note	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Incassi	Pagamenti
Denti Rinaldo	A		1,2	1,2			
Pala Ciurlo Adriano	A		0,6	0,6			
Pretelli Massimo	A		1,2	1,2			0,8
Clementi Dino Fausto	A		0,3	0,3			
Mariotta Pierfranco	A		0,3	0,3			
Ventura Attilio	A		0,9	0,9			
Bollini Fulvio	A		0,3	0,3			
Saccardi Rita	A		0,3	0,3			
Oriani Federico	A		0,3	0,3			
Scotta S.p.A.	C	181,5		192,4	150		192,3
Simin S.r.l.	E		23,8	46,3			

Note

A) I costi indicati si riferiscono principalmente a compensi maturati e non ancora percepiti in qualità di amministratori per il gettone di presenza alle assemblee dei soci e/o alle adunanze del consiglio di amministrazione.

B) I consiglieri Scotta Eligio, Scotta Pierluigi e Cumerlato Tiziana rivestono la carica di Amministratori Delegati in Scotta S.p.A., quest'ultima società risulta essere tra i fornitori di impianti di Frendy Energy. Nel primo semestre 2013 Frendy Energy ha effettuato acquisti dalla Scotta S.p.A. per totali euro 192.390, interamente pagati al 30.6.2013, inoltre nel corso del semestre Frendy Energy ha emesso una fattura alla Scotta S.p.A. a titolo di indennizzo per la mancata produzione degli impianti di Trecate, Termini e Maranzino per euro 150.000 oltre iva di legge, fattura che al 30 giugno 2013 era ancora da incassare.

C) L'ex consigliere Dino Fausto Clementi è socio e amministratore della società Simin S.p.A., società che ha fornito alla Frendy Energy nel primo semestre 2013 beni e servizi per la realizzazione delle centrali idroelettriche per Euro 46,3mila circa di cui Euro 23,8 mila circa da saldare.

Frendy Energy ritiene che tutti i rapporti intrattenuti con parti correlate siano basati e regolati a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2012 Frendy Energy intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

Dati al 31 dicembre 2012 (Euro/000)

Nominativo	Note	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Incassi	Pagamenti
Denti Rinaldo	A	-	0,9	0,9	-	-	-
Pala Ciurlo Adriano	A	-	0,9	0,9	-	-	-
Pretelli Massimo	A	-	0,9	3,2	-	-	3,3
Lazzarini Luisa	A	-	0,9	0,9	-	-	-
Clementi Dino Fausto	A	-	0,6	0,6	-	-	-
Ventura Attilio	A	-	0,9	0,9	-	-	-
Mariotta Pierfranco	A	-	0,3	0,3	-	-	-
Swiss Stellage S.A. -Lugano	C	-	-	-	-	-	120,0

Note

A) I costi indicati si riferiscono a compensi maturati e non ancora percepiti in qualità di amministratori per il gettone di presenza alle assemblee dei soci e/o alle adunanze del consiglio di amministrazione, ad eccezione dei costi verso l'amministratore Pretelli Massimo che includono compensi per prestazioni professionali di natura amministrativa-fiscale.

B) Swiss Stellage S.A., società controllata dal Dott. Denti Rinaldo, ha ricevuto la somma di Euro 120.000 come saldo per costi di spese e ricerche eseguite in favore della società Frendy Energy, il rapporto si era instaurato in anni precedenti.

Si segnalano inoltre le seguenti operazioni:

- L'amministratore Mariotta Pierfranco riveste la carica di Amministratore Delegato in Scotta S.p.A., società che ha incorporato per fusione nell'anno 2012, la Scotta Energia Automazione S.r.l. che risulta essere tra i principali fornitori di impianti di Frendy Energy, nell'esercizio 2012 Frendy Energy ha effettuato acquisti dalla Scotta Energia Automazione S.r.l. per totali euro 603mila circa interamente pagati nell'anno 2012, inoltre nel corso dell'esercizio Frendy Energy ha altresì concluso con una società controllata dal Gruppo Scotta un operazione di cessione di studi e progetti di fattibilità per un controvalore di euro 50mila, già interamente incassati, che hanno comportato una *plusvalenza di* Conto Economico di euro 49mila.

- Il consigliere Dino Fausto Clementi è socio e amministratore della società Simin S.p.A., società che ha fornito a Frendy Energy nell'anno 2012 beni e servizi per la realizzazione delle centrali idroelettriche per euro 684mila circa, forniture completamente saldate nell'anno 2012.

Frendy Energy ritiene che tutti i rapporti intrattenuti con parti correlate siano basati e regolati a condizioni di mercato.

In data 29 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione di Frendy Energy ha approvato una procedura per l'approvazione delle operazioni con parti correlate, secondo quanto previsto dal regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni.

15.1.2 FRENDY SCOTTA S.R.L.

La società è stata costituita il 30 aprile 2013.

Di seguito vengono segnalate le principali operazioni che FrendyScotta ha intrattenuto con proprie parti correlate al 30 giugno 2013:

- In data 18 giugno 2013 la FrendyScotta a socio unico (Milanesio) ha acquistato la partecipazione del 100% del capitale sociale in La Peschiera S.r.l. per un valore di Euro 3.600.000, fra gli *ex* soci di La Peschiera S.r.l. risulta Milanesio per un quota del 50% del capitale sociale.

- Al 30 giugno 2013 FrendyScotta risulta vantare un credito per finanziamento soci infruttifero verso La Peschiera S.r.l. per Euro 5.144mila circa e detenere una partecipazione nel 100% nel capitale sociale di La Peschiera S.r.l. per un valore corrispettivo di Euro 3.600mila.

15.1.3 LA PESCHIERA S.R.L.

Di seguito vengono segnalate le principali operazioni che La Peschiera ha intrattenuto con proprie parti correlate al 30 giugno 2013 ed al 31 dicembre 2013:

Dati al 30 giugno 2013 (Euro/000)

Nominativo	Note	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Frendy Scotta S.r.l.	A	-	5.144	-	-
Milanesio S.r.l.	B	-	146	-	-
Masa-e S.r.l.	C	72	-	-	-
3 Esse S.r.l.	C	2	-	-	-
Cumerlato Tiziana	C	1	-	-	-
Scotta Pierluigi	C	1	-	-	-
Scotta S.p.A.	D	-	2	-	-

Note

A) Al 30 giugno 2013 la FrendyScotta è socio unico de La Peschiera S.r.l., i debiti si riferiscono a finanziamenti soci infruttiferi.

B) Al 30 giugno 2013 Milanesio è socio unico di FrendyScotta, e quest'ultima controlla interamente La Peschiera; i debiti includono Euro 48mila di interessi passivi su finanziamenti.

C) Gli importi rappresentano crediti verso soci di Milanesio per effetto di conguagli sui saldi patrimoniali della scissione parziale del ramo "Monchiero" a favore de La Peschiera.

D) L'importo è il residuo debito di fornitura verso Scotta S.p.A.

Dati al 31 dicembre 2012 (Euro/000)

Nominativo	Note	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Milanesio S.r.l.	A	-	2.613	48	-
Scotta S.p.A.	B	-	1.380	-	-
Chiolerio Paolo Giovanni	C	-	661	-	-
Mariotta Pierfranco	D	-	1	2	-

Note

A) Milanesio al 31 dicembre 2012 è socio di La Peschiera S.r.l. al 50%, i debiti de La Peschiera S.r.l. si riferiscono a finanziamenti soci fruttiferi per Euro 800mila, finanziamenti soci infruttiferi per 1.765mila circa e debiti per interessi passivi per Euro 48 mila circa.

B) I debiti si riferisco a forniture di impianti e lavorazioni sulle centrali.

C) Chiolerio Paolo Giovanni al 31 dicembre 2012 è socio al 50% di La Peschiera S.r.l., i debiti si riferiscono a finanziamenti soci infruttiferi.

D) Il Signor Pierfranco Mariotta al 31 dicembre 2012 è amministratore di La Peschiera S.r.l., gli importi si riferiscono a debiti e costi per rimborsi spese.

15.2 RAPPORTI DELL'EMITTENTE CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Alla data del presente Documento Informativo Frendy Energy. non ha intrattenuto rapporti diretti con FrendyScotta né con La Peschiera S.r.l..

SEZIONE I, CAPITOLO XVI - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

16.1 CAPITALE AZIONARIO

16.1.1 AMMONTARE DEL CAPITALE SOCIALE

Alla Data del Documento Informativo il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 6.337.500, suddiviso in n. 23.350.000 azioni ordinarie prive del valore nominale.

Si segnala che al 1 gennaio 2013, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, era pari ad Euro 4.225.000, rappresentato da n. 16.900.000 azioni ordinarie prive del valore nominale.

16.1.2 AZIONI NON RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE

Alla Data del Documento Informativo, non esistono categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie, né azioni non rappresentative del capitale sociale dell'Emittente.

16.1.3 AZIONI PROPRIE

In data 29 aprile 2013 l'Assemblea degli Azionisti di Frendy ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione (i) ai sensi dell'articolo 2357 codice civile e quindi per un periodo di 18 mesi dalla deliberazione, a procedere ad operazioni di acquisto di azioni proprie, in una o più soluzioni, entro un massimale rotativo di un numero di azioni corrispondenti al 10% del capitale sociale di volta in volta emesso, e comunque entro i limiti stabiliti dalla legge, ad un prezzo unitario non inferiore nel minimo e non superiore nel massimo ad un valore rispettivamente inferiore del, ovvero superiore al, 15% del prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta del giorno precedente ad ogni singola operazione di acquisto, fatti salvi i casi in cui le azioni siano oggetto di permuta, conferimento, assegnazione o altri atti di disposizione non in denaro, nei quali i termini economici dell'operazione saranno determinati, nel rispetto della normativa vigente, in ragione della natura e delle caratteristiche dell'operazione. L'acquisto dovrà essere effettuato mediante l'utilizzo di utili o riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, come per legge, e con le modalità previste dagli articoli 2357 e seguenti del codice civile e dalle normative e dai regolamenti vigenti. Il numero massimo di azioni proprie acquistabili giornalmente non potrà essere superiore al 25% della media giornaliera di azioni scambiate sul mercato nei 20 giorni precedenti, salve le prescrizioni ed i casi eccezionali previsti dal Regolamento 2273/2003/CE, nonché, ove applicabile, dall'allegato l della delibera Consob 16839/2009 (di c.d. "ammissione" ex articolo 180, comma 1, lettera c) TUF della prassi di mercato relativa all'attività di sostegno della liquidità del mercato); (ii) ai sensi dell'articolo 2357-*ter* del codice civile, senza limiti temporali, ad alienare le azioni proprie, in una o più volte, anche prima di avere esaurito gli acquisti, e con qualunque modalità risulti opportuna in relazione alle finalità che con l'alienazione stessa si intende in concreto perseguire nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Alla Data del Documento Informativo l'Emittente detiene n. 33.760 azioni proprie.

16.1.4 OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, SCAMBIABILI O CON *WARRANT*

Alla Data del Documento Informativo la Società ha emesso n. 1.950 obbligazioni convertibili ("**Obbligazioni Convertibili**") del valore nominale di Euro 2.500,00 ciascuna (il "**Valore Nominale**") emesse all'80% del Valore Nominale, ossia al prezzo di Euro 2.000,00 per ogni Obbligazione Convertibile, convertibili in Azioni Frendy Energy, costituenti il prestito obbligazionario convertibile denominato "Frendy Energy Zero Coupon Convertibile 2013-2018" o, in sintesi, "Frendy Bond Up 2013-2018", di massimi nominali Euro 4.875.000,00 (il "**Prestito Obbligazionario**"). Le Obbligazioni Convertibili sono disciplinate da un regolamento pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.frendyenergy.it).

A far data dal 22 ottobre 2013 le Obbligazioni Convertibili sono quotate sul AIM Italia e sono identificate dal codice ISIN IT0004966344. In data 17 dicembre 2013 le Obbligazioni Convertibili a seguito della comunicazione della sottoscrizione dell'Accordo di Investimento sono state sospese dalle negoziazioni.

Per le informazioni relative al Prestito Obbligazionario si rinvia al contenuto del Documento di Ammissione del Prestito Obbligazionario disponibile sul sito *internet* dell'Emittente (www.frendyenergy.it).

Alla Data del Documento Informativo Frendy Energy non ha emesso obbligazioni scambiabili o con *warrant*.

16.1.5 DIRITTI E/O OBBLIGHI DI ACQUISTO SUL CAPITALE AUTORIZZATO, MA NON EMESSO O DI UN IMPEGNO ALL'AUMENTO DEL CAPITALE

L'Assemblea Straordinaria di Frendy in data 29 aprile 2013 ha deliberato:

- un aumento di capitale a titolo gratuito ai sensi dell'articolo 2442 del codice civile per un importo di Euro 1.056.250,00 mediante l'emissione di n. 4.225.000 azioni ordinarie senza valore nominale, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, da attuarsi mediante imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva da sovrapprezzo azioni". Tale aumento di capitale è stato eseguito in data 13 maggio 2013;
- un aumento di capitale sociale a pagamento e in forma scindibile per un importo massimo complessivo pari ad Euro 4.436.250,00, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 4.225.000 azioni ordinarie, al prezzo di Euro 1,05 ciascuna (di cui Euro 0,80 a titolo di sovrapprezzo) aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie della Società, ai sensi dell'articolo 2441, primo, comma, del codice civile. Tale aumento di capitale è stato eseguito in data 27 giugno 2013;
- l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, esercitabile sino al 30 giugno 2016 ad aumentare, anche in più volte, a pagamento ed in via scindibile, il capitale sociale, per un importo massimo di Euro 10.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo mediante emissione di azioni ordinarie con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da collocarsi presso terzi con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, del codice civile;
- l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, sino al 30 giugno 2016, della delega, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, di aumentare il capitale sociale, in una o più volte ed in via scindibile, sino ad un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 15.000.000,00, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi quarto e quinto, del codice civile, e la delega, ai sensi dell'articolo 2420-*ter* del codice civile, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi quarto e quinto, del codice civile.

In data 27 settembre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha esercitato parzialmente la delega conferita dall'Assemblea in data 29 aprile 2013 ai sensi dell'articolo 2420-*ter* del codice civile, e ha deliberato l'emissione del Prestito Obbligazionario e conseguentemente l'aumento di capitale sociale ai sensi dell'articolo 2420-*bis*, comma 2, del codice civile, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articoli 2441, commi 5 e 6, del codice civile, a servizio della conversione del Prestito Obbligazionario per nominali Euro 4.875.000,00 comprensivi di sovrapprezzo, mediante l'emissione di massime n. 4.431.818 Azioni da liberarsi anche in più riprese e da assegnare ai portatori delle Obbligazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 14 gennaio 2014 ha esercitato parzialmente la delega conferita in data 29 aprile 2013 ai sensi dell'articolo 2443 e ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile per un importo di massimi Euro 2.500.001,30 mediante emissione di numero di 1.470.589 azioni ordinarie, ad un prezzo di emissione di Euro 1,70 (di cui 0,25 a titolo di valore nominale ed Euro 1,45 a titolo di sovrapprezzo) per ciascuna Azione da offrire in sottoscrizione a Milanesio per il Conferimento della Partecipazione.

16.1.6 INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL CAPITALE DI EVENTUALI MEMBRI DEL GRUPPO

Alla Data del Documento Informativo non sono stati concessi diritti di opzione su azioni, quote o altri strumenti finanziari aventi ad oggetto il capitale delle società del Gruppo.

16.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

La Società è stata costituita in data 12 settembre 2006, per scrittura privata autenticata del Notaio Antonio Reschigna, iscritta al n. 38209/12692 di Repertorio.

L'assemblea straordinaria dell'Emittente tenutasi in data 29 aprile 2013, con atto a rogito del Notaio Cambi di Firenze, iscritta al n. 18.516 di Repertorio e di Raccolta 7.273 ha approvato l'ultima versione dello statuto attualmente in vigore.

16.2.1 OGGETTO SOCIALE E SCOPI DELL'EMITTENTE

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto la Società ha il seguente oggetto sociale che potrà essere esercitato anche per il tramite di società partecipate o controllate:

- la produzione e la vendita di energia elettrica
- l'acquisizione, la trasformazione e la commercializzazione di energia elettrica;
- lo studio, la progettazione, la costruzione, l'acquisizione, la vendita e la gestione di centrali per la produzione di energia elettrica da qualsiasi fonte generata, ivi incluse tra le altre, centrali idroelettriche, fotovoltaiche, eoliche, a ciclo combinato e a biomasse di ogni tipo e dimensione e di ogni relativo singolo componente;
- lo studio, la ricerca e l'applicazione di nuove tecnologie nel settore energetico e ambientale, con particolare riferimento alla costruzione e alla gestione di impianti per la produzione di energia.

Il tutto nell'osservanza delle norme di legge ed, in particolare, sotto l'osservanza di limiti stabiliti dal D.Lgs. 16 marzo 1999 n. 79, dal D.L. 28 agosto 2003 n. 239 e dalla Legge 23 agosto 2004 n. 239.

La Società potrà inoltre fornire servizi di assistenza nel settore energetico ambientale e in campi analoghi ed affini all'oggetto sociale, e potrà accettare e concedere rappresentanze ed assumere incarichi di agenzia e più in generale mandati di natura commerciale e di distribuzione di materiali, prodotti, attrezzature e servizi analoghi, affini o comunque correlati al conseguimento dell'oggetto sociale.

Sono espressamente escluse le attività riservate a soggetti iscritti in appositi albi o elenchi a norma di legge.

La società potrà inoltre, unicamente al fine di realizzare l'oggetto principale e pertanto in via non prevalente:

- compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali e finanziarie che siano ritenute utili o necessarie al raggiungimento dello scopo sociale, compreso il rilascio di garanzie reali e personali anche per obbligazioni di terzi anche non soci;
- assumere, intervenire alla costituzione e cedere partecipazioni in altre società, imprese o enti, sia in Italia che all'estero, aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio, sotto l'osservanza dei limiti fissati dal D.Lgs.. 16 marzo 1999 n. 79 e dell'articolo 1-*ter* comma 4 del D.L. 29 agosto 2003 n. 239.

Si precisa che qualunque attività qualificata dalla legge come finanziaria, compreso il rilascio di garanzie non potrà essere esercitata nei confronti del pubblico (articolo 106 e seguenti del D.L. 1 settembre 1993 n. 385) ed inoltre che non potrà essere prestato alcun servizio di investimento di cui agli articoli 1 e 18 del TUF.

La società potrà effettuare investimenti, anche per conto di terzi, nonché assumere ed accordare interessenze, quote, partecipazioni azionarie e non , in altri organismi costituiti o costituendi aventi scopi affini o complementari, salvo quanto disposto dall'articolo 2361 del codice civile. La società potrà assumere finanziamenti dai propri soci, come pure da società loro controllanti, controllate o collegate o controllate da una loro stessa controllante nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 11 del D.Lgs.. 385/93 e della delibera C.I.C.R. del 3 marzo 1993 e loro successive modifiche e/o integrazioni, e detti finanziamenti, anche non proporzionali alle quote di partecipazione, non produrranno interessi salvo diversa delibera dell'assemblea.

16.2.2 SINTESI DELLE DISPOSIZIONI STATUARIE AVENTI AD OGGETTO GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto e alla normativa applicabile.

16.2.2.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto la Società è amministrata secondo il sistema di amministrazione ordinario e tradizionale, fino a che l'assemblea straordinaria non opti per il sistema di amministrazione dualistico o per il sistema monistico.

Ai sensi dell' articolo 29 dello Statuto l'assemblea ordinaria, sino a quando la Società sarà amministrata secondo il sistema tradizionale e ordinario, determina il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da un minimo di tre fino a un massimo di undici membri, nomina e revoca gli stessi, determinando il relativo compenso.

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto sono eleggibili alla carica di amministratore le persone fisiche, capaci d'agire, anche non socie che non si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile. Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili e possono essere revocati dall'assemblea in qualunque tempo.

Ai sensi dell'articolo 31 gli amministratori vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati in numero non superiore a undici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo, con l'eventuale indicazione del candidato per la Presidenza del Consiglio.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 10% del capitale sociale.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista.

Nel caso in cui un azionista abbia concorso a presentare più di una lista, la presentazione di tali liste sarà invalida nel caso in cui il computo della partecipazione dell'azionista risulti determinante al raggiungimento della soglia richiesta.

Le liste, corredate dei curricula professionali dei soggetti designati e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere consegnate preventivamente all'assemblea e, comunque, al più tardi, entro sette giorni dalla data in cui dovrà tenersi in prima convocazione l'assemblea chiamata a nominare gli amministratori, unitamente alla documentazione attestante la qualità di azionisti da parte di coloro che le hanno presentate. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti applicabili per i membri del consiglio di amministrazione.

All'elezione del consiglio di amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- dalla lista che ha ottenuto il relativo maggior numero di voti espressi dagli azionisti verranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno (la "**Lista di Maggioranza**");
- il restante amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, né con la Lista di Maggioranza né con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espresso dagli azionisti. A tal fine non si terrà conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari a quella richiesta per la presentazione di liste ai sensi del presente articolo.

Nel caso in cui, nei termini di cui sopra, venga presentata un'unica lista, o nel caso in cui, nei termini di cui sopra, non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibererà con le maggioranze di legge senza rispettare la precedente procedura.

Ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione, ove non sia stato indicato nella lista di maggioranza ovvero non vi abbia provveduto l'assemblea, elegge tra i propri membri il Presidente, può eleggere, ove lo ritenga opportuno un Vice-Presidente.

Ai sensi dell'articolo 36 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza assoluta degli Amministratori in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli Amministratori presenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito anche in assenza del rispetto delle formalità richieste per la convocazione allorché tutti gli aventi diritto ad intervenire o comunque ad assistere all'adunanza siano stati previamente informati e comunque partecipi alla riunione la totalità degli amministratori, incluso il Presidente, e la maggioranza dei sindaci in carica. Eventuali sindaci assenti devono confermare per iscritto che non si oppongono a che la riunione si tenga in loro assenza con dichiarazione depositata agli atti della Società

Ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza limitazione alcuna, con facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, ritenuti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dello scopo sociale, ad eccezione solamente di quanto è espressamente riservato dalla legge o dallo statuto all'assemblea degli azionisti. Il medesimo articolo prevede la possibilità di nominare un Comitato Esecutivo e uno o più Amministratori o Consiglieri Delegati, direttori e procuratori speciali per singoli atti o per determinate categorie di atti, avvocati e procuratori alle liti determinandone i poteri e gli emolumenti o compensi.

16.2.2.2 COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto l'assemblea ordinaria nomina tre sindaci effettivi, tra i quali elegge il Presidente, e due supplenti, scegliendoli in modo che almeno un membro effettivo ed uno supplente siano iscritti nel Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero della Giustizia, mentre i restanti membri, se non iscritti in tale Registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministero della Giustizia, o fra i professori universitari di ruolo in materie economiche o giuridiche, oppure, nel caso previsto dall'articolo 2409 bis, comma 3, del codice civile, tutti i membri del Collegio Sindacale devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.

Le attribuzioni, i doveri e la durata del collegio sindacale sono disciplinati dalla normativa applicabile.

16.2.3 DIRITTI, PRIVILEGI E RESTRIZIONI CONNESSI A CIASCUNA CLASSE DI AZIONI ESISTENTI

Non esistono categorie di azioni diverse dalle Azioni che attribuiscono i medesimi diritti amministrativi e agli utili a ciascun possessore secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

16.2.4 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MODIFICA DEI DIRITTI DEI POSSESSORI DELLE AZIONI, CON INDICAZIONE DEI CASI IN CUI LE CONDIZIONI SONO PIÙ SIGNIFICATIVE DELLE CONDIZIONI PREVISTE PER LEGGE

Lo Statuto dell'Emittente esclude espressamente il diritto di recesso a favore dei soci assenti e dissenzienti rispetto alla delibera di (a) proroga del termine; e/o (b) introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari e/o (c) delibera assembleare di revoca della quotazione della azioni sull'AIM Italia e/o (d) modifica e/o eliminazione dell'articolo 49 dello Statuto in materia di OPA endosocietaria.

16.2.5 DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI CHE DISCIPLINANO LE MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE GENERALI ANNUALI E DELLE ASSEMBLEE GENERALI STRAORDINARIE DEGLI AZIONISTI, IVI COMPRESE LE CONDIZIONI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto l'assemblea generale degli azionisti regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le deliberazioni prese in conformità alle leggi ed allo Statuto obbligano tutti gli azionisti, ancorché non intervenuti, astenuti o dissenzienti.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto l'assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Ove particolari esigenze lo richiedano, oppure quando la società sia

tenuta alla redazione del bilancio consolidato, l'assemblea può essere convocata anche entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio stesso e in tal caso l'organo amministrativo segnala nella sua relazione le ragioni della dilazione.

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto l'assemblea è convocata dall'organo amministrativo, oppure dal Presidente dell'Organo Amministrativo oppure dagli altri organi sociali di controllo nei casi previsti dalla legge, nella sede sociale o anche altrove, purché in Italia, mediante avviso di convocazione contenente l'elenco delle materie da trattare, l'indicazione del giorno, ora e luogo dell'assemblea.

Nell'avviso di convocazione può inoltre essere indicato un altro giorno successivo per l'assemblea di seconda convocazione, nonché eventuali ulteriori convocazioni di assemblea. L'avviso dovrà essere pubblicato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, oppure in alternativa a scelta di chi ha provveduto a convocare l'assemblea su uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore, Il Corriere della Sera, La Repubblica o La Nazione o Finanza & Mercati, MF-Milano Finanza.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto l'assemblea è validamente costituita anche in mancanza delle formalità suddette, quando sia rappresentato l'intero capitale sociale e vi assista la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e degli organi di controllo. In tale ipotesi dovrà essere data dal Presidente dell'assemblea tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti degli organi amministrativi e di controllo assenti.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Tale comunicazione è effettuata ai sensi dell'articolo 83-*sexies* del TUF dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea.

Coloro che hanno diritto di partecipare all'assemblea possono farsi rappresentare da altri soggetti, anche non soci, persone fisiche o giuridiche, associazioni o fondazioni, mediante semplice delega scritta, purché siano rispettate le disposizioni dell'articolo 2372 del codice civile. La delega conferita per una singola assemblea ha effetto anche per la successiva convocazione. E' consentita la delega per più assemblee, anche indipendentemente dal loro ordine del giorno, rilasciata con procura speciale o generale autenticata o redatta dal Notaio.

L'assemblea sia in sede ordinaria che in sede straordinaria delibera in prima e seconda convocazione con le maggioranze di legge.

16.2.6 EVENTUALI DISPOSIZIONI DELLO STATUTO CHE POTREBBERO, RITARDARE, RINVIARE O IMPEDIRE UNA MODIFICA DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

16.2.7 INDICAZIONE DI EVENTUALI DISPOSIZIONI STATUTARIE CHE DISCIPLINANO LA SOGLIA DI POSSESSO AL DI SOPRA DELLA QUALE VIGE L'OBBLIGO DI COMUNICAZIONE AL PUBBLICO DELLA QUOTA DI AZIONI POSSEDUTA

L'articolo 10 dello Statuto prevede che ciascun azionista, qualora il numero delle proprie azioni con diritto di voto, successivamente ad operazioni di acquisto o vendita, raggiunga, superi o scenda al di sotto della soglia del 5% del capitale sociale con diritto di voto, è tenuto a comunicare alla Società la percentuale dei diritti di voto che possiede, in conseguenza di tali operazioni, entro cinque giorni lavorativi dal compimento delle stesse.

Inoltre, ogni azionista che possieda una partecipazione uguale o superiore al 5% (cinque per cento) del capitale sociale è tenuto ad osservare il suddetto obbligo informativo, nel caso in cui la propria partecipazione vari in aumento o in diminuzione, rispetto alla seguenti soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45% 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95%.

La mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione del superamento della soglia rilevante o di variazioni di partecipazioni rilevanti comporta la sospensione del diritto di voto per l'intera partecipazione.

16.2.8 DISPOSIZIONI STATUTARIE PER LA MODIFICA DEL CAPITALE SOCIALE

Lo Statuto non contiene disposizioni più restrittive rispetto a quelle di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

SEZIONE I, CAPITOLO XVII - CONTRATTI IMPORTANTI

17.1 CONTRATTO CON SCOTTA ENERGIA AUTOMAZIONE S.R.L.

In data 22 maggio 2012 l'Emittente ha sottoscritto con Scotta Energia Automazione S.r.l. ("**SEA**") un accordo che disciplina i termini e le condizioni della collaborazione tra le parti volta allo sviluppo comune di una nuova turbina destinata all'installazione presso impianti mini-idroelettrici e alla richiesta di Frendy di realizzazione della turbina per quattro impianti mini idroelettrici. Ai sensi dell'accordo Frendy Energy si è impegnata a mettere a disposizione il proprio *know how* a favore di SEA al fine di favorire l'attività di sviluppo da parte di SEA stessa di nuove tecnologie applicate alla turbina. L'accordo ha durata sino alla successiva tra le seguenti date: (i) 10 anni dalla data di sottoscrizione (ii) la data di scadenza del brevetto ove lo stesso venga ottenuto con riferimento alla turbina implementata.

In data 21 ottobre 2013, Frendy e SEA hanno sottoscritto un accordo integrativo dell'accordo del 22 maggio 2012 con il quale hanno dato atto, fra l'altro, che:

- sono state sviluppate 3 turbine i cui marchi sono registrati da Frendy sono "Sommersa", "Kaplanina" e "Supervite" (le "**Turbine Sviluppate**") e hanno rinunciato all'ulteriore quarta turbina;
- le parti stanno proseguendo nello studio di ulteriori progetti;
- SEA si è impegnata (a) in relazione alla commercializzazione di ciascuna delle Turbine Sviluppate a corrispondere una *royalty* pari al 10% del fatturato (al netto dell'IVA) comunque denominato, effettivamente incassato a qualunque titolo da SEA; (b) in relazione alla commercializzazione con l'intervento di Frendy Energy di ciascuna delle Turbine Sviluppate: (x) una *royalty* integrativa pari al 10% del fatturato, effettivamente incassato da SEA ed avente ad oggetto la commercializzazione delle Turbine Sviluppate; e (y) una *royalty* integrativa pari al 20% del fatturato , effettivamente incassato da SEA avente ad oggetto l'importo complessivo dell'impianto idroelettrico afferente ciascuna delle Turbine Sviluppate, comprensivo del fatturato per quadri elettrici, opere tecniche elettriche idrauliche e *software* e con esclusione del prezzo di cessione della turbina onde evitare duplicazioni;
- Frendy Energy presenti domanda di brevettazione di ciascuna delle Turbine Sviluppate cosicché l'integrale titolarità dei brevetti, ove riconosciuti, possa essere a quest'ultima ascritta, che le Turbine Sviluppate saranno rispettivamente commercializzate e contraddistinte esclusivamente con i marchi, come registrati, "Supervite", "Sommersa" e "Kaplanina", che la licenza di fabbricazione e produzione delle Turbine Sviluppate è concessa da Frendy Energy a SEA per 10 anni, eventuali subappalti e/o sublicenze di tale diritto saranno subordinati al preventivo accordo scritto tra SEA e Frendy Energy.

17.2 ACQUISIZIONE DEL 51% DEL CAPITALE SOCIALE DI IDROCARRÙ S.R.L.

In data 25 ottobre 2013, Frendy Energy ha concluso con Idroenergia S.r.l. ("**Idorenergia**") e Scotta Hydro S.r.l. ("**Scotta Hydro**") un accordo di investimento in virtù del quale Frendy Energy in pari data ha sottoscritto un aumento di capitale di Idrocarrù S.r.l. ("**Idrocarrù**") per nominale Euro 10.410,00, con sovrapprezzo di Euro 1.212.264,00 per un importo complessivo di Euro 1.222.674,00 all'esito del quale l'Emittente è venuta a detenere il 51% del capitale sociale di Idrocarrù. Idrocarrù è titolare di una concessione per uso d'acqua a scopo idroelettrico e autorizzazione unica alla costruzione dell'impianto per la realizzazione della centrale idroelettrica di Carrù. Ai sensi di tale accordo di investimento, in data 29 ottobre 2013, Idrocarrù ha rimborsato ad Idroenergia il finanziamento soci infruttifero per un importo residuo di Euro 355.500,00. L'accordo di investimento prevede, altresì, un meccanismo di aggiustamento del prezzo in caso di variazioni rispetto alla posizione finanziaria netta (indebitamento) di Idrocarrù riferita alla data di esecuzione da comunicare entro il 31 dicembre 2013 da parte di Frendy Energy. L'accordo di investimento prevede il rilascio di dichiarazioni e garanzie e obblighi di indennizzo analoghe a quelle previste per operazioni societarie della medesima tipologia.

Alla data di esecuzione dell'accordo di investimento le parti del medesimo hanno, altresì, sottoscritto un patto parasociale avente ad oggetto Idrocarrù ai sensi del quale è previsto, fra l'altro, che: (i) l'oggetto sociale di Idrocarrù sia limitato al diretto esercizio della centrale idroelettrica di Carrù, previa costruzione e messa in attività della medesima; (ii) il consiglio di amministrazione di Idrocarrù sia composto da 3 consiglieri di cui 2 designati da Frendy Energy che ricoprano la carica di Presidente e Amministratore Delegato e 1 consigliere

designato congiuntamente da Scotta Hydro e Idroenergia; (iii) per talune materie di competenza assembleare fra cui riduzione del capitale sociale, operazioni straordinarie, fusioni, scissioni e aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, alcune modifiche statutarie sia necessario il voto favorevole del 60% del capitale sociale di Idrocarrù; (iv) per talune materie consiliari sia necessario il voto favorevole di tutti i consiglieri in carica, fra le quali, gli atti dispositivi gestionali suscettibili di modificare in via permanente e significativa l'attività di Idrocarrù, l'operazione con parti correlate e l'eventuale attribuzione del compenso ai consiglieri esecutivi; (v) le parti, in proporzione alla percentuale di capitale detenuta, coprano il fabbisogno finanziario di Idrocarrù erogando un finanziamento soci per la parte di fabbisogno che non fosse disponibile sostenere mediante il ricorso a finanziamenti bancari ed entro determinati limiti di importo.

Il patto parasociale prevede limitazioni ai trasferimenti delle quote e disciplina la concessione di una opzione di acquisto (a) in favore di Scotta Hydro e Idroenergia per una quota complessiva del 2% del capitale sociale di Idrocarrù nel caso in cui Frendy Energy intenda trasferire tutta o parte della partecipazione detenuta in Idrocarrù ovvero vi asia un cambio di controllo su Frendy Energy, ossia il Signor Rinaldo Denti non detenga direttamente e/o indirettamente la maggioranza relativa dell'Emittente e, congiuntamente, lo stesso Rinaldo Denti non ricopra la carica di amministratore esecutivo dell'Emittente medesimo (l' "**Opzione**"); (b) in favore di Frendy Energy per l'acquisto dell'intera partecipazione detenuta da Scotta Hydro e Idroenergia nel caso in cui gli stessi esercitino l'Opzione, in tal caso il prezzo di trasferimento sarà direttamente proporzionale al prezzo determinato in sede di esercizio dell'Opzione.

Il patto parasociale ha una durata pari all'intera durata della concessione Carrù, ossia sino al 23 marzo 2042, ivi inclusi i rinnovi di quest'ultima. Il patto parasociale cesserà di avere effetto nei confronti del titolare di una partecipazione al capitale sociale di Idrocarrù che abbia trasferito sostanzialmente tutta la partecipazione, fatti salvi i trasferimenti infragruppo.

17.3 CONTRATTI DI FINANZIAMENTO

La tabella di seguito riporta i principali termini economici dei contratti di finanziamento del Gruppo Frendy integrato alla data del 30 giugno 2013.

Istituto Bancario	Società	Importo erogato (in Euro)	Debito residuo al 30 giugno 2013	Scadenza	Tasso
M.P.S. S.p.A.*	Frendy Energy	60.000	13.737	31-dic-13	2,00 + Euribor 6 mesi
M.P.S. S.p.A.	Frendy Energy	200.000	103.720	31-dic-15	2,60 + Euribor 6 mesi
M.P.S. S.p.A.	Frendy Energy	350.000	272.015	31-dic-20	3% fisso
M.P.S. S.p.A.	Frendy Energy	500.000	442.053	31-dic-16	2,50% + Euribor 6 mesi
B.P. Novara S.p.A.	Frendy Energy	700.000	700.000	30-giu-16	1,95% + Euribor 3 mesi
Mediocredito S.p.A.	FrendyScotta	3.000.000	2.478.261	30-dic-22	1,60% + Euribor 3 mesi
Mediocredito S.p.A.	FrendyScotta	2.700.000	2.121.428	30-set-21	2,40% + Euribor 3 mesi

* Tale finanziamento è stato rimborsato alla scadenza.

Si segnala che alla Data del Documento Informativo Idrocarrù S.r.l. non ha in essere contratti di finanziamento.

17.4 CONTRATTI DI *LEASING*

La tabella di seguito riporta i principali termini economici dei contratti di *leasing* del Gruppo Frendy Integrato alla data del 30 giugno 2013.

Società di *leasing*	Società Gruppo	Oggetto	Importo (in Euro)	Decorrenza	Durata (mesi)	Prezzo di Opzione (in Euro)
M.P.S. Leasing & Factoring	Frendy Energy	Turbina presso centrale Trecate	569.120	07-dic-10	120	5.691
M.P.S. Leasing & Factoring	Frendy Energy	Centrale Oleggio Mulino di Marano	290.000	15-gen-09	96	2.900

Alba Leasing	Frendy Energy	Quadri elettrici	158.632	19-nov-10	84	1.586
M.P.S. Leasing & Factoring	Frendy Energy	Turbine	420.000	01-lug-11	120	4.200
Alba Leasing	Frendy Energy	Quadri elettrici	197.000	02-ott-11	84	1.970
M.P.S. Leasing & Factoring	Frendy Energy	Turbine per centrale Maranzino	284.000	27-ott-11	120	2.800
Alba Leasing	Frendy Energy	Quadri elettrici	186.000	01-feb-12	84	1.860
Alba Leasing	Frendy Energy	Quadro elettrico Travacca Villanova	97.000	27-nov-13	84	950
Alba Leasing	Frendy Energy	Quadro elettrico Cassolnovo-Pignone	97.000	11-dic-13	84	970
Alba Leasing	Frendy Energy	Quadro elettrico Cassolnovo – 1° prolungamento	95.000	16-dic-13	84	950
Alba Leasing	Frendy Energy	Quadro elettrico Brelle	99.000	[A]	84	990

[A]: contratto stipulato in data 3 aprile 2013. Il bene risulta consegnato, il *leasing* non ancora attivato.

Si segnala che alla Data del Documento Informativo FrendyScotta e Idrocarrù S.r.l. non hanno in essere contratti di *leasing*.

SEZIONE I, CAPITOLO XVIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

18.1 PARERI DI TERZI ALLEGATI ALLA SEZIONE PRIMA DEL PRESENTE DOCUMENTO INFORMATIVO

Ferme restando le informazioni di mercato indicate nella Sezione I, Capitolo VI e la Valutazione dell'Esperto con riferimento alla stima della Partecipazione, allegata al presente Documento Informativo, non sono stati rilasciati pareri o relazioni da alcun esperto.

18.2 DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA FONTE TERZA CONTENUTE NELLA SEZIONE PRIMA DEL PRESENTE DOCUMENTO INFORMATIVO

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento Informativo provengono da terzi. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento Informativo in cui le stesse sono riportate.

SEZIONE II

SEZIONE II, CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 PERSONE RESPONSABILI

Con riferimento ai soggetti responsabili del Documento Informativo si veda la Sezione I, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del Documento Informativo.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Con riferimento alla dichiarazione dei soggetti responsabili del Documento Informativo, si veda quanto riportato nella Sezione I, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del Documento Informativo.

SEZIONE II, CAPITOLO II - INFORMAZIONI FONDAMENTALI

2.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione dell'Emittente sarà sufficiente per le sue esigenze attuali, cioè per almeno 12 mesi a decorrere dalla data di ammissione delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili alle negoziazioni sull'AIM Italia.

SEZIONE II, CAPITOLO III - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

3.1 TIPO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA QUOTAZIONE

Gli strumenti finanziari di cui è richiesta l'ammissione alle negoziazione sull'AIM Italia sono le Azioni e le Obbligazioni Convertibili.

Il codice ISIN delle Azioni è IT0004819857.

Il codice ISIN delle Obbligazioni Convertibili è IT0004966344.

3.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI

Le Azioni e le Obbligazioni Convertibili sono emesse ai sensi della legislazione italiana.

3.3 CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le Azioni sono prive del valore nominale, sono nominative e dematerializzate. Le Azioni sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli per gli strumenti finanziari in regime di dematerializzazione.

Le Obbligazioni Convertibili hanno valore nominale di Euro 2.500,00 ciascuna, sono emesse al portatore, non sono frazionabili e sono immesse nel Sistema Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.

3.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le Azioni e le Obbligazioni Convertibili sono emesse in Euro.

3.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO

Azioni

Tutte le Azioni della Società hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Le Azioni hanno godimento regolare.

Alla Data del Documento Informativo non esistono categorie di Azioni diverse da quelle ordinarie. Ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto i dividendi non riscossi si prescriveranno a favore del fondo di riserva dopo cinque anni dal giorno in cui saranno divenuti esigibili.

Ciascuna azione ordinaria della Società attribuisce il diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello statuto. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo XVI, Paragrafo 16.2.7 del Documento Informativo.

Obbligazioni

Le Obbligazioni attribuiscono un credito diretto, incondizionato e non subordinato dell'Emittente e saranno considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e con i crediti chirografari presenti e futuri dell'Emittente, fatta eccezione per crediti che siano privilegiati in base a disposizioni di legge.

Le Obbligazioni sono emesse sotto il 100% del valore nominale delle Obbligazioni. Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è pari all'80% del valore nominale e dunque al prezzo di Euro 80 per ogni 100 Euro, ossia al prezzo di 2.000,00 per ogni Obbligazione del valore nominale di Euro 2.500,00.

La durata del Prestito Obbligazionario è di cinque anni e settantacinque giorni a decorrere dalla data di emissione (i.e.: 18 ottobre 2013), indipendentemente da quanto sia stato sottoscritto, con scadenza, quindi, al 31 dicembre 2018 (la "**Data di Scadenza**"), salve le ipotesi in cui il godimento delle Obbligazioni Convertibili cessi prima della Data di Scadenza.

Per quanto riguarda i diritti incorporati nelle Obbligazioni Convertibili, si rinvia a quanto descritto nel Documento di Ammissione del Prestito Obbligazionario.

3.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI / SARANNO CREATI E/O EMESSI

In data 14 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla facoltà conferitagli dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2013 di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, entro il termine del 30 giugno 2016, fermo restando che una volta esercitata la delega entro il predetto termine le azioni potranno essere emesse anche successivamente a tale termine, per un ammontare complessivo fino a massimi Euro 10.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo mediante emissione di massime 10.000.000 Azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4 del codice civile, da liberarsi mediante conferimenti in natura di partecipazioni di società di capitali aventi oggetto analogo o affine o complementare a quello della Società o aziende o beni di tali società comunque funzionali allo sviluppo dell'attività inteso come acquisizione del controllo di una serie di società concorrenti che detengono un rilevante numero di centrali idroelettriche già operative o in fase di realizzazione o di concessioni, o come acquisizione comunque di una partecipazione nelle medesime o come acquisizione diretta di tali centrali o concessioni o altri beni funzionali dalle dette società aventi oggetto analogo o affine o complementare ha esercitato parzialmente tale delega. In tale data, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, senza diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, del codice civile, mediante emissione di n. 1.470.589 azioni ordinarie senza valore nominale, con sovrapprezzo complessivo di Euro 2.132.354,05, rispetto alla parità contabile al 30 giugno 2013 di Euro 0,25 e così per complessivi Euro 2.500.001,30 (capitale e sovrapprezzo) riservato a Milanesio da liberarsi mediante il conferimento in natura del 51% della partecipazione detenuta da quest'ultima in FrendyScotta, corrispondente ad una quota di nominali Euro 1.020.000,00 del capitale sociale della stessa.

Sempre in data 14 gennaio 2014 Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare l'Assemblea dei Soci per il giorno 12 febbraio 2014 al fine di approvare l'Operazione e l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni e del Prestito Obbligazionario a seguito dell'Operazione.

3.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le Azioni a servizio dell'Aumento di Capitale in Natura saranno messe a disposizione di Milanesio, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sul relativo conto deposito alla Data di Esecuzione.

Si segnala, inoltre, che il Prestito Obbligazionario è emesso a decorrere dal 18 ottobre 2013.

3.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili.

3.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI

In esecuzione del Regolamento AIM Italia, l'articolo 48 dello Statuto prevede che l'Emittente applichi per richiamo volontario le disposizioni di cui agli articoli 106, 107, 108, 109 e 111 del TUF e le relative disposizioni ai sensi della normativa di attuazione. Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'articolo 106, comma 1, del TUF non accompagnato dalla comunicazione al consiglio di amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria e nei termini previsti dalla disciplina richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che potrà essere accertata in qualsiasi momento dal consiglio di amministrazione.

3.10 INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELLA SOCIETÀ NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Le Azioni della Società non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

3.11 REGIME FISCALE

3.11.1 DEFINIZIONI

Ai fini del presente Paragrafo 2.11, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

"**Cessione di Partecipazioni Qualificate**": cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

"**Partecipazioni Non Qualificate**": le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

"**Partecipazioni Qualificate**": le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%;

3.11.2 REGIME FISCALE RELATIVO ALLE AZIONI

Le informazioni che seguono rappresentano una descrizione sintetica della legislazione tributaria vigente in tema di acquisto, detenzione e cessione di azioni emesse da società costituite e residenti in Italia, quotate in un mercato regolamentato ed immesse nel sistema di gestione accentrata gestito dalla Monte Titoli (quali sono le Azioni).

Quanto segue non intende essere un'analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni. I destinatari del Documento Informativo sono, pertanto, invitati a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite a titolo di distribuzione (dividendi o riserve) sulle predette Azioni. Resta fermo che le suddette disposizioni sono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero avere anche effetti retroattivi. Pertanto l'approvazione di eventuali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore o mutamenti nella prassi amministrativa esistente potrebbero incidere sul regime fiscale delle Azioni quale descritto nei seguenti paragrafi. Allorché si verifichi una tale

eventualità, Frendy Energy non provvederà ad aggiornare la presente sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni contenute nella presente sezione non risultassero più valide.

Premessa

Il D. L. del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148 e successive modificazioni, ha operato una generale riforma della tassazione delle rendite finanziarie, a seguito della quale, fra l'altro, le ritenute e le imposte sostitutive generalmente applicabili in occasione della distribuzione dei dividendi e del realizzo di plusvalenze mediante cessione di azioni sono state fissate nella misura del 20%, in luogo delle precedenti aliquote del 12,5% e 27%. Nell'ambito della suddetta riforma sono state altresì previste apposite disposizioni transitorie.

A) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni negoziate in mercati regolamentati italiani.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e del regime del risparmio gestito e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 20%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-*ter* del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e dell'articolo 2 del D.L. del 13 agosto 2011, n. 138; non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella propria dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del Testo Unico), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio, assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("**IRPEF**"), prelevata con aliquote comprese tra il 23% e il 43% (eventualmente maggiorata da addizionali comunali e regionali e da eventuali contributi di solidarietà). Il D.M. 2 aprile 2008, in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 20%.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio, assoggettato ad IRPEF, in misura pari al 49,72% del loro ammontare. In caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del Tuir, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del Tuir, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del Tuir, incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata e gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust, fiscalmente residenti in Italia, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. enti commerciali), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (e.g., società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare; in caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%, restando inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio;
- le distribuzioni a favore di soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società ("**IRES**"), quali le società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni, enti pubblici e privati, nonché trust, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente, assoggettato ad aliquota ordinaria (attualmente pari al 27,5%, salvo maggiorazioni applicabili a società operanti in settori specifici) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive ("**IRAP**").

(v) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c) del Tuir, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c), del Tuir, ovverosia gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust, fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente da assoggettare ad IRES limitatamente al 5% del loro ammontare.

(vi) Soggetti esenti residenti in Italia

Per le azioni, quali le Azioni, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 20% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare)

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui al D. Lgs. Del 5 dicembre 2005, n. 252 e (b) O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. In capo ai suddetti fondi pensione, tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%. A decorrere dal 1° luglio 2011, le distribuzioni di utili percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Al ricorrere di determinate circostanze, invece, sui proventi percepiti dai partecipanti a tali organismi potrà essere applicata una ritenuta alla fonte con aliquota del 20% ai sensi dell'articolo 26-quinquies del D.P.R. del 29 settembre 1973, n. 600.

(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del D. L. del 25 settembre 2001 n. 351, come attualmente in vigore, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'articolo 37 del Testo Unico ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge 25 gennaio 1994 n. 86, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi, che non sono soggetti in Italia alle imposte sui redditi e all'IRAP. I proventi distribuiti ai propri partecipanti dai fondi comuni di investimento immobiliare possono, al ricorrere di determinate circostanze, essere assoggettati ad una ritenuta alla fonte con aliquota del 20%. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione, da assoggettare ad IRES in Italia secondo le regole ordinarie, nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad IRAP.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi derivanti da azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia effettivamente connessa, sono in linea di principio soggetti ad una imposta sostitutiva del 20%, ai sensi dell'articolo 27-*ter* del D.P.R. del 29 settembre 1973, n. 600 e dell'articolo 2 del D.L. del 13 agosto 2011, n. 138.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 20% sui dividendi, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di un quarto della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-*ter* del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare la doppia imposizione sui redditi possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al Sistema Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali a è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario delle azioni precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 20%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e la ritenuta applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168-*bis* del Tuir ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto decreto ministeriale, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1, 375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'articolo 1, comma 68, della Legge del 24 dicembre 2007, n. 244, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formatisi a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168-bis del Tuir, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'articolo 27–*bis* del D.P.R. n. 600 del 1973, possono essere esentati dall'applicazione dell'imposta sostitutiva i dividendi distribuiti ad una società residente ai fini fiscali in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, che riveste una delle forme previste nell'allegato della Direttiva n. 435/90/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990 (poi rifusa nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011), che è soggetta nello stato di residenza ad una delle imposte previste nella citata direttiva senza fruire di regimi opzionali o di esenzione (salvo che questi siano territorialmente e/o temporalmente limitati) e che detiene ininterrottamente, da almeno un anno, una partecipazione diretta non inferiore al 10%. A tal fine deve essere prodotta una certificazione rilasciata dalle competenti Autorità fiscali estere che attesti la presenza dei suddetti requisiti soggettivi nonché una dichiarazione della società percipiente che attesti il requisito della detenzione della partecipazione minima per il periodo richiesto dalla suddetta normativa. Qualora la società percipiente risulti essere direttamente o indirettamente controllata da soggetti non residenti in Stati membri dell'Unione Europea, il suddetto regime può essere invocato a condizione che tale società dimostri di non detenere la partecipazione allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in esame.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

B) Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del Tuir

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del Tuir, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del D. Lgs. del 21 novembre 1997, n. 461.

(ii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del Tuir e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del Tuir, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del Tuir, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono da assoggettare al regime descritto al successivo paragrafo *C - Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni*.

(iii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata al precedente paragrafo *(i) - Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa* per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(iv) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lettere a) e b) del Tuir, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente paragrafo *(ii) - Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del Tuir e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia*.

C) Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 20%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

(a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 20% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate). L'eventuale eccedenza di minusvalenze realizzate prima della fine del 2011 può essere portata in deduzione nel periodo d'imposta 2012 e nei successivi (fatte salve le limitazioni in precedenza descritte) nel limite del 62,5% del relativo ammontare. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

(b) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri intermediari residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'articolo 6 del D. Lgs. 2del 1 novembre 1997, n. 461. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 20% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le Azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. L'eventuale eccedenza di minusvalenze realizzate prima della fine del 2011 può essere portata in deduzione nel periodo d'imposta 2012 e nei successivi (fatte salve le limitazioni in precedenza descritte) nel limite del 62,5% del loro ammontare. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze

(risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(c) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'articolo 7 del D. Lgs. del 21 novembre 1997, n. 461) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 20% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 20%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. L'eventuale risultato negativo della gestione maturato prima della fine del 2011 può essere portato in deduzione nel periodo d'imposta 2012 e nei successivi (fatte salve le limitazioni in precedenza descritte) nel limite del 62,5% del suo ammontare. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso delle partecipazioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72% del loro ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevati, il costo fiscale delle partecipazioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del Tuir, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del Tuir, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust, fiscalmente residenti in Italia, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, al

ricorrere di determinate condizioni e previa opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del Tuir (recante il regime cd. di *participation exemption*), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del Tuir non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

(a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le partecipazioni acquisite in data più recente;

(b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, si considerano immobilizzazioni finanziarie le Azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione;

(c) residenza fiscale della società partecipata in Italia (come Frendy Energy) ovvero in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-*bis* del Tuir, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167 del Tuir, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-*bis* del Tuir;

(d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del Tuir; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società (come Frendy Energy) i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle partecipazioni appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevati, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad Azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa deve essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-*quinquies*, comma 3, del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione, in conformità a quanto previsto dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 2007, n. 86). Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del D.L. 24 settembre 2002, n. 209, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5 milioni, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di disposizione, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie necessari. Tale obbligo non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di Azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad IRAP.

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c), del Tuir, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare)

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%. A decorrere dal 1° luglio 2011, le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Al ricorrere di determinate circostanze, invece, sui proventi percepiti dai partecipanti a tali organismi potrà essere applicata una ritenuta alla fonte con aliquota del 20% ai sensi dell'articolo 26-quinquies del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'articolo 37 del Testo Unico ovvero dell'articolo 14-bis della Legge 25 gennaio 1994, n. 86, non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi, che non sono soggetti in Italia alle imposte sui redditi e all'IRAP. I proventi distribuiti ai propri partecipanti dai fondi comuni di investimento immobiliare possono, al ricorrere di determinate circostanze, essere assoggettati ad una ritenuta alla fonte con aliquota del 20%. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del Tuir, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al paragrafo (iii).

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come Frendy Energy), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute ai sensi di quanto previsto dall'articolo 23 del Tuir. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

D) Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'articolo 37 del D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3278 è stata abrogata. A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la

normativa vigente alla data di pubblicazione della presente Nota Informativa, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue:

(i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 168;

(ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 168 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

E) Imposta sulle transazioni finanziarie e imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza di strumenti finanziari

In data 21 dicembre 2012 è stata approvata in via definitiva la legge recante "*Disposizioni per la formazione* del bilancio *annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)*" (la "**Legge di Stabilità 2013**") con la quale sono state introdotte (i) l'imposta sulle transazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti finanziari, anche derivati (articolo 1, comma 491 e seguenti); e (ii) l'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative ai medesimi strumenti finanziari (articolo 1, comma 495).

(i) Imposta sulle transazioni finanziarie

Ai sensi dell'articolo 1, comma 491 della Legge di Stabilità 2013, un'imposta proporzionale sulle transazioni finanziarie ("**ITF**") trova applicazione in relazione, tra l'altro, ai trasferimenti della proprietà di azioni (ivi incluso il trasferimento che avvenga per effetto della conversione di obbligazioni e il trasferimento della nuda proprietà) emesse da società residenti nel territorio dello Stato. Ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima.

L'ITF per le operazioni di cui all'articolo 1, comma 491 della Legge di Stabilità 2013 è dovuta indipendentemente dal luogo di conclusione della transazione e dallo Stato di residenza delle parti contraenti ed è applicata con aliquota dello 0,20% (0,22% per il 2013) sul valore della transazione, da intendersi pari al saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto, ovvero al corrispettivo versato. L'aliquota dell'imposta è pari allo 0,10% per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione (0,12% per il 2013). L'aliquota ridotta si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interpone tra le parti della transazione e acquista le azioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, a condizione che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'articolo 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'articolo 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del medesimo decreto.

Ai fini dell'applicazione dell'imposta, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni) si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa, il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente, può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'ITF per le operazioni di cui all'articolo 1, comma 491 della Legge di Stabilità 2013 è dovuta dal soggetto in favore del quale avviene il trasferimento e non si applica ai soggetti che si interpongono nelle medesime operazioni. Tuttavia, si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni o per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 1 marzo 2013, così come integrato dal successivo provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 29 marzo 2013.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 492 della Legge di Stabilità 2013, l'ITF trova applicazione in misura fissa in relazione a talune operazioni su strumenti finanziari derivati che abbiano come sottostante prevalentemente le azioni di cui al comma 491 o il cui valore dipenda prevalentemente dalle stesse, ovvero valori mobiliari che permettano di acquisire o di vendere prevalentemente le medesime azioni o che comportino un regolamento in contanti determinato con riferimento prevalentemente alle stesse, ivi compresi i diritti d'opzione ex articolo 2441 del codice civile. e, a partire dal 1° gennaio 2014, le obbligazioni e titoli di debito che non garantiscono il rimborso del capitale. L'imposta per le operazioni di cui all'articolo 1, comma 492 della Legge di Stabilità 2013 è dovuta indipendentemente dal luogo di conclusione della transazione e dallo Stato di residenza delle parti

contraenti, è applicata in misura fissa, determinata con riferimento alla tipologia di strumento e al valore del contratto, secondo la tabella 3 allegata alla Legge di Stabilità 2013 ed è ridotta ad 1/5 per le operazioni che avvengono in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione. L'imposta per le operazioni di cui all'articolo 1, comma 492 della Legge di Stabilità 2013 è dovuta da ciascuna delle controparti delle operazioni e non si applica ai soggetti che si interpongono nelle medesime operazioni.

L'ITF si applica alle transazioni concluse a decorrere dal 1° marzo 2013 per i trasferimenti di cui al comma 491 e, per effetto delle modifiche alla Legge di Stabilità introdotte dal D.L. 21 giugno 2013, n. 69 (in corso di conversione), a decorrere dal 1° settembre 2013 per le operazioni di cui al comma 492 (fatto salvo quanto sopra indicato in relazione alle operazioni aventi ad oggetto obbligazioni e titoli di debito che non garantiscono il rimborso del capitale).

L'ITF è versata dalle banche, dalle società fiduciarie e dalle imprese di investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento, di cui all'articolo 18 del TUF, nonché dagli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni, ivi compresi gli intermediari non residenti, nonché i notai che intervengano nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime. Negli altri casi l'imposta deve essere versata dal contribuente. Gli intermediari e gli altri soggetti non residenti che intervengono nell'operazione possono nominare un rappresentante fiscale che risponde, negli stessi termini e con le stesse responsabilità del soggetto non residente, per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni di cui sopra. I soggetti tenuti al versamento possono avvalersi della Società di Gestione Accentrata per il versamento dell'imposta e l'adempimento degli obblighi dichiarativi. Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno sedici del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà di cui al comma 491 (azioni e strumenti partecipativi) o della conclusione del contratto di cui al comma 492 (strumenti finanziari derivati). Per effetto delle modifiche alla Legge di Stabilità introdotte dal D.L. 21 giugno 2013, n. 69 (in corso di conversione), in relazione alle operazioni effettuate sino al 30 settembre 2013 l'ITF dovrà essere versata entro il 16 ottobre 2013 (ovvero 16 novembre se il versamento è effettuato dalla Società di Gestione Accentrata).

Sono esclusi dall'ambito di applicazione della ITF:

- i trasferimenti di proprietà che avvengono per successione o donazione;
- le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto di titoli da parte dell'emittente;
- l'acquisto della proprietà di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione, dello scambio o del rimborso di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente;
- l'assegnazione di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione di capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'articolo 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, ossia quelle effettuate nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli, a seguito di concessione o assunzione in prestito o di un'operazione di vendita con patto di riacquisto o di acquisto con patto di rivendita, o di "*buy-sell back*" o "*sell-buy back*". Sono altresì esclusi i trasferimenti di proprietà nell'ambito di operazioni di garanzia finanziaria;
- i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, commi 1, n. 1) e 2), e comma 2 o che sono controllate dalla stessa società nonché tra OICR master e OICR *feeder* di cui all'articolo 1, comma 1, del TUF;
- i trasferimenti di proprietà derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di organismi di investimento collettivo del risparmio;
- i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro, nonché di titoli rappresentativi di azioni o strumenti finanziari partecipativi emessi dalle medesime società. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. La Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il

Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito *internet*, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni;

- gli acquisti e le operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni;
- gli acquisti degli strumenti di cui al comma 491 ed alle operazioni di cui al comma 492 poste in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime.

Sono inoltre esenti dall'ITF:

(a) le operazioni poste in essere nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi (e limitatamente alla stessa, come definita dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012) e quelle poste in essere nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004. In entrambi i casi l'esenzione si applica in favore dei soggetti che svolgono le attività di supporto agli scambi e sostegno alla liquidità e limitatamente alle operazioni poste in essere nell'esercizio di tali attività;

(b) i fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanarsi ai sensi dell'articolo 168-*bis* del Tuir, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005;

(c) le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;

(d) le transazioni e le operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'articolo 117-*ter* del TUF, e della relativa normativa di attuazione.

Le modalità di applicazione dell'ITF ed i relativi obblighi dichiarativi sono stabiliti dal decreto attuativo del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013, così come modificato dai successivi decreti del 18 marzo 2013 e del 16 settembre 2013, nonché dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 2013/87896 del 18 luglio 2013. Ulteriori chiarimenti applicativi dell'ITF sono stati forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 8 e 23 agosto 2013 ("FAQ - Risposte a domande frequenti sull'applicazione dell'imposta", reperibili sul sito www.finanze.it).

L'ITF non è deducibile ai fini IRES ed IRAP.

(ii) Imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza

L'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza di cui all'articolo 1, comma 495 della Legge di Stabilità 2013 si applica alle operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano e relative agli strumenti finanziari di cui al precedente paragrafo *(i) Imposta sulle transazioni finanziarie*. L'imposta si applica agli ordini inviati a decorrere dal 1° marzo 2013 se aventi ad oggetto strumenti finanziari di cui all'articolo 1, comma 491 della Legge di Stabilità (ad es., azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi dei medesimi) e, per effetto delle modifiche alla Legge di Stabilità introdotte dal D.L. 21 giugno 2013, n. 69 (in corso di conversione), dal 1° settembre 2013, se aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati di cui al successivo comma 492.

Per mercato finanziario italiano si intendono i mercati regolamentati e i sistemi multilaterali di negoziazione autorizzati dalla Consob, ai sensi degli articoli 63 e 77-*bis* del TUF.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo non superiore al mezzo secondo.

L'imposta è calcolata giornalmente ed è dovuta qualora il rapporto, nella singola giornata di negoziazione, tra la somma degli ordini cancellati e degli ordini modificati, e la somma degli ordini immessi e degli ordini modificati, sia superiore al 60%, con riferimento ai singoli strumenti finanziari. L'imposta è applicata con aliquota dello 0,02% sul valore degli ordini modificati e cancellati che eccede la soglia del 60% per singola giornata di negoziazione.

L'imposta è dovuta dal soggetto per conto del quale gli ordini sono eseguiti, ossia il soggetto che attraverso gli algoritmi sopra indicati, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni.

Ai fini del versamento, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste per l'imposta sulle transazioni finanziarie descritte al precedente paragrafo *(i) Imposta sulle transazioni finanziarie*.

Le modalità di applicazione dell'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza ed i relativi obblighi dichiarativi sono stabiliti dal decreto attuativo del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013, così come modificato dal successivo decreto del 18 marzo 2013, nonché dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 2013/87896 del 18 luglio 2013.

L'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza non è deducibile ai fini IRES ed IRAP.

F) Imposta sulle successioni e donazioni

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni di società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

Ai sensi dell'articolo 2, commi 48 e 49, del D. L. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, le donazioni, gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, laddove soggetti all'imposta sulle successioni o sulle donazioni, scontano l'imposta con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

per i beni ed i diritti trasferiti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;

(i) per i beni ed i diritti trasferiti a favore di fratelli o sorelle, l'aliquota è del 6%, con una franchigia di Euro 100.000 per ciascun beneficiario;

(ii) per i beni ed i diritti trasferiti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (senza alcuna franchigia);

(iii) per i beni ed i diritti trasferiti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell' 8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni o sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore dei beni o diritti trasferiti che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

G) Imposta di Bollo e IVAFE

Ai sensi dell'articolo 13, comma 2-ter della Tariffa allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, come modificato dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, un'imposta di bollo proporzionale si applica sulle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari ai loro clienti (con l'eccezione dei fondi pensione e dei fondi sanitari) relative agli strumenti finanziari (incluse le Azioni) depositati presso gli stessi.

Tale imposta di bollo è applicata dal relativo intermediario finanziario sulla base del valore corrente degli strumenti finanziari o, nel caso in cui tale valore corrente non possa essere determinato, sulla base del valore nominale o del valore di rimborso di tali strumenti finanziari ovvero, in mancanza, sul valore di acquisto degli stessi. A partire dal 2013, l'imposta si applica con aliquota dello 0,15%. L'imposta di bollo è applicata su base annuale. Nel caso di rapporti la cui durata è inferiore ai 12 mesi, l'imposta è ridotta in proporzione. L'imposta di bollo è dovuta nella misura minima di Euro 34,20 e nella misura massima di Euro 4.500 se il cliente è un soggetto diverso da una persona fisica.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 19, commi 18 - 23 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, un'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (c.d., IVAFE) si applica sul valore delle attività finanziarie (incluse le azioni) detenute all'estero da persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia. Nel caso di azioni quotate in mercati regolamentati, come le Azioni, il valore di riferimento è il valore puntuale di quotazione alla data del 31 dicembre di ciascun anno o al termine del periodo di detenzione. A partire dal 2013 tale imposta si applica con aliquota dello 0,15%. L'imposta è dovuta in proporzione ai giorni di detenzione e alla quota di possesso, in caso di attività finanziarie cointestate. Un credito d'imposta è assicurato per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero su tali attività finanziarie. L'imposta dovuta deve essere indicata nella dichiarazione dei redditi e versata entro lo stesso termine del versamento a saldo delle imposte sui redditi dovute in base alla dichiarazione medesima.

3.11.3 Regime fiscale delle obbligazioni convertibili

Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, previsti da norme italiane o straniere, che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Di conseguenza, qualora si rendano necessarie trattenute a tali pagamenti, gli investitori riceveranno un importo inferiore a quello cui avrebbero avuto diritto quale pagamento relativo alle Obbligazioni.

L'Emittente non è tenuto ad operare ritenute di fonte italiana sui redditi di capitale corrisposti a valere sulle Obbligazioni salvo che, in considerazione della natura dell'investitore o della natura della transazione posta in essere dal medesimo investitore, non rivesta, ai sensi della normativa italiana, anche il ruolo di intermediario incaricato dell'applicazione delle ritenute. Solo in tal caso opererà le ritenute con le aliquote e le modalità ai sensi della vigente normativa applicabile.

Le informazioni riportate qui di seguito costituiscono una sintesi del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Obbligazioni ai sensi della legislazione tributaria vigente in Italia, per certe categorie di investitori. Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e della cessione delle Obbligazioni. Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Obbligazioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi esistente alla Data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia. Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i propri consulenti fiscali in merito al regime fiscale applicabile in Italia proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Obbligazioni.

Pertanto come detto, sono a carico dell'Obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che si rendono dovute per legge sulle Obbligazioni e/o i relativi interessi, premi e altri frutti. Di conseguenza, ogni pagamento effettuato dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni sarà al netto delle ritenute applicabili ai sensi della legislazione di volta vigente. In particolare, si considerano a carico dell'Obbligazionista tutte le imposte applicabili sugli interessi, premi ed altri frutti dall'Emittente o da altri soggetti che intervengono nella corresponsione di detti interessi, premi ed altri frutti.

Non è altresì descritto il regime fiscale applicabile a tutte le possibili categorie di investitori, alcuni dei quali potrebbero essere soggetti a regimi speciali (come ad esempio alcuni intermediari istituzionali).

Redditi di capitale

Gli interessi e gli altri frutti delle Obbligazioni (ivi inclusa ogni differenza tra il prezzo di emissione e quello di rimborso) sono soggetti, nelle ipotesi nei modi e nei termini previsti dal Decreto Legislativo 1 aprile 1996 n. 239, come successivamente modificato ed integrato, all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 20%. I redditi di capitale sono determinati in base all'articolo 45 comma 1° del DPR 22 dicembre 1996 n. 917.

Investitori residenti in Italia

Se un investitore residente in Italia è

(i) una persona fisica che detiene le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio dell'attività d'impresa (salvo che non abbia optato per il regime del risparmio gestito,);

(ii) una società di persone o soggetto equiparato di cui all'articolo 5 del Tuir, con esclusione delle società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate

(iii) un ente non commerciale privato o pubblico;

(iv) un soggetto esente dall'imposta sul reddito delle società,

gli Interessi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti a un'imposta sostitutiva del 20%. Qualora l'investitore di cui ai precedenti punti *(i)* e *(iii)* detenga le Obbligazioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, gli Interessi concorrono a formare il reddito di impresa dello stesso e l'imposta sostitutiva può essere scomputata dall'imposta complessiva da essi dovuta sul proprio reddito imponibile.

Ai sensi del D.Lgs.. 1 aprile 1996, n. 239, l'imposta sostitutiva è applicata dalle banche, dalle società di intermediazione mobiliare, dalle società fiduciarie, dagli agenti di cambio e dagli altri soggetti espressamente indicati in appositi decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Nessuna imposta sostitutiva è dovuta sugli interessi ed altri frutti delle Obbligazioni qualora l'investitore sia una società o un ente commerciale residente in Italia, in quanto gli interessi ed altri frutti delle Obbligazioni concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRES) e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Se l'investitore è un fondo di investimento immobiliare, gli Interessi non sono soggetti né ad imposta sostitutiva né ad altre imposte sul reddito in capo al fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi immobiliari sono ordinatamente soggetti in capo ai percipienti a una ritenuta del 20%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente e fatta salva la non applicazione di detta ritenuta in capo ai partecipanti assoggettati a tassazione per trasparenza). Se l'investitore residente in Italia è un fondo d'investimento mobiliare, aperto o chiuso, ovvero una SICAV e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario, gli Interessi maturati durante il periodo di possesso non saranno soggetti all'imposta sostitutiva sopra menzionata e nessuna altra imposta sostitutiva sarà applicabile al risultato di gestione del fondo o della SICAV.

Investitori non residenti

Nessuna imposta sostitutiva è dovuta sul pagamento di Interessi relativamente ad Obbligazioni sottoscritte da investitori non residenti in Italia, qualora questi siano:

(i) residenti ai fini fiscali in uno Stato che consente un adeguato scambio di informazioni con l'Italia. La lista dei Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia è contenuto nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni.

(ii) enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;

(iii) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia; o,

(iv) banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Al fine di beneficiare della suddetta esenzione, l'investitore non residente deve:

(i) depositare, direttamente o indirettamente, le Obbligazioni presso una banca o una società di intermediazione mobiliare residente presso una stabile organizzazione in Italia di una banca o società di intermediazione mobiliare non residente, che intrattenga rapporti diretti in via telematica con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

(ii) fornire al depositario, antecedente o contestualmente al deposito delle Obbligazioni, un'autocertificazione in cui l'investitore dichiari di essere l'effettivo beneficiario degli Interessi e di essere in possesso dei requisiti per poter beneficiare dell'esenzione di cui sopra. La predetta autocertificazione dovrà essere compilata in conformità allo schema previsto con D.M. 12 dicembre 2001 e produrrà effetti fino alla relativa revoca e non è richiesta qualora gli investitori siano enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia, oppure banche centrali ed organismi che gestiscono anche le

riserve ufficiali dello Stato;

(iii) fornire, i suoi dati identificativi nonché il codice identificativo del titolo e gli elementi necessari a determinare gli interessi, premi ed il codice identificativo del titolo e gli elementi necessari a determinare gli interessi, premi ed altri frutti, non soggetti ad imposta sostitutiva.

Tassazione delle plusvalenze

Le plusvalenze, che non costituiscono redditi di capitale, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate mediante cessione a titolo oneroso, ovvero rimborso delle Obbligazioni (articolo 67 TUIR come successivamente modificato ed integrato) sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 20%,

Le plusvalenze e minusvalenze sono determinate secondo i criteri stabiliti dall'articolo 68 del TUIR come successivamente modificato ed integrato e secondo le disposizioni di cui all'articolo5 e dei regimi opzionali di cui all'articolo 6 e all'articolo 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461.

Inoltre, soltanto il 62,50% delle minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011 potrà essere compensato con le plusvalenze realizzate nei quattro anni successivi.

Nessuna imposta sostitutiva è dovuta sulle plusvalenze realizzate da una società o un ente commerciale residente in Italia, in quanto le plusvalenze stesse concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRES) e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Le plusvalenze realizzate da investitori non residenti in Italia non sono soggette ad imposta sostitutiva qualora il trasferimento riguardi Obbligazioni negoziate in mercati regolamentati ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera f) n. 2 del DPR 917/1986 (TUIR).Qualora il trasferimento non riguardi Obbligazioni negoziate in un mercato regolamentato, le plusvalenze non sono soggette ad imposta sostitutiva qualora l'investitore (i) sia il beneficiario effettivo dei pagamenti; (ii) sia residente in un Paese che consenta un adeguato scambio di informazioni con le autorità fiscali italiane, e (iii) consegni un'autocertificazione redatta in conformità al Decreto Ministeriale del 12 dicembre 2001.

Potranno, in ogni caso, essere applicate le eventuali esenzioni d'imposta previste dalle Convenzioni Internazionali contro le Doppie imposizioni, stipulate fra l'Italia ed il Paese di residenza dell'investitore.

Direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio

Ai sensi della Direttiva del Consiglio 2003/48/CE sulla tassazione dei redditi da risparmio, ciascuno Stato Membro, deve fornire alle autorità fiscali di un altro Stato Membro, informazioni relative al pagamento di interessi (o proventi assimilabili) da parte di soggetti stabiliti all'interno del proprio territorio, a persone fisiche residenti in tale Stato Membro o a taluni limitati tipi di soggetti costituititi in tale Stato Membro. Tuttavia il Lussemburgo e l'Austria, per un periodo transitorio dovranno adottare un sistema che prevede l'applicazione di una ritenuta su questo genere di proventi. Alcuni Paesi e territori non aderenti all'E.U., inclusa la Svizzera, hanno adottato regimi analoghi a quelli descritti (un sistema basato sulle ritenute per quanto concerne la Svizzera). La Commissione Europea ha proposto alcune modifiche alla Direttiva Europea sul Risparmio che, qualora adottate, potrebbero modificare o ampliare la portata dei requisisti sopra menzionati.

L'Italia ha dato attuazione alla Direttiva del Consiglio 2003/48/EC con il Decreto Legislativo 18 aprile 2005, n. 84. Ai sensi del Decreto n. 84, gli agenti pagatori qualificati ai sensi della Direttiva e residenti in un altro Stato Membro dell'Unione Europea. Tuttavia, i suddetti agenti pagatori sono incaricati di fornire specifiche informazioni, alle autorità fiscali italiane, in merito ai pagamenti effettuati nonché ai beneficiari effettivi degli stessi. Le autorità fiscali, a loro volta, trasmetteranno le relative informazioni alle competenti autorità fiscali dello Stato Membro in cui risiede il beneficiario.

SEZIONE II, CAPITOLO IV - DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Il presente Documento Informativo è messo a disposizione del pubblico presso la sede legale di Frendy Energy S.p.A., in Firenze, Via Fiume n. 11, e sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.frendyenergy.it.

La relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione predisposta ai sensi dell'articolo 2441, commi 4 e 6 del codice civile.

ALLEGATO 1. Valutazione dell'Esperto

STUDIO COMMERCIALISTI ASSOCIATI
Musso Mariotta Risoli Gramondi
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

Dott. Armando Mariotta
Dott. Pierfranco Risoli
Dott. Massimo Gramondi
Rag. Maria Teresa Mina
Dott. Patrizia Politano
Dott. Fabrizio Giachino
Dott. Marcello Mariotta
Dott. Sara Dalmasso
Dott. Mariarosa Sugliano

12100 CUNEO
Corso M. Soleri n° 3
Tel. (0171) 452811
Fax (0171) 602013
commass@jointsnet.com

PERIZIA DI VALUTAZIONE

FRENDY SCOTTA SRL

Perito: Dott. Armando Mariotta

INDICE

1. PREMESSA 1
2. LA SOCIETA' OGGETTO DI STIMA 2
3. LA DATA DI RIFERIMENTO DELLA STIMA 4
4. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLA STIMA 5
5. CRITERI DI VALUTAZIONE 7
6. LA VALUTAZIONE DELLE CENTRALI 18
7. LO SBILANCIO CREDITI/DEBITI 25
8. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE DI PERIZIA 29
9. IPOTECHI SUI BENI AZIENDALI 31
10. AFFRANCAMENTI E ASPETTI FISCALI 32
11. DICHIARAZIONE FINALE SUL CAPITALE ECONOMICO DELLA FRENDY SCOTTA SRL 34

1. PREMESSA

Lo scrivente Armando Mariotta, Dottore Commercialista, nato a Saluzzo il 16 settembre 1947, con studio in Cuneo, Corso Soleri n° 3, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Cuneo al n. 31 e al Registro dei Revisori Contabili con D.M. 12/04/1995 – G.U. n. 31 bis del 21/04/1995 – 4° Serie Speciale – a pag. 459, è stato **incaricato dalla società FRENDY ENERGY SPA**, con sede nel comune di Firenze, via Fiume, 11 - C.F. 05415440964 - di redigere una relazione di **stima del capitale economico** della società **FRENDY SCOTTA SRL**, società a socio unico con sede nel comune di Firenze in via Fiume, 11, codice fiscale e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze 06350380488, N. REA 621090.

La società ha un capitale sociale di € 10.000,00 interamente sottoscritto e versato dall'unico socio Milanesio Srl con sede in Saluzzo, Corso Roma 25 A, codice fiscale 02694080041.

La perizia è propedeutica a supporto delle delibere che dovrà assumere la Frendy Energy spa in occasione dell'acquisto del 51% delle quote della Frendy Scotta srl.

2. LA SOCIETA' OGGETTO DI STIMA

La **Frendy Scotta srl** è stata costituita il 30/4/2013 con atto Notaio Massimo Martinelli di Cuneo con un capitale sociale di € 10.000,00 sottoscritto e versato dall'unico socio, società Milanesio srl con sede in Saluzzo, corso Roma 25/A, codice fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Impese di Cuneo 02694080041.

La società è amministrata da un amministratore unico, nella persona del signor Mariotta Pierfranco, nato a Saluzzo il 23/10/1957 e ivi residente in Via Creusa, 9 codice fiscale MRTPFR57H23H727F.

La società ha il seguente oggetto sociale: *"la produzione e la vendita dì energia elettrica; - l'acquisizione, la trasformazione e la commercializzazione di energia elettrica; - lo studio, la costruzione, l'acquisizione, la vendita e la gestione di centrali idroelettriche, fotovoltaiche, eoliche e a biomasse di ogni tipo e dimensione; - lo studio, la ricerca e l applicazione di nuove tecnologie nel settore energetico ed ambientale, con particolare riferimento alla costruzione e alla gestione di impianti per la produzione di energia. il tutto nell' osservanza delle - norme di legge ed, in particolare, sotto la osservanza dei limiti stabiliti dal d.lgs. 16 marzo 1999 n. 19, dal d.l. 28 agosto 2003 n. 239 conv. con mod. in l. 21 ottobre 2003 n.290, e dalla legge 23 agosto 2004 n. 239. La società potrà, inoltre, fornire servizi di assistenza nel settore energetico-ambientale e in campi analoghi ed affini all' oggetto sociale, e potrà' accettare o concedere rappresentanze ed assumere incarichi di agenzia e più in generale mandati di natura commerciale e di distribuzione di materiali, prodotti, attrezzature e servizi, analoghi, affini o comunque correlati al conseguimento dello oggetto sociale. Sono espressamente escluse le attività riservate a soggetti iscritti in appositi albi od elenchi a norma di legge. La società si configura anche come società di ingegneria, cosi come previsto al punto f comma 1 dell' art. 90 del d.lgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i., e dal regolamento attuativo d.p.r. 5 ottobre 010 n. 207 all' art. 254, per cui costituiscono oggetto sociale anche : - la ricerca, lo studio, pianificazione e progettazione nel settore dell' ingegneria civile ed ambientale in genere, con particolare riferimento ai settori dell' ingegneria sanitaria, idraulica, territoriale, strutturale e della geofisica applicata ed ambientale. - gli studi e le indagini occorrenti, come supporto alla progettazione, nei settori geognostico, ideologico, sismico, agronomico, biologico, chimico, topografico. - consulenze e pianificazione nel settore dei servizi pubblici e privati (acquedotto, fognatura, depurazione e riuso delle acque, igiene, urbana, trattamento dei rifiuti solidi etc. La società potrà inoltre, unicamente al fine di realizzare l'oggetto principale e pertanto in via non prevalente: compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali e finanziarie che siano ritenute utili o necessarie al raggiungimento dello scopo sociale, compreso il rilascio di garanzie reali e personali anche per obbligazioni di terzi, anche non soci; assumere, intervenire alla costituzione e cedere partecipazioni in altre società, imprese od enti, sia in Italia che all' estero, aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio, sotto l osservanza dei limiti fissati dal d.lgs. 16 marzo 1999 n. 79 e dall' art. iter comma 4 del d.l. 29 agosto 2003 n. 239. Si precisa che qualunque attività qualificata dalla legge come finanziaria, compreso il rilascio di garanzie, non potrà essere esercitata nei confronti del pubblico (art. 106 e seguenti del d.l. 1 settembre 1993 n. 385) ed inoltre che non potrà essere prestato alcun servizio di investimento di cui agli articoli 1 e 18 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58. La società potrà effettuare investimenti, anche per conto di terzi, nonché assumere ed accordare interessenze, quote, partecipazioni azionarie e non, in altri organismi costituiti o costituendi aventi scopi affini o complementari, salvò quanto disposto dall'articolo 2361 del codice civile. La società potrà assumere finanziamenti dai propri soci, come pure da società loro controllanti,controllate o collegate o da controllate da una loro stessa controllante nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 11 del d.lgs.*

385/93 e della delibera del c.i.c.r. del 3 marzo 1993 e loro successive modifiche e/o integrazioni, e detti finanziamenti, anche non proporzionali alle quote di partecipazione, non produrranno interessi salvo diversa delibera dell' assemblea."

L'attività di produzione di energia elettrica sarà esercitata nelle centrali di proprietà, site nei comuni di Monchiero (Cuneo) e Pont Canavese (Cuneo), pervenute dalla fusione per incorporazione nella Frendy Scotta srl della società **La Peschiera srl,** società con socio unico la Frendy Scotta srl e con sede nel comune di Rivarolo Canavese in Corso Indipendenza, 4, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 10028450012. L'atto di fusione è stato redatto in data 11 ottobre 2013 e iscritto in data 30 Ottobre 2013.

La Peschiera srl è stata a sua volta la beneficiaria di un'operazione di scissione parziale da parte della società **Milanesio srl,** attuata con il trasferimento nella Peschiera srl del ramo aziendale per la produzione di energia elettrica sito nel comune di Monchiero (Cuneo).

3. LA DATA DI RIFERIMENTO DELLA STIMA

La data a cui fa riferimento la presente perizia è l'11 ottobre 2013, giorno in cui è **stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione nella Frendy Scotta srl della Peschiera srl.**

4. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLA STIMA

La Situazione Patrimoniale alla data dell'11 ottobre è stata formata consolidando nella Frendy Scotta srl i valori dell'attivo e del passivo della Peschiera srl come segue:

	La Peschiera	Frendy Scotta	Rettifiche	Totale
ATTTIVITA'				
Spese d'impianto	1.579,31	2.520,00		4.099,31
Spese modifiche societarie	38.980,96	22.730,00		61.710,96
Oneri pluriennali	2.101,84			2.101,84
Avviamento La Peschiera	675.989,64			675.989,64
Avviamento Monchiero	1.522.200,00			1.522.200,00
Concessione derivazione acque Monchiero	71.885,46			71.885,46
Fabbricati Monchiero	298.654,54			298.654,54
Fabbricati La Peschiera	873.883,56			873.883,56
Terreni La Peschiera	42.329,84			42.329,84
Terreni Monchiero	11.950,85			11.950,85
Opere idrauliche fisse Monchiero	606.273,21			606.273,21
Impianti La Peschiera	5.843.727,54			5.843.727,54
impianti Monchiero	1.523.318,91			1.523.318,91
Attrezzatura	12.761,30			12.761,30
Perdita da annullamento partecipazioni			**2.690.572,48**	**2.690.572,48**
Cauzioni attive	25.779,00			25.779,00
Partecipazione La Peschiera		3.600.000,00	-3.600.000,00	0,00
Partecipazioni Consorzi Fidi	7.501,65			7.501,65
Finanziamento La Peschiera		6.540.327,40	-6.540.327,40	0,00
Clienti	565.952,37			565.952,37
Erario c/IVA	1.043.507,89	294,00		1.043.801,89
Fornitori c/ anticipi		7.234,00		7.234,00
Erario c/ ritenute su ineressi attivi		0,09		0,09
Disponibilità liquide	16.732,11	1.790,13		18.522,24
TOTALE ATTIVITA'	**13.185.109,98**	**10.174.895,62**		**15.910.250,68**
PASSIVITA'				
Debiti verso banche a breve	649.058,72			649.058,72
Quote correnti mutui	129.503,10			129.503,10
Mutui M/L	4.340.682,99			4.340.682,99
Frendy Scotta c/ finanziamenti infruttiferi	6.540.327,40		-6.540.327,40	0,00

Finanziamento soci Milanesio		10.140.831,03		10.140.831,03
Clienti c/ anticipi	4.659,44			4.659,44
Fornitori	264.434,18	23.208,00		287.642,18
Debiti tributari	102.954,29	1.040,00		103.994,29
Debiti diversi	195.952,48			195.952,48
TOTALE PASSIVITA'	**12.227.572,60**	**10.165.079,03**		**15.852.324,23**
PATRIMONIO NETTO				
Patrimonio netto	909.427,52	10.000,00	-909.427,52	10.000,00
Utile all' 11.10.2013	48.109,86	-183,41		47.926,45
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**957.537,38**	**9.816,59**	**-909.427,52**	**57.926,45**

La perdita da annullamento, ottenuta confrontando il valore della partecipazione della Frendy Scotta srl nella Peschiera srl di € 3.600.000,00, con il Patrimonio Netto della Peschiera incorporata, determinato ai fini del calcolo prima dell'utile di periodo, (€ 909.427,52) **è pari ad Euro 2.690.572,48.**

Essendo volontà dell'organo amministrativo della Frendy Scotta srl attribuire la differenza di fusione alle voci dell'attivo "Impianti La Peschiera" e "Impianti Milanesio" il sottoscritto, anche per la conferma dei valori attribuiti, ha incaricato l'ing. Daniele Mariotta con studio in Saluzzo di redigere una perizia di valutazione delle centrali di proprietà originariamente della Peschiera e della Milanesio per il ramo Monchiero. Dalla perizia dell'ing. Daniele Mariotta (v. allegato A) sono emersi i seguenti valori:

Peschiera da perizia ing. Daniele Mariotta	7.902.113,18
Monchiero da perizia ing. Daniele Mariotta	6.299.124,30
TOTALE VALUTAZIONE	**14.201.237,48**

La perizia viene allegata alla presente relazione sotto la lettera A.

Attribuendo la perdita da annullamento sulla base dei valori di perizia si ottengono i seguenti valori:

		attribuzione	*totale*
La Peschiera da contabilità	7.448.691,88	453.421,30	7.902.113,18
Ramo Monchiero da contabilità	4.034.282,97	2.237.151,18	6.271.434,15
Perdita da annullamento	2.690.572,48	-2.690.572,48	0,00
VALORI DOPO LE ATTRIBUZIONI	**14.173.547,33**		**14.173.547,33**

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri utilizzati nella formazione della situazione patrimoniale di perizia sono ispirati a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione della attività.

Note Metodologiche

Per la stima del valore del capitale economico (W) della Frendy Scotta S.r.l. sono stati presi in considerazione i metodi valutativi di generale accettazione.

Nella pratica vengono applicati principalmente i seguenti metodi di valutazione:

1. Metodo patrimoniale

Il metodo patrimoniale consente di giungere alla valutazione del capitale economico della società tramite la riespressione a valori correnti dei cespiti e di tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio aziendale. Il valore dell'azienda (W) corrisponde, pertanto, al valore del patrimonio netto rettificato (K) a valori correnti, in base alla seguente formula W = K.

Tale metodo, che ha il pregio di consentire una stima del patrimonio aziendale oggettiva e riscontrabile, si caratterizza per la stima analitica a valori correnti di sostituzione: *analitica,* perché effettuata distintamente per ciascun elemento del patrimonio; *a valori correnti,* perché basata sui prezzi di mercato del momento; *di sostituzione*, perché l'ipotesi di base è quella del riacquisto (o della riproduzione) per elementi attivi e della rinegoziazione per quelli passivi.

Nell'ambito dei metodi di valutazione patrimoniali, si distingue tra metodi patrimoniali semplici e metodi patrimoniali complessi: nei primi, non sono considerati ai fini della valutazione, i beni immateriali (salvo, eventualmente, valori immateriali per cifre modeste o trascurabili, quali ad esempio disaggi su obbligazioni, costi di aumento di capitale, ecc.); nei metodi patrimoniali complessi si considerano, viceversa, anche i beni immateriali.

2. Metodo reddituale

Il metodo reddituale fonda il proprio presupposto sulla capacità dell'azienda di generare un flusso reddituale riproducibile nel futuro. Il valore del capitale economico (W) viene dunque stimato, sul piano quantitativo, come funzione del reddito atteso (R).

Per ciò che riguarda l'orizzonte temporale di riferimento, entro il quale si stima che l'azienda sia in grado di produrre reddito, è possibile ricorrere alla durata indefinita.
In questo caso, il valore dell'azienda (W) equivale al valore attuale di una rendita perpetua di rata costante (R), calcolata al tasso (i), determinato in base alla seguente formula:

valore attuale del reddito perpetuo: $W = R / i$

La configurazione del reddito (R) rilevante ai fini dell'applicazione del metodo in questione è quello *prospettico,* idoneo a riflettere le condizioni di redditività attesa dell'azienda; *medio,* vale a dire che l'impresa è stabilmente in grado di produrre, e *normalizzato,* ossia depurato dalle componenti straordinarie non ripetibili e comunque estranee alla gestione, e in ogni caso determinato sulla base di soluzioni razionali e comunemente accettate dal punto di vista tecnico. Ciò comporta che nella configurazione del reddito (R) rilevante debba essere eliminata ogni componente negativa la cui appostazione sia dettata esclusivamente dall'esigenza di ridurre il reddito imponibile ai fini dell'imposizione diretta, ovvero dall'intento di attuare determinate politiche di bilancio.
Il reddito *medio normale* è calcolato, infatti, con riferimento a condizioni normali di svolgimento della gestione e, in particolare, a condizioni di indebitamento, "regolari" e non eccezionali, in assenza di situazioni particolarmente favorevoli o sfavorevoli, e consegue da una ridistribuzione nel tempo dei componenti straordinari (plusvalenze e minusvalenze patrimoniali, rettifiche di costi e ricavi di precedenti esercizi, ecc.); il medesimo, inoltre deve essere determinato al netto degli oneri tributari che gravano seppur potenzialmente su di esso, e dei compensi figurativi diversi dalla remunerazione del capitale proprio e delle eventuali partecipazioni agli utili spettanti a terzi.
Il tasso di attualizzazione (i) utilizzato incorpora il compenso derivante dal semplice trascorrere del tempo (sostanzialmente pari al rendimento riconosciuto ad attività prive di rischio), ed altresì l'adeguata remunerazione del rischio sopportato.
In particolare, *il tasso di puro interesse,* relativo agli impieghi di capitale a rischio nullo, è determinato sostanzialmente in riferimento a titoli di debito pubblico a scadenza non breve; peraltro, in periodi di inflazione, il medesimo deve essere depurato dall'erosione monetaria creata dalla componente inflazionistica e, pertanto, assunto nella sua configurazione di *tasso reale*.
La maggiorazione del tasso di puro interesse a titolo di *premio per il rischio di impresa,* è commisurata all'intensità del rischio generale d'impresa gravante sul capitale proprio, la cui stima dipende dalla valutazione dei seguenti fattori:

- condizioni generali: congiuntura economica, inflazione, situazione politico-sociale del paese ecc.

- condizioni settoriali: struttura del mercato di appartenenza, condizioni varie di instabilità del settore, ecc.
- condizioni aziendali: solidità patrimoniale, livello e composizione dell'indebitamento, situazione di liquidità con annesse condizioni di pagamento e di incasso, variabilità dei risultati operativi della gestione, parco clienti, ecc.

Il metodo reddituale, pur trovando un limite nell'aleatorietà delle stime sulle capacità reddituali dell'impresa che non sono altrettanto riscontrabili quanto le verifiche di valore corrente dei cespiti che compongono il patrimonio sociale, è indispensabile ad integrazione e confronto di stime effettuate con altri metodi, che spesso attribuiscono, ingiustificatamente, maggior rilievo al capitale investito piuttosto che alle capacità reddituali future di quel medesimo capitale.

3. Metodo misto patrimoniale e reddituale con stima autonoma del goodwill

Questo metodo, che attua una sorta di mediazione tra i pregi e i difetti dei criteri patrimoniali e reddituali, consente di considerare, nel processo valutativo, tanto le prospettive di reddito dell'azienda, quanto la sua effettiva consistenza patrimoniale: la stima sarà idonea, pertanto, a riflettere gli elementi di obbiettività e verificabilità propri dell'analisi patrimoniale (valutazione dell'attivo, ivi compresi i beni e i diritti, al netto dei capitali dei terzi investiti in azienda), senza tuttavia trascurare le attese reddituali, concettualmente più rappresentative del valore economico dell'azienda.

Il medesimo prevede, in concreto, la determinazione del valore del patrimonio netto della società, mediante la verifica della consistenza delle attività investite in azienda, al netto delle corrispondenti passività, a cui si aggiunge l'avviamento che rettificherà in aumento (*goodwill*) o in diminuzione (*badwill*), il predetto valore patrimoniale.

L'avviamento rappresenta, in sostanza, la capacità che viene riconosciuta all'azienda di generare redditi futuri in grado di remunerare il capitale investito in misura maggiore (o minore) rispetto al rendimento offerto da investimenti alternativi.

La formula utilizzata per la valutazione è la seguente:

Capitalizzazione limitata del sovrareddito: $W = K + a \frac{(R - i K)}{n / i'}$

W = valore del capitale economico dell'azienda;

K = valore patrimoniale (patrimonio netto rettificato);

i = tasso di remunerazione normale del capitale;

R = reddito medio normalizzato prospettico (determinato come indicato al punto precedente);

a ____
n / i ' = fattore di attualizzazione per il calcolo di una rendita della durata di n anni al tasso i';

n = numero di anni per i quali viene stimato il sovrareddito;

i' = tasso di attualizzazione.

Un metodo che attua una mediazione tra i criteri patrimoniali e reddituali che consente nel processo valutativo di considerare tanto le prospettive di reddito dell'azienda quanto la sua effettiva consistenza patrimoniale consiste nella media aritmetica del capitale netto rettificato (K) e del valore di rendimento (i) del reddito atteso (R), la formula utilizzata è la seguente:

W = (K + R / i) / 2

4. Metodi finanziari

I metodi finanziari, di matrice tipicamente anglosassone, si basano sull'attualizzazione del valore dei flussi monetari attesi della gestione aziendale. Tali metodi riposano sull'assunto che il valore di un'azienda sia strettamente correlato alla sua capacità di generare flussi di liquidità.

Secondo tale impostazione l'azienda viene vista come una entità propria che dispone di capitali provenienti da finanziatori esterni. I finanziatori sono accomunati dal desiderio di una remunerazione sui valori investiti che soddisfi il profilo di rischio che hanno stimato essere correlato all'attività dell'impresa e al tipo di investimento realizzato. I finanziatori sono quindi interessati ai flussi finanziari che la gestione rende disponibile.

La teoria aziendalistica ha elaborato due diverse impostazioni teoriche per la determinazione del "valore economico" di una entità complessa come l'azienda:

"***levered analysis***" che prevede la stima dei flussi di cassa disponibili per gli azionisti (al netto della remunerazione per i capitali di terzi) e la successiva attualizzazione mediante un tasso che rappresenti l'equa remunerazione per un investimento in capitale di rischio;

"***unlevered analysis***" che prevede la stima dei flussi di cassa disponibili per tutti gli investitori aziendali (soci e creditori) e la loro successiva attualizzazione ad un tasso definito "costo medio ponderato del capitale" che è costruito come media ponderata dei tassi sui debiti finanziari e del tasso che rappresenta la

remunerazione del capitale proprio (in tal caso è necessaria la stima di un numero inferiore di variabili). Per determinare il valore economico del capitale di rischio è necessario sottrarre dal valore globale l'importo complessivo dei finanziamenti "onerosi" aziendali (W = Valore azienda - Valore della posizione finanziaria netta).

L'applicazione del metodo finanziario prevede la determinazione di un valore complessivo d'azienda dato dalla somma dei valori attuali dei flussi di cassa operativi (unlevered) o netti (levered), generati dalla gestione nel periodo prospettico successivo alla data di valutazione, e di un valore finale dell'azienda che dovrebbe rappresentare il possibile incasso, attualizzato ad oggi, realizzabile cedendo l'azienda al termine del periodo prospettico considerato.

5. Metodo del multiplo

Si tratta di metodo molto utilizzato per la semplicità e l'immediata possibilità di identificare gli elementi che lo compongono. L'Enterprise Value viene determinato applicando un multiplo a una base di calcolo tipicamente rappresentata dall'EBITDA - Earning before interest, taxes, depreciation and amortisation – (meno frequentemente dall'EBIT, raramente dal fatturato).

Il multiplo normalmente è omogeneo rispetto alla dimensione e al settore di appartenenza della società target. L'EBITDA rappresenta la base di calcolo più frequentemente utilizzata in quanto indicatore della redditività operativa del business oggetto della transazione.

Questo metodo è caratterizzato dal fatto di consentire di calcolare il valore dell'azienda in condizione debt free – cash free, ovvero in assenza di indebitamento finanziario o disponibilità liquide, determinando un EV espressione del valore della totalità del capitale investito. In questo senso, pertanto, la definizione di un prezzo da offrire agli azionisti determina la necessitò di sommare algebricamente EV e Posizione Finanziaria Netta (PFN). Quest'ultima assume pertanto un'importanza chiave e pere questo è oggetto di analisi approfondita nel corso della due diligence e di accurata e completa definizione contrattuale nella redazione del contratto.

In linea generale la PFN è una grandezza che include tutte le poste di carattere finanziario dello Stato Patrimoniale. In un'ottica più ampia, considerato il ruolo di questa nella definizione del prezzo, la PFN rappresenta il totale degli impegni finanziari della target alla data di rilevazione. In pratica, in una definizione articolata, anche se non esaustiva viene comunemente definita come la somma algebrica delle seguenti grandezze:

- debiti bancari a breve e a lungo periodo;
- debiti relativi a leasing finanziari;
- debiti verso il factor per anticipazioni;
- debiti bancari per anticipazioni su fatture;
- debiti finanziari verso entità correlate;

- debiti verso fornitori di immobilizzazioni;
- debiti verso fornitori scaduti oltre il normale livello;
- debiti per dividendi ancora da pagare, altri debiti verso azionisti;
- impegni finanziari connessi a elementi fuori bilancio;
- altri impegni (ordini per acquisto immobilizzazioni, somme da pagare a dipendenti per incentivi all'esodo etc...);
- cassa sotto il concetto di cash equivalent only.

La definizione fin qui adottata di questo metodo è tratta dal "Manuale del Management Buy Out" a cura di Anna Pervasoli Bancaria Editrice – Edizione marzo 2008.

Nelle grandezze che costituiscono algebricamente la PFN sovente viene introdotto anche il valore del Trattamento di Fine Rapporto – talvolta per la metà talvolta per intero – in quanto modalità ancorché indiretta di finanziamento oneroso dell'impresa.

6. Il metodo dei multipli di borsa

Tale metodologia definisce il valore di un'azienda in funzione dei multipli desumibili dalle capitalizzazioni di mercato di aziende operanti nel medesimo settore, quotate sui mercati nazionali od internazionali. I multipli di valutazione individuati sono ottenuti dal confronto tra i valori di quotazione delle aziende prese a riferimento e gli indicatori fondamentali dell'andamento e della redditività dell'azienda, quali, ad esempio, i ricavi netti, il margine operativo lordo (EBITDA) ed il reddito operativo (EBIT). Trattasi di un metodo relativamente semplice nell'applicazione, che conduce ad una valutazione oggettiva muovendo dal presupposto che il valore di una società sia in linea con la percezione del settore da parte del mercato. Il metodo, tuttavia, sconta inevitabilmente il rischio di possibili distorsioni legate alla difficoltà nel rintracciare una società quotata effettivamente comparabile quanto a dimensioni operative e diversificazione dell'attività.

7. Il metodo dei multipli di transazione

Tale metodologia definisce il valore dei titoli rappresentativi del capitale sociale di un'azienda in funzione dei multipli ricavati dai prezzi praticati in operazioni di acquisizione comparabili nel medesimo settore, o, se disponibili, riguardanti la medesima azienda in periodi prossimi alla data di riferimento della valutazione.

Come i multipli di borsa anche i multipli di transazione conducono ad una valutazione oggettiva caratterizzata da una buona immediatezza, scontano peraltro il limite della difficoltà ad ottenere informazioni su transazioni comparabili avvenute nel settore. Tuttavia, in presenza di operazioni che presentino i requisiti di comparabilità per settore, fattori dimensionali, concorrenziali, di mercato, tale metodo offre al valutatore la possibilità di effettuare direttamente un riscontro oggettivo e reale

sull'oggetto stesso della valutazione: le quote/azioni rappresentative del valore de capitale economico dell'azienda.

Infatti, i metodi "classici" (patrimoniali, reddituali, misti e finanziari) si concentrano sulle variabili aziendali come elementi di base che conducono alla valutazione dell'azienda come complesso di beni e persone organizzati. Una volta definito un valore teorico dell'azienda, comprensivo anche di un eventuale avviamento, tali metodi propongono un trasferimento diretto di tale valore ai titoli rappresentativi del capitale sociale della società, intesi quindi come beni di secondo grado rispetto all'azienda.

Il metodo dei multipli di transazione, invece, si concentra direttamente sui titoli rappresentativi del capitale economico dell'azienda e che consentono la circolazione della stessa, muovendo dal presupposto che altro è la valutazione del complesso aziendale, necessariamente basata sulla capacità di produrre flussi reddituali, finanziari da parte di un complesso patrimoniale organizzato, altro è il valore dei titoli finanziari che consentono a tale complesso di circolare in modo unitario.

In presenza di una transazione relativa ad una società comparabile, tale metodo assume pertanto una rilevanza fondamentale nell'ambito del processo valutativo volto ad individuare il valore attribuibile ai titoli rappresentativi del capitale di una società.

ELEMENTI DA CONSIDERARE PER LA VALUTAZIONE DELLE CENTRALI IDROELETTRICHE

Il settore in cui opererà la Frendy Scotta e quello in cui ha operato la incorporata La Peschiera srl è regolamentato da varie normative che hanno di fatto recepito in Italia le disposizioni delle direttiva europea 96/92/CE sulla liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica separando sostanzialmente, in una prima fase transitoria, gli utenti finali tra mercato libero e settore vincolato (con tariffe regolate e stabilite per legge a tutela dei consumatori medio piccoli).

L'esercizio dell'attività in capo ai produttori è regolamentato dal rilascio di apposite concessioni che vengono emesse con Decreto regionale. Le concessioni hanno una scadenza di medio-lungo termine, solitamente rinnovabile, e comportano in capo al concessionario, nel caso delle centrali idroelettriche, l'esecuzione di opere idrauliche a partire dalla captazione delle acque sino allo scarico di restituzione nel pieno rispetto delle condizioni ambientali.

Le potenzialità del settore della produzione di energia da fonti rinnovabili sono poi garantite, a partire dal 2002, dalle disposizioni previste dall'art. 11 del citato D.Lgs 79/99, il quale prevede che gli importatori ed i soggetti responsabili di impianti che producono energia elettrica da fonti convenzionali debbano immettere nell'anno seguente una quota di energia prodotta da fonti rinnovabili entrati in funzione dopo il 01/04/1999 pari al 2% dell'energia importata e prodotta da fonti convenzionali eccedente i 100 Gwh.

La produzione da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua, maree, moto ondoso) è attestata da titoli denominati "Certificati Verdi" che vengono rilasciati dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale spa (GRTN) per i primi 12/15 anni di esercizio a favore di quegli impianti in possesso dei requisiti richiesti (impianti di nuova costruzione, riqualificazione di impianti esistenti). A decorrere dall'anno 2003 ed entro il 31/03 di ogni anno, i produttori e gli importatori da fonti convenzionali consegnano al GRTN i Certificati Verdi da loro acquistati (o prodotti dai propri impianti in possesso dei requisiti di legge) in modo da testimoniare l'avvenuto adempimento degli obblighi di legge (rispetto del parametro del 2%).
E' evidente che in questo ambito chi effettua produzioni da fonti convenzionali e possiede Certificati Verdi da impianti di proprietà in quantità insufficiente debba rivolgersi altrove per acquistare i Certificati Verdi mancanti per il rispetto dei parametri di legge. Parte dei Certificati Verdi possono essere acquistati dal GRTN ad un prezzo fissato amministrativamente, altrimenti occorre rivolgersi ad altri produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Il metodo di valutazione adottato

La valutazione di una società come la Frendy Scotta srl passa attraverso la valutazione dei cespiti che la caratterizzano e cioè le centrali idroelettriche, unità produttive complesse caratterizzate dai seguenti elementi principali:

- terreni
- opera di presa
- condotta forzata
- vasca di carico
- fabbricato
- turbina
- generatore

Dopo aver determinato il valore delle centrali si perviene al capitale economico mediante somma algebrica dello sbilancio fra crediti e debiti della società.

Per una prima valutazione delle centrali viene adottato il **Metodo finanziario** che, come è noto prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa analizzati e scontati possono essere, a seconda dell'approccio utilizzato:

- **i flussi operativi, i cosiddetti flussi unlevered** (FCFO, Free cash flow from operations), a disposizione per la remunerazione del debito e dell'equity;

- **i flussi disponibili levered** (FCFE, free cash flow to equity) a disposizione per remunerare l'equity una volta ripagato il debito e I relativi costi. Questi flussi presuppongono uno specifico piano di ammortamento e la determinazione puntuale dei flussi programmati e "dedicati" alla gestione finanziaria.

In ipotesi di utilizzo del flusso unlevered (FCFO) il presente flusso si attualizza al cosiddetto WACC (Weighted average cost of capital) che include l'ipotetico costo del debito e l'ipotetico costo dell'equity. L'attualizzazione dei FCFO porta alla determinazione del cosiddetto enterprise value, ossia il capitale economico della società, senza considerare il debito, il cui ammontare nella prassi è sottratto al valore del capitale economico.

Nel caso della valutazione di impianti idroelettrici, caratterizzati da una struttura dei flussi prevedibili nel lungo periodo e generalmente trovandosi a determinare il valore economico dell'impianto, **la presente valutazione è condotta utilizzando il flusso unlevered attualizzato al WACC**: si è attualizzato nello specifico il flusso operativo generato dalle centrali inclusivo di ogni costo operativo e di ogni capex al netto dell'effetto fiscale.

Per la determinazione dei flussi di cassa, dopo aver analizzato i bilanci degli ultimi esercizi, il sottoscritto ha richiesto all'organo amministrativo un business plan fino all'esercizio 2029 in modo da determinare un risultato prospettico influenzato dalle diverse tariffe dell'energia. Dal business plan é stato determinato per ogni anno il **Flusso di Cassa Operativo delle tre centrali** come segue:

- E.B.I.T. **meno**
- Imposte teoriche sull'E.B.I.T. conteggiate con un'aliquota del 32% **più**
- Ammortamenti

Nell'attualizzazione il sottoscritto ha proceduto **ad ipotizzare**, in considerazione della struttura finanziaria a regime applicata al progetto, un **WACC pari al 4%** Tale tasso di attualizzazione è ottenuto pesando la componente costo del debito e costo del capitale in relazione alla struttura di finanziamento obiettivo della Società: si prevede infatti che il rapporto D/E target sia paria ad 1, ossia 50% capitale di rischio e 50% finanziamento soci infruttifero.

Nello specifico il costo dell'equity ipotizzato è pari all'8%, in relazione all'effettiva remunerazione richiesta dagli azionisti sul mercato italiano ed europeo dei capitali per investimenti similari.

Il costo dell'equity è stato determinato, come prassi, attraverso il **modello CAPM (Capital Asset Pricing Model)**, che determina una relazione tra il rendimento dell'equity di una società e la sua rischiosità intrinseca; quest'ultima è misurata tramite un fattore di rischio, detto Beta, che relazione la rischiosità della Società alla rischiosità del paese e del settore in cui opera.

Nello specifico la formula è:

$Ke = Rf + \beta \times (Rm-Rf) + \alpha$

Dove:

Ke= costo dell'equity

Rf= tasso risk free, stimato nel nostro caso come 4,5% in relazione ai rendimenti dei titoli di stato su un lasso temporale di 10 anni.

β= beta, il coefficiente che misura il comportamento di un titolo rispetto al mercato (ottenuto attraverso una regressione lineare tra i rendimenti giornalieri di un selezionato panel di competitor e i rendimenti giornalieri dei rispettivi mercati di quotazione), al fine di determinare la rischiosità intrinseca della singola impresa rispetto al mercato. Nella presente perizia è stimato in 0,89. Si configura pertanto una implicita limitata volatilità nei rendimenti di imprese energetiche (rispetto al mercato in generale), ed in particolare di quelle focalizzate nell'idroelettrico e nel mini idroelettrico derivante dalla natura stabile e prevedibile del business e dei flussi.

(Rm-Rf) = premio al rischio, dove Rm rendimento medio del mercato italiano ed Rf è il tasso privo di rischio. Nel nostro caso il premio al rischio richiesto sul mercato italiano dagli investitori è stimato in poco meno del 4% secondo i dati aggiornati emessi da Banca d'Italia.

Pertanto:

$Ke = 4,5\% + 0,89\ (3,95\%) \approx 8\%$

Il costo del debito invece è stato ipotizzato nullo alla luce della particolare struttura finanziaria adottata da Frendy Scotta S.r.l. Alla data della presente relazione di stima, la Società presenta un finanziamento soci infruttifero per oltre il 95% delle fonti finanziarie che tuttavia si prevede scenderà a circa il 50% entro la fine dell'esercizio in corso.

Pertanto il tasso di attualizzazione utilizzato risulta pari al 4%, ottenuto pesando il costo dei vari strumenti di finanziamento per le rispettive percentuali di utilizzo:

$50\% \times 0\% + 50\% \times 8\% = 4\%$

Si evidenzia infine che il tasso di ritorno sul capitale richiesto, ancorché può sembrare basso in valore assoluto, risulta perfettamente coerente con la particolare natura degli asset nel mercato idroelettrico caratterizzati da rendimenti stabili sul lungo periodo (considerando la durata effettiva degli impianti, la durata della concessione, la durata della tariffa e le possibilità di revamping). E' infatti ormai ampiamente condivisa la tesi secondo la quale all'aumentare dell'orizzonte temporale del flusso e al diminuire del rischio di variabilità dello stesso, il premio per il rischio tende a zero e pertanto il tasso di attualizzazione si avvicina al tasso risk free.

Poiché nel mercato delle trattative delle centrali idroelettriche è prassi usare un **Metodo del Pollice,** che determina il valore di una centrale **moltiplicando la Produzione Annua di Energia per un coefficiente** che varia da a seconda delle tipologie il sottoscritto, dopo aver assunto le opportune informazioni, ha effettuato una controprova dei valori con tale metodo. A tal fine ha incaricato l'ing. Daniele Mariotta con studio in Saluzzo che ha redatto una perizia dalla quale sono emersi i valori che saranno successivamente commentati. La perizia viene allegata alla presente relazione sotto la lettera A.

6. LA VALUTAZIONE DELLE CENTRALI

Le centrali idroelettriche di proprietà della società sono ubicate:

- Nelle vicinanze del comune di Pont Canavese in provincia di Torino quella originariamente di proprietà della società La Peschiera srl
- Nelle vicinanze del comune di Monchiero quelle di proprietà originariamente della Milanesio srl, pervenute nella Peschiera con la già citata scissione. Le centrali saranno denominate Monchiero Superiore e Monchiero Inferiore.

A. Valutazione Ing. Daniele Mariotta

Come già anticipato nel capitolo 4 dalla perizia dell'ing. Daniele Mariotta emergono i seguenti valori:

La Peschiera da perizia ing. Daniele Mariotta	7.902.113,18
Monchiero da perizia ing. Daniele Mariotta	6.299.124,30
TOTALE VALUTAZIONE	**14.201.237,48**

B. Valutazione con il Metodo Finanziario

Per la costruzione del business plan fino all'esercizio 2029 il sottoscritto ha provveduto a stimare:

- I Ricavi per la produzione di energia idroelettrica delle tre centrali come segue:
  - Per la centrale di La Peschiera, assumendo per la produzione di energia idroelettrica come dato proiettabile fino al 2029 il dato desunto dalla perizia dell'ing. Daniele Mariotta, moltiplicato per la tariffa omnicomprensiva
  - Per la Centrale di Monchiero Monte, assumendo per la produzione di energia idroelettrica fino al 2029 il dato medio desunto dalla perizia dell'ing. Daniele Mariotta, moltiplicato per la tariffa. Nel caso di questa centrale sono stati valorizzati anche i Certificati Verdi la cui scadenza è previsto per il 31.3.2015
  - Per la centrale di Monchiero Valle le stesse informazioni della centrale Monte, ad eccezione dei Certificati Verdi i cui termini sono scaduti

In dettaglio i ricavi sono illustrati nelle pagine seguenti:

	prod. media	n. cert. verdi	tariffa	ricavo			
La Peschiera	4.789.160		0,22	1.053.615			
Monchiero Monte	1.916.087						
Monchiero valle	3.904.015						
Certificati verdi Monchiero monte	1.916.087	1.916,09	80,00	153.287			
tariffa omnicomprensiva con scadenza 30.6.2028							
IMPIANTO MONCHIERO 2 - MONTE							
Scadenza Concessione:			***15/02/2029***				
Produzione media:							
kWh	Fatt p. cess. (1)	Prod. x fatt.					
1916087	1,02	1.962.073,09					
(1) Ai fini della fatturazione il totale energia prodotta è incrementato dal fattore percentuale							
di cessione, attualmente pari a 1,024.							
Prezzo energia:		(prezzi minimi garantiti)				kWh	Imponibile
				2012			
						250.000	38.525
fino a 250.000 kWh				0,15		250.000	24.400
oltre 250.000 fino a 500,000 kWh				0,10		500.000	42.100
oltre 500.000 fino a 1.000.000 kWh				0,08		962.073	75.330
oltre 1.000.000 fino a 2.000.000 kWh				0,08			
oltre 2.000.000						1.962.073	180.355
						kWh	Imponibile
				2013			

						250.000	39.675
fino a 250.000 kWh				0,16		250.000	25.125
oltre 250.000 fino a 500,000 kWh				0,10		500.000	43.350
oltre 500.000 fino a 1.000.000 kWh				0,09		916.057	73.834
oltre 1.000.000 fino a 2.000.000 kWh				0,08			
oltre 2.000.000						1.916.057	181.984
Certificati Verdi							
anno	emessi	Prez. Vend.	imponib-				
2011	2.256,00	77,00	173.712				
2012	1.698,00	80,20	136.180				
2013 (2)	1.462,00						
(2) Previsione assegnazione Certificati verdi periodo 01/01-11/10/2013							
					durata 12 anni		
Durata residua CV:		anni 2	decorrenza 01/04/2003				
IMPIANTO MONCHIERO 1 - VALLE							
Scadenza concessione:			***28/03/2023***				
Produzione media:							
kWh	Fatt p. cess. (*)	Prod. x fatt.					
3904015	1,02	3.997.711,36					
(*) Ai fini della fatturazione il totale energia prodotta è incrementato dal fattore percentuale							
di cessione, attualmente pari a 1,024.							
Prezzo energia:		(prezzi minimi garantiti)				kWh	Imponibile
				2012			

						250.000	38.525
fino a 250.000 kWh				0,15		250.000	24.400
oltre 250.000 fino a 500,000 kWh				0,10		500.000	42.100
oltre 500.000 fino a 1.000.000 kWh				0,08		1.000.000	78.300
oltre 1.000.000 fino a 2.000.000 kWh				0,08		1.997.711	92.293
oltre 2.000.000				0,05		3.997.711	275.618
						kWh	Imponibile
				2013			
						250.000	39.675
fino a 250.000 kWh				0,16		250.000	25.125
oltre 250.000 fino a 500,000 kWh				0,10		500.000	43.350
oltre 500.000 fino a 1.000.000 kWh				0,09		1.000.000	80.600
oltre 1.000.000 fino a 2.000.000 kWh				0,08		1.997.711	92.294
oltre 2.000.000				0,05		3.997.711	281.044

- Gli altri costi sono stati stimati sulla base di informazioni desunte dalla contabilità delle società La Peschiera e Milanesio e da colloqui con l'organo amministrativo
- Gli interessi passivi sono stati stimati come segue:

MUTUI MEDIOCREDITO

	2.014	*2.015*	*2.016*	*2.017*	*2.018*	*2.019*	*2.020*	*2.021*	*2.022*
Milanesio	32.283	28.696	25.388	21.761	17.935	14.029	10.880	7.174	3.587
	31.735	28.108	24.481	20.854	17.417	13.601	9.974	6.347	2.720
	31.167	27.500	23.833	19.947	16.321	13.112	9.167	5.500	1.833
	30.250	26.583	22.668	19.041	15.922	11.917	8.250	4.583	907
TOTALE	**125.434**	**110.887**	**96.370**	**81.603**	**67.594**	**52.659**	**38.271**	**23.604**	**9.047**

	2.014	*2.015*	*2.016*	*2.017*	*2.018*	*2.019*	*2.020*	*2.021*	*2.022*
La Peschiera	13.203	11.499	9.904	8.092	6.388	4.581	3.014	1.278	
	12.919	11.196	9.474	7.751	6.095	4.306	2.584	861	
	12.625	10.884	9.142	7.321	5.598	3.014	2.177	435	
	12.190	10.449	8.707	6.890	5.338	3.483	1.741	0	
	50.937	**44.028**	**37.227**	**30.054**	**23.419**	**15.384**	**9.516**	**2.574**	
TOTALE MUTUI	**176.371**	**154.915**	**133.597**	**111.657**	**91.013**	**68.043**	**47.787**	**26.178**	**9.047**

DEBTI BANCARI A BREVE

	2.014	*2.015*	
scoperto c/c	650.000	450.000	100.000
tasso	5%	5%	5%
interessi	**32.500**	**22.500**	**5.000**

TOTALE GENERALE	**208.871**	**177.415**	**138.597**	**111.657**	**91.013**	**68.043**	**47.787**	**26.178**	**9.047**

Il business plan e la valutazione delle centrali con il metodo finanziario è illustrato nella pagina seguente.

BUSINESS PLAN	2.014	2.015	2.016	2.017	2.018	2.019	2.020	2.021	2.022	2.023	2.024	2.025	2.026	2.027	2.028	2.029
Cessione energia La Peschiera TO	1.053.615	1.053.615	1.053.615	1.053.615	1.053.615	1.053.615	1.053.615	1.053.615	1.053.615	1.053.615	1.053.615	1.053.615	1.053.615	1.053.615	1.053.615	1.053.615
Cessione energia Monchiero monte	181.984	181.984	181.984	181.984	181.984	181.984	181.984	181.984	181.984	181.984	181.984	181.984	181.984	181.984	181.984	181.984
Cessione energia Monchiero valle	281.044	281.044	281.044	281.044	281.044	281.044	281.044	281.044	281.044	281.044	281.044	281.044	281.044	281.044	281.044	281.044
Cessione certificati verdi Monchiero	153.287	38.322														
Totale ricavi	**1.669.931**	**1.554.965**	**1.516.644**	**1.516.644**	**1.516.644**	**1.516.644**	**1.516.644**	**1.516.644**	**1.516.644**	**1.516.644**	**1.516.644**	**1.516.644**	**1.516.644**	**1.516.644**	**1.516.644**	**1.516.644**
Canoni acque La Peschiera	-17.957	-17.957	-17.957	-17.957	-17.957	-17.957	-17.957	-17.957	-17.957	-17.957	-17.957	-17.957	-17.957	-17.957	-17.957	-17.957
Canoni acque Monchiero monte	-12.233	-12.233	-12.233	-12.233	-12.233	-12.233	-12.233	-12.233	-12.233	-12.233	-12.233	-12.233	-12.233	-12.233	-12.233	-12.233
Canoni acque Monchiero valle	-24.082	-24.082	-24.082	-24.082	-24.082	-24.082	-24.082	-24.082	-24.082	-24.082	-24.082	-24.082	-24.082	-24.082	-24.082	-24.082
Assicurazione La Peschiera	-9.585	-9.585	-9.585	-9.585	-9.585	-9.585	-9.585	-9.585	-9.585	-9.585	-9.585	-9.585	-9.585	-9.585	-9.585	-9.585
Assicurazione Monchiero monte	-3.735	-3.735	-3.735	-3.735	-3.735	-3.735	-3.735	-3.735	-3.735	-3.735	-3.735	-3.735	-3.735	-3.735	-3.735	-3.735
Assicurazione Monchiero valle	-6.425	-6.425	-6.425	-6.425	-6.425	-6.425	-6.425	-6.425	-6.425	-6.425	-6.425	-6.425	-6.425	-6.425	-6.425	-6.425
mautenzione la paeschiera	-12.000	-12.000	-12.000	-12.000	-12.000	-12.000	-12.000	-12.000	-12.000	-12.000	-12.000	-12.000	-12.000	-12.000	-12.000	-12.000
mautenzione monchiero monte	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000
mautenzione monchiero valle	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000	-9.000
tenuta contabilità	-6.000	-6.000	-6.000	-6.000	-6.000	-6.000	-6.000	-6.000	-6.000	-6.000	-6.000	-6.000	-6.000	-6.000	-6.000	-6.000
consulenza fiscale	-4.500	-4.500	-4.500	-4.500	-4.500	-4.500	-4.500	-4.500	-4.500	-4.500	-4.500	-4.500	-4.500	-4.500	-4.500	-4.500
spese bancarie	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000	-3.000
Altri costi operativi	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000
Totale costi operativi	**-122.517**	**-122.517**	**-122.517**	**-122.517**	**-122.517**	**-122.517**	**-122.517**	**-122.517**	**-122.517**	**-122.517**	**-122.517**	**-122.517**	**-122.517**	**-122.517**	**-122.517**	**-122.517**
E.B.I.T.D.A.	**1.547.414**	**1.432.448**	**1.394.127**	**1.394.127**	**1.394.127**	**1.394.127**	**1.394.127**	**1.394.127**	**1.394.127**	**1.394.127**	**1.394.127**	**1.394.127**	**1.394.127**	**1.394.127**	**1.394.127**	**1.394.127**
Ammortamenti	-934.186	-934.186	-934.186	-934.186	-934.186	-934.186	-934.186	-934.186	-934.186	-934.186	-934.186	-934.186	-934.186	-934.186	-934.186	-934.186
E.B.I.T.	**613.228**	**498.263**	**459.941**	**459.941**	**459.941**	**459.941**	**459.941**	**459.941**	**459.941**	**459.941**	**459.941**	**459.941**	**459.941**	**459.941**	**459.941**	**459.941**
interessi passivi	-208.871	-177.415	-138.597	-111.657	-91.013	-68.043	-47.787	-26.178	-9.047	0	0	0	0	0	0	0
Proventi e oneri straordinari																
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**404.357**	**320.848**	**321.344**	**348.284**	**368.928**	**391.898**	**412.154**	**433.763**	**`450.894**	**459.941**	**459.941**	**459.941**	**459.941**	**459.941**	**459.941**	**459.941**
Imposte sui redditi	-129.394	-102.671	-102.830	-111.451	-118.057	-125.407	-131.889	-138.804	-144.286	-147.181	-147.181	-147.181	-147.181	-147.181	-147.181	-147.181
RISULTATO NETTO	**274.963**	**218.176**	**218.514**	**236.833**	**250.871**	**266.491**	**280.265**	**294.959**	**306.608**	**312.760**	**312.760**	**312.760**	**312.760**	**312.760**	**312.760**	**312.760**
CASH FLOW OPERATIVO																
E.B.I.T.	613.228	498.263	459.941	459.941	459.941	459.941	459.941	459.941	459.941	459.941	459.941	459.941	459.941	459.941	459.941	459.941
Imposte su E.B.I.T.	-196.233	-159.444	-147.181	-147.181	-147.181	-147.181	-147.181	-147.181	-147.181	-147.181	-147.181	-147.181	-147.181	-147.181	-147.181	-147.181
Ammortamenti	934.186	934.186	934.186	934.186	934.186	934.186	934.186	934.186	934.186	934.186	934.186	934.186	934.186	934.186	934.186	934.186
CASH FLOW OPERATIVO	**1.351.181**	**1.273.004**	**1.246.946**	**1.246.946**	**1.246.946**	**1.246.946**	**1.246.946**	**1.246.946**	**1.246.946**	**1.246.946**	**1.246.946**	**1.246.946**	**1.246.946**	**1.246.946**	**1.246.946**	**1.246.946**

V.A.N. al tasso del 4% **14.654.098**

Per concludere quindi il tema della valutazione delle centrali viene presentata la seguente tabella con il confronto dei valori contabili dopo l'attribuzione della perdita da annullamento, dei valori della perizia dell'ing. Daniele Mariotta e del valore con il metodo dei flussi finanziari:

Valori contabili dopo l'attribuzione della perdita da annullamento	14.173.547,33
Valori perizia Ing. Daniele Mariotta	14.201.237,48
Valutazione con il metodo del flussi finanziari	14.654.098,00

Dalle considerazioni che precedono e tenendo presente alcune possibili oscillazioni nelle variabili utilizzate per valutare i flussi, il sottoscritto ha prudenzialmente scelto come valore complessivo delle centrali quello di:

Euro 14.201.237,48

Così distribuito:

Centrale La Peschiera	7.902.113,18
Centrale Monchiero Monte	2.395.109,30
Centrale Monchiero Valle	3.904.015,00
TOTALE VALUTAZIONE	**14.201.237,48**

Il criterio scelto attribuisce quindi alle centrali un maggior valore di € 27.690,15 rispetto a quello contabile, maggior valore più che certificato dalle considerazioni e dalle estrapolazioni effettuate nel presente capitolo.

7. LO SBILANCIO CREDITI/DEBITI

Dalla contabilità della società alla data della perizia appaiono i seguenti valori:

CREDITI

Cauzioni attive	25.779,00
Partecipazioni Consorzi Fidi	7.501,65
Clienti	565.952,37
Erario c/IVA	1.043.801,89
Fornitori c/ anticipi	7.234,00
Erario c/ ritenute su interessi attivi	0,09
Disponibilità liquide	18.522,24

DEBITI

Debiti verso banche a breve	649.058,72
Quote correnti mutui	129.503,10
Mutui M/L	4.340.682,99
Finanziamento soci Milanesio	10.140.831,03
Clienti c/ anticipi	4.659,44
Fornitori	287.642,18
Debiti tributari	103.994,29
Debiti diversi	195.952,48

ANALISI DEI CREDITI

CREDITI –CAUZIONI IMMOBILIZZATI

DEPOSITI CAUZIONALI SU CONTRATTI (ante 2012)	19.029,00
FONDO RISCHI EUROFIDI	6.750,00
TOTALE	**25.779,00**

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

EUROFIDI	7.450,00
EUROCONS	51,65
TOTALE	**7.501,65**

CLIENTI

CREDITI VERSO CLIENTI (allegato B)	190.513,03
FATTURE DA EMETTERE (allegato C)	375.439,34
TOTALE	**565.952,37**

ERARIO C/ I.V.A.	1.043.801,89

FORNITORI C/ANTICIPI

MARTINELLI MASSSIMO	7.234,00

DISPONIBILITA' LIQUIDE

C/C BANCA REGIONALE EUROPEA LA PESCHIERA	14,15
C/C CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO LA PESCHIERA	14.260,19
C/C BANCA DI NOVARA LA PESCHIERA	2.453,25
CASSA CONTANTI LA PESCHIERA	4,52
C/C CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO FRENDY SCOTTA	1.490,13
CASSA CONTANTI FRENDY SCOTTA	300,00
TOTALE	**18.522,24**

ANALISI DEI DEBITI

DEBITI VERSO BANCHE

INTESA SAN PAOLO LA PESCHIERA	99.155,41
BANCA DI NOVARA C/ ANTICIPI LA PESCHIERA	449.903,31
INTESA SAN PAOLO C/ ANTICIPI LA PESCHIERA	100.000,00
MUTUO MEDIO CREDITO LA PESCHIERA	2.057.142,66
MUTUO MEDIO CREDITO MILANESIO	2.413.043,43

CLIENTI C/ ANTICIPI

ENEL DISTRIBUZIONE SPA	4.659,44

FORNITORI

La voce comprende

Debiti verso fornitori La Peschiera (v. allegato D)	239.239,55
Fatture da ricevere La Peschiera (v. allegato E)	25.194,63
Debiti verso fornitori Frendy Scotta (v. allegato F)	478,00
Fatture da ricevere Frendy Scotta (v. allegato G)	22.730,00
TOTALE	**287.642,18**

DEBITI TRIBUTARI

STIMA SALDO IMU LA PECHIERA (quota parte al 11/10)	17.634,00
STIMA IRES LA PESCHIERA (v. allegato H)	70.791,49
STIMA IRAP LA PESCHIERA (v. allegato H)	12.498,80
ERARIO C/ RITENUTE LA PESCHIERA	2.030,00
ERARIO C/ RITENUTE FRENDY SCOTTA	1.040,00
TOTALE	**103.994,29**

DEBITI DIVERSI

La voce comprende:

Debiti verso Milanesio srl per anticipo rate Mutuo Medio Credito	195.938,40
Anticipo spese amministratore	14,08
TOTALE	**195.952,48**

8. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE DI PERIZIA

Dopo le operazioni illustrate nei capitoli precedenti si perviene alla seguente Situazione Patrimoniale, che evidenzia **il CAPITALE ECONOMICO DELLA SOCIETA' all'11 ottobre 2013:**

	La Peschiera	Frendy Scotta	Rettifiche	Totale	Attribuzione	Rettifica	Totale
ATTTIVITA'							
Spese d'impianto	1.579,31	2.520,00		4.099,31			4.099,31
Spese modifiche societarie	38.980,96	22.730,00		61.710,96			61.710,96
Oneri pluriennali	2.101,84			2.101,84			2.101,84
Avviamento La Peschiera	675.989,64			675.989,64			675.989,64
Avviamento Monchiero	1.522.200,00			1.522.200,00			1.522.200,00
Concessione derivazione acque Monchiero	71.885,46			71.885,46			71.885,46
Fabbricati Monchiero	298.654,54			298.654,54			298.654,54
Fabbricati La Peschiera	873.883,56			873.883,56			873.883,56
Terreni La Peschiera	42.329,84			42.329,84			42.329,84
Terreni Monchiero	11.950,85			11.950,85			11.950,85
Opere idrauliche fisse Monchiero	606.273,21			606.273,21			606.273,21
Impianti La Peschiera	5.843.727,54			5.843.727,54	453.421,30		6.297.148,84
impianti Monchiero	1.523.318,91			1.523.318,91	2.237.151,18	27.690,15	3.788.160,24
Attrezzatura	12.761,30			12.761,30			12.761,30
Perdita da annullamento partecipazioni			**2.690.572,48**	**2.690.572,48**	2.690.572,48		0,00
Cauzioni attive	25.779,00			25.779,00			25.779,00
Partecipazione La Peschiera		3.600.000,00	3.600.000,00	0,00			0,00
Partecipazioni Consorzi Fidi	7.501,65			7.501,65			7.501,65
Finanziamento La Peschiera		6.540.327,40	6.540.327,40	0,00			0,00
Clienti	565.952,37			565.952,37			565.952,37
Erario c/IVA	1.043.507,89	294,00		1.043.801,89			1.043.801,89

Fornitori c/ anticipi		7.234,00		7.234,00		7.234,00
Erario c/ ritenute su ineressi attivi				0,09		0,09
Disponibilità liquide	16.732,11	1.790,13		18.522,24		18.522,24
TOTALE ATTIVITA'	**13.185.109,98**	**10.174.895,62**		**15.910.250,68**		**15.937.940,83**
PASSIVITA'						
Debiti verso banche a breve	649.058,72			649.058,72		649.058,72
Quote correnti mutui	129.503,10			129.503,10		129.503,10
Mutui M/L	4.340.682,99			4.340.682,99		4.340.682,99
Frendy Scotta c/ finanziamenti infruttiferi	6.540.327,40		6.540.327,40	0,00		0,00
Finanziamento soci Milanesio		10.140.831,03		10.140.831,03		10.140.831,03
Clienti c/ anticipi	4.659,44			4.659,44		4.659,44
Fornitori	264.434,18	23.208,00		287.642,18		287.642,18
Debiti tributari	102.954,29	1.040,00		103.994,29		103.994,29
Debiti diversi	195.952,48			195.952,48		195.952,48
TOTALE PASSIVTA'	**12.227.572,60**	**10.165.079,03**		**15.852.324,23**		**15.852.324,23**
PATRIMONIO NETTO						
Patrimonio netto	909.427,52	10.000,00	-909.427,52	10.000,00		10.000,00
Utile all'11.10.2013	48.109,86	-183,41		47.926,45		47.926,45
Rettifica da valutazione					**27.690,15**	27.690,15
TOTALE CAPITALE ECONOMICO	**957.537,38**	**9.816,59**	**-909.427,52**	**57.926,45**		**85.616,60**
TOTALE A PAREGGIO	**13.185.109,98**	**10.174.895,62**		**15.910.250,68**		**15.937.940,83**

9. IPOTECHE SUI BENI AZIENDALI

Si evidenzia che le società La Peschiera srl e Milanesio srl, per il ramo Monchiero, hanno stipulato i seguenti contratti di mutuo con iscrizione di ipoteche sugli immobili aziendali:

società	*Contratto*	*Valore ipoteca*
La Peschiera srl	Mutuo medio credito	6.300.000,00
Milanesio srl per ramo Monchiero	Mutuo medio credito	5.250.000,00

10. AFFRANCAMENTI E ASPETTI FISCALI

Come evidenziato in alcuni punti:

- La Peschiera srl è stata la beneficiaria di un'operazione di scissione parziale della società Milanesio srl, avvenuta con il trasferimento di attività e passività inerenti il ramo delle centrali "Monchiero"
- La Frendy Scotta srl ha incorporato la società La Peschiera srl.

Le due operazioni hanno originato le seguenti differenze da concambio e perdita da annullamento:

Differenza da concambio scissione La Peschiera/Milanesio	565.456,25
Perdita da annullamento fusione Frendy Scotta/La Peschiera	2.690.572,48
TOTALE	**3.256.028,73**

che sono state attribuite ai cespiti aziendali come segue:

Differenza da concambio scissione agli impianti della Peschiera	281.731,56
Differenza da concambio scissione agli impianti di Monchiero	283.724,69
Perdita da annullamento agli impianti della Peschiera	453.421,30
Perdita da annullamento agli impianti di Monchiero	2.237.151,18
TOTALE	**3.256.028,73**

L'attribuzione come è noto comporterà a carico della Frendy Scotta srl maggiori ammortamenti che, per essere deducibili fiscalmente, la società dovrà procedere all' "affrancamento" delle attribuzioni di cui sopra con il pagamento dell'imposta sostitutiva prevista dall'art. 176 comma 2-ter DPR 917/86.

L'affrancamento può essere eseguito nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio nel corso del quale viene effettuata l'operazione o, al più tardi, in quello successivo. I maggiori valori assoggettati ad imposta sostitutiva si considerano riconosciuti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione.

Il costo dell'imposta sostitutiva è il seguente:

- 12% fino a 5 milioni
- 14% da 5 a10 milioni
- 16% da 10 milioni in su

L'imposta deve essere così corrisposta:

- 30% con l'Unico relativo al 2013 e quindi in giugno/luglio 2014
- 40% + interessi 2,5% con l'Unico relativo al 2014 e quindi giugno 2015

- 30% + interessi 2,5% con l'Unico relativo al 2015 e quindi giugno 2016

Nel caso quindi l'organo amministrativo decida di procedere all'affrancamento il costo complessivo sarà del 12% pari ad € 390.723,00 pagabile in tre rate.

L'imposta sostitutiva a debito va contabilizzata nell'esercizio 2013, in quanto nello stesso viene esercitata l'opzione e pagata la prima rata.

La registrazione dell'imposta, così come previsto dal documento interpretativo n. 3/2009 dell'OIC, sarà la seguente:

Crediti per imposte anticipate (suddivisione nella parte entro ed oltre l'esercizio)	390.723,00	
Debiti verso Erario per imposta sostitutiva (suddivisione nella parte entro ed oltre l'esercizio)		390.723,00

L'importo dell'eventuale costo dell'affrancamento non comporta quindi alcuna variazione sul Capitale Economico della Frendy Scotta srl.

11. DICHIARAZIONE FINALE SUL CAPITALE ECONOMICO DELLA FRENDY SCOTTA SRL

Il sottoscritto Armando Mariotta, incaricato dalla FRENDY ENERGY SPA di redigere la Relazione di stima della società Frendy Scotta srl alla data dell'11 ottobre 2013, tenendo conto delle informazioni assunte, dei documenti acquisiti dalla società e dai colloqui con l'organo amministrativo dichiara che il

CAPITALE ECONOMICO DELLA SOCIETA' E' PARI AD

EURO 85.616,60

(Euro ottantantacinquemila, seicentosedici virgola sessanta centesimi)

Il perito incaricato

Dott. Armando Mariotta

STUDIO COMMERCIALISTI ASSOCIATI
Musso Mariotta Risoli Gramondi
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

Dott. Armando Mariotta
Dott. Pierfranco Risoli
Dott. Massimo Gramondi
Rag. Maria Teresa Mina
Dott. Patrizia Politano
Dott. Fabrizio Giachino
Dott. Marcello Mariotta
Dott. Sara Dalmasso
Dott. Mariarosa Sugliano

12100 CUNEO
Corso M. Soleri n° 3
Tel. (0171) 452811
Fax (0171) 602013
commass@jointsnet.com

FRENDY SCOTTA SRL

Addendum a perizia di valutazione

Dott. Armando Mariotta

ADDENDUM A PERIZIA DI VALUTAZIONE

PREMESSA

Lo scrivente **Armando Mariotta**, Dottore Commercialista, nato a Saluzzo il 16 settembre 1947, con studio in Cuneo, Corso Soleri n° 3, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Cuneo al n. 31 e al Registro dei Revisori Contabili con D.M. 12/04/1995 – G.U. n. 31 bis del 21/04/1995 – 4° Serie Speciale – a pag. 459, con riferimento alla relazione di stima del capitale economico della società **FRENDY SCOTTA SRL**, società a socio unico con sede nel comune di Firenze in via Fiume, 11, codice fiscale e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze 06350380488, N. REA 621090, in seguito a richieste della società mandante di redigere un addendum alla valutazione del Capitale Economico della società, risultante da perizia asseverata in data 11 novembre 2013 davanti al Notaio Massimo Martinelli di Cuneo con Rep. N. 187656, ha predisposto quanto richiesto.

AGGIORNAMENTO VALUTAZIONE CAPITALE ECONOMICO

Il sottoscritto **all'11 ottobre 2013,** data di riferimento della perizia di cui in premessa, tenendo conto delle attività e passività sociali **ha stimato il Capitale Economico della società pari ad € 85.616,00,** così determinato:

Immobilizzazioni	14.269.149,59
Crediti	1.650.269,00
Disponibilità liquide	18.522,24
TOTALE ATTIVITA'	**15.937.940,83**
Debiti verso Banche	5.119.244,81
Finanziamento soci Milanesio	10.140.831,03
Altri debiti	592.248,39
TOTALE PASSIVITA'	**15.852.324,23**
CAPITALE ECONOMICO	**85.616,60**

La società, con assemblea in data 9 Novembre 2013 presso il Notaio Massimo Martinelli di Cuneo, ha deliberato:

- Un aumento di capitale sociale da € 10.000,00 a € 2.000.000,00 mediante utilizzo, per € 1.990.000,00, di parte dei finanziamenti infruttiferi effettuati dalla società Milanesio, socio unico della Frendy Scotta srl
- La costituzione di una Riserva Straordinaria Finanziamento Soci in Conto Capitale di € 3.000.000,00, mediante utilizzo per pari importo dei finanziamenti infruttiferi effettuati dalla società Milanesio, socio unico della Frendy Scotta srl

Per effetto di tale delibera il Capitale Economico della società, riferito alla data dell'11 ottobre 2013 risulta pertanto **pari ad € 5.075.616,00.**

DICHIARAZIONE DI VALORE

Con riferimento a quanto sopra illustrato il sottoscritto **dichiara e sottoscrive con asseverazione** che **il capitale economico** dopo l'aumento del Patrimonio netto deliberato nell'assemblea del 9.11, pur essendosi permutati i valori dell'attivo e del passivo per effetto della gestione operativa, non si è modificato in modo significativo e quindi **può essere stimato in misura non è inferiore ad euro 5.075.616,00** (Euro cinque milioni, settantacinquemila, seicento sedici virgola zero zero).

Alla data di redazione del presente addendum **Il valore del 51% delle quote**, pur non considerando alcun valore aggiuntivo per il premio di maggioranza, **non è inferiore ad € 2.588.564,16** (Euro due milioni cinquecento ottantottomila cinquecento sessanta quattro virgola sedici).

Cuneo, 18 Novembre 2013.

Il perito

Dott. Armando Mariotta

ALLEGATO 2. Relazione della Società di Revisione

Relazione sull'esame della situazione patrimoniale consolidata pro-forma e del conto economico consolidato pro-forma del Gruppo Frendy Energy per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2013

Al Consiglio di Amministrazione
di Frendy Energy S.p.A.

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale consolidata pro-forma ed al conto economico consolidato pro-forma corredati delle note esplicative del Gruppo Frendy Energy per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2013.

   I prospetti pro-forma al 31 dicembre 2012 derivano dai dati storici relativi al bilancio d'esercizio di Frendy Energy S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate; il bilancio d'esercizio di Frendy Energy S.p.A., chiuso al 31 dicembre 2012 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 08 aprile 2013.

   I prospetti pro-forma al 30 giugno 2013 derivano dai dati storici relativi alla relazione semestrale di Frendy Energy S.p.A. per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2013 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate; la relazione semestrale di Frendy Energy S.p.A., per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2013, è stata da noi assoggettata a revisione contabile limitata a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 27 settembre 2013.

   Le scritture di rettifica pro-forma hanno riguardato la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica consolidata per l'esercizio 2012 e per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2013 nell'ipotesi in cui il complesso delle operazioni in corso di esecuzione e descritte nel Documento Informativo fossero state eseguite ad inizio 2012. In particolare presentano retroattivamente gli effetti dell'operazione di conferimento in Frendy Energy S.p.A. del 51% delle quote sociali di Frendy Scotta S.r.l., società di nuova costituzione, che risulta aver incorporato La

Peschiera S.r.l. a sua volta beneficiaria, tramite scissione parziale, del ramo di azienda cosiddetto “Monchiero”.

I prospetti pro-forma al 31 dicembre 2012 derivano dal consolidamento del bilancio pro-forma al 31 dicembre 2012 della neocostituita Frendy Scotta S.r.l., del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2012 di La Peschiera S.r.l. e della situazione patrimoniale ed economica pro-forma al 31 dicembre 2012 del cosiddetto ramo “Monchiero”, mentre i prospetti pro-forma al 30 giugno 2013 derivano dal consolidamento della situazione patrimoniale ed economica per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2013 della neocostituita Frendy Scotta S.r.l., di La Peschiera S.r.l. e del cosiddetto ramo “Monchiero”, su tutte le situazioni in oggetto è stata svolta una revisione contabile limitata a nostra cura.

La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio, nell'analisi dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa. Di conseguenza, non abbiamo espresso un giudizio professionale di revisione sulle situazioni e sui bilanci sopraindicati.

2. I prospetti della situazione patrimoniale consolidata pro-forma e del relativo conto economico consolidato pro-forma, corredati delle note esplicative relative all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ed al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2013 sono stati predisposti ai fini di quanto richiesto dall'articolo 14 del Regolamento Emittenti AIM.

   L'obiettivo della redazione della situazione patrimoniale pro-forma e del conto economico pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale del Gruppo Frendy Energy dell'operazione summenzionata, come se essa fosse virtualmente avvenuta ad inizio 2012. Tuttavia, va rilevato che qualora l'operazione di conferimento in oggetto fosse

realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione dei prospetti pro-forma compete agli amministratori di Frendy Energy S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei prospetti pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella comunicazione n. 1061609 del 09 agosto 2011 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate da Frendy Energy S.p.A. per la redazione dei prospetti relativi alla situazione patrimoniale consolidata pro-forma ed al conto economico consolidato pro-forma relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ed al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2013, corredati delle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti dell’operazione di conferimento sopra menzionata, non siano ragionevoli e che la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione dei medesimi prospetti siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

Firenze, 14 gennaio 2014

PKF Italia S.p.A.

Massimo Innocenti

(socio)